Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 27 febbraio 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3823 nuova serie — Fondazione: 1881

SINTOMI DI CRISI NEI COLLOQUI DI MACMILLAN CON I SOVIETICI

NESSUN RISULTATO CONCRETO RAGGIUNTO SINORA A MOSCA

Un mal di denti «diplomatico» impedisce a Kruscev di accompagnare il Premier britannico in visita a Kiev - Un accordo per gli scambi culturali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 26

Se Macmillan, per l'attacco influenzale che lo ha colpito l'altro ieri, non ha voluto modificare il previsto programma della sua visita nell'URSS, diversamente da lui si è comportato Nikita Kruscev. Il Primo Ministro sovietico è stato colto ieri sera da un acuto mal di denti, a motivo del quale ha rinunciato ad accompagnare il Premier britannico (secondo il programma) a Kiev e a Leningrado.

Il «mal di denti» di Kruscev è, ovviamente, l'argomento del giorno a Mosca (e a Kiev, dove Macmillan e gli altri ospiti inglesi sono giunti nel primo pomeriggio di oggi). Si tratta forse di una «malattia» che vuole nascondere un sopravvenuto disaccordo fra gli ospiti inglesi ed i russi? Kruscev lo ha esplicitamente negato. Senza giri di frase, un portavoce del Cremlino ha precisato ai giornalisti che «la malattia del Primo Ministro, per intenderci, non è «diplomatica». E' un mal di denti bello e buono, che potrebbe degenerare con gli strapazzi di un viaggio».

Non esistono screzi, ha detto il portavoce e, riferendo parole impiegate dallo stesso Kruscev in un lungo colloquio avuto nella mattinata con Macmillan prima della partenza di questi per Kiev, ha aggiunto che «al signor Kruscev il Primo Ministro britannico ha confermato di essere molto soddisfatto dello svolgimento dei colloqui in corso, i quali proseguono in maniera più favorevole di quanto egli stesso avesse previsto».

Alla riunione di stamane erano presenti, con Kruscev e Macmillan, i Ministri degli Esteri e gli Ambasciatori delle capitali dei due Paesi. L'incontro è stato dedicato «all'esame di temi di politica internazionale» e, sempre nelle parole dei portavoce delle due parti è stato «amichevole e caldo»: espressioni inverse, cioè, di quelle che i portavoce hanno impiegato ieri, quando definirono «fredda» l'atmosfera della colazione offerta da Macmillan nella dacia di Uspenskoye. In aggiunta alle questioni generali, l'incontro del mattino è valso a definire nei dettagli gli accordi culturali che saranno successivamente firmati tra i due Paesi.

Nonostante le ribadite affermazioni ufficiali secondo cui «tutto va bene», resta negli ambienti giornalistici e diplomati- [illegible]

[illegible] trare il Presidente De Gaulle, non diversamente da come è pronto ad incontrare Eisenhower e qualunque altro Capo di Stato». In particolare per Eisenhower, Kruscev (che si sarebbe «lagnato» di una discriminazione in atto a suo danno, per cui l'America può ricevere Mikoyan ma non sembra voler accogliere il Primo Ministro dell'URSS) ha precisato che egli accoglierebbe «assai volentieri il Presidente americano nell'URSS. Se Eisenhower è stanco, motivo di più per scegliere la Russia come posto in cui venirsi a riposare per qualche giorno. Avremmo così (sempre secondo le parole di Kruscev) più tempo per parlare di molte cose».

De La Vigerie ha precisato che sulla questione di Berlino Kruscev ha ribadito ai partigiani della pace che «l'URSS non farà ricorso alla forza per risolvere il problema tedesco». Kruscev si è però stupito «che giornalisti americani e senatori degli USA facciano ipotesi e forniscano suggerimenti, per risolvere la crisi di Berlino e quella tedesca, dei quali non un cenno traspare nelle note diplomatiche ufficiali americane. L'Occidente suggerisce che la Russia ritiri le sue truppe dalla Germania Est, mentre gli occidentali manterrebbero le loro all'Ovest: ciò è disonesto. La URSS d'altronde ha pochissime truppe nella Germania Est. Perchè stupirsi, infine, se la Russia firmerà un trattato di pace separato con la Germania orientale? Gli USA non hanno forse fatto lo stesso col Giappone?». Tra gli elementi a favore elencati da Kruscev (sempre nella versione dei colloqui resa pubblica dal de La Vigerie), il Primo Ministro sovietico ha da un lato dichiarato «inattuabile» una fusione dei quartieri orientali di Berlino con quelli occidentali, ma dall'altro ha affermato che «non vi sarà un nuovo blocco» attorno alla Berlino Ovest.

Il «punto» sulla situazione, a questa sera, vede il seguente bilancio: Accordi culturali: sono stati praticamente raggiunti; accordi finanziari e commerciali: sono tuttora in alto mare e sono stati sin qui appena sfiorati; accordi per Berlino e problemi della pace: dibattuti a lungo da Macmillan (nella sua veste non impegnativa di politico venuto «in avanscoperta»), senza che risulti una modifica della posizione russa. Macmillan si incontrerà ancora con Kruscev lunedì.

Henry Shapiro

La situazione

I colloqui Kruscev-Macmillan sono praticamente terminati con un nulla di fatto; ufficialmente è stato concluso infatti solo un accordo culturale. Adesso il Premier britannico sta compiendo un giro turistico e tornerà a Mosca lunedì, per avere altri colloqui con Kruscev, che però [illegible]

Il fallimento di Mosca

GLI INGLESI IRRITATI anche con Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

Il viaggio di Macmillan a Mosca è considerato praticamente concluso. Non resta, nelle giornate a venire, che un solo colloquio che verrà dedicato quasi sicuramente alla stesura del comunicato finale. Non ci saranno [illegible] discussioni, [illegible] è chiaro che fino [illegible] è stato concluso. I risultati sono completamente negativi.

Il fallimento, purtroppo, [illegible] aspetti sin [illegible] evidenti. Il comportamento di Kruscev, che sino a ieri [illegible] dubbi, è ora francamente [illegible] insultante. Oggi [illegible] provvisamente a Macmillan di non poter [illegible] accompagnare a Kiev, perchè [illegible] rare un dente. [illegible] è puerile, e Kruscev (afferma chi l'ha visto) [illegible] l'aria di non soffrire di nessun [illegible] genere. Si [illegible] dunque, di un deliberato [illegible] insulto.

L'atteggiamento sovietico è anche manifesto [illegible] stampa, che ha ripreso a trascurare la presenza [illegible] Primo Ministro britannico [illegible] come episodio non [illegible]. Stasera, nel giornale [illegible] 19, Mosca ha trasmesso [illegible] lunghe notizie: fra [illegible] nessun cenno ai colloqui [illegible] dedicati, senza risultati, [illegible] scambi culturali e co[illegible] nè alla partenza di [illegible] per la capitale de[illegible].

Le dichiarazioni di Eisenhower di ieri hanno [illegible] avuto la lo[illegible] parte nel produrre il fallimento. Gli inglesi ne sono offesi [illegible] lo siano [illegible] Kruscev. [illegible] scortesie d[illegible] scrive stamani il «Daily Mirror» sono [illegible] A. P.

(Radiofoto al «Piccolo»)
Macmillan e Kruscev rispondono agli applausi dal palco del Teatro «Bolshoi», a Mosca, dove è stato rappresentato, in onore del Premier britannico, il balletto «Giulietta e Romeo»

CONFERMATA SFIDUCIA A WASHINGTON NELLE INTENZIONI RUSSE

Inevitabile il fallimento del tentativo britannico

Eisenhower dichiara che gli americani sono preparati ad affrontare qualsiasi situazione - Migliorate le condizioni di salute di Dulles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

Le difficoltà incontrate da Macmillan a Mosca hanno messo praticamente in crisi i rapporti tra Occidente ed Oriente. A Washington non si hanno più dubbi sui risultati della missione del Premier britannico. Essa sembra avviarsi al fallimento completo, aggravando la situazione di tensione già precedente alla sua visita.

I sospetti nutriti da alcuni ambienti politici hanno trovato la loro conferma ed hanno dato ragione a Foster Dulles nel ritenere che ogni iniziativa di conciliazione e di buona volontà da parte delle democrazie non aveva che un solo effetto: quello di rendere più esigenti e oltranzisti i sovietici. Cade così non soltanto il desiderio inglese di operare una mediazione tra i due blocchi, ma anche quello personale di Macmillan di assicurare all'Inghilterra una funzione di primo piano nella attuale circostanza della malattia di Foster Dulles.

Il Segretario di Stato ha ricevuto oggi un'altra visita di Eisenhower, che lo ha trovato in buone condizioni di salute, la mente lucidissima, e con lui ha avuto una lunga discussione sugli ultimi avvenimenti, fra cui ha avuto gran posto il viaggio di Macmillan a Mosca. A titolo di curiosità, il Presidente, che è un buon giocatore di bridge, come lo è pure il Segretario di Stato, ha usato una similitudine per dare l'idea dell'efficacia e della sottigliezza della trattazione avuta con Foster Dulles, dicendo che era stata come una partita giocata dalla squadra italiana, la quale, come è noto, ha vinto di recente a New York il campionato mondiale di bridge.

Il bollettino medico sulle condizioni di salute di Foster Dulles, pubblicato oggi dal Dipartimento di Stato afferma che i medici curanti sono «molto soddisfatti» dei progressi fatti dal paziente. Dulles ha trascorso una notte calma. Il polso e la temperatura sono normali ed è stata registrata una diminuzione notevole dell'infiammazione al diverticolo di cui il Segretario di Stato soffre dal dicembre scorso.

Dulles è stato sottoposto oggi a un altro trattamento, della durata di tre minuti, con i raggi «X», che egli ha sopportato bene. D'altra parte, il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che il capo della diplomazia americana, che aveva perduto qualche chilo di peso nel corso del suo recente viaggio in Europa, è in procinto di recuperare a poco a poco il suo peso normale.

Negli ambienti vicini al Dipartimento di Stato si afferma che è ancora difficile, nonostante tutte queste indicazioni incoraggianti, fare qualsiasi pronostico a lungo termine sulle condizioni di salute del Segretario di Stato. La cura alla quale egli è attualmente sottoposto sarà continuata sino a quando il paziente potrà sottoporvisi senza inconvenienti, e per il momento non si prevede alcun nuovo trattamento.

La sensazione che si sia entrati in una fase pericolosa della situazione mondiale è oggi assai diffusa a Washington. Le minacce di Kruscev, che miravano a sfruttare determinate condizioni favorevoli alla Russia sovietica, hanno avuto l'effetto di irrigidire al massimo gli occidentali. Ormai è chiaro che si è alle porte di una prova di forza, di cui dovremo assistere all'evoluzione e forse alle alternative sino alla fatidica data del 27 maggio.

Stamane il Presidente Eisenhower ha ricevuto alla Casa Bianca tre senatori repubblicani nominati di fresco, Kenneth Keating di Nuova York, Hugh Scott della Pennsylvania, e Winston Prouty del Vermont, con i quali si è intrattenuto, durante un amichevole «breakfast», sulla missione di Macmillan. Da quel che hanno in seguito riferito i tre senatori, Eisenhower ha parlato molto chiaramente dei pericoli che presenta l'attuale momento. «Il Governo è preparato ad affrontare ogni situazione per Berlino», ha aggiunto il sen. Scott. Tuttavia — ha egli proseguito — non ci si rifiuta a Washington di prospettare la possibilità di fare controproposte se dovesse essere tenuta quella riunione dei Ministri degli Esteri che Kruscev ha respinto, ma che potrebbe essere limitata alle sole tre grandi potenze alleate. «La mia impressione — ha concluso il sen. Scott — è che i russi non siano i soli a formulare proposte e controproposte e non è detto che il Dipartimento di Stato debba attendere, prima di muoversi, il prossimo passo sovietico».

Sfrondata dalle circonlocuzioni diplomatiche, la dichiarazione di maggiore importanza, rimane sempre quella che il Governo americano ripete da varie settimane: non si accetterà alcuna rinuncia. Gli alleati sono pronti a far fronte a qualsiasi situazione. Nell'intendimento di dare maggior forza a tale decisione, della quale non si ignorano i gravi rischi, si avrà nei primi giorni di aprile a Washington la seduta solenne del Consiglio atlantico. Essa prende occasione dal desiderio di celebrare il decimo anniversario del Patto atlantico e della creazione della Nato; ma è fuori dubbio che la riunione avrà anche l'effetto di offrire una spettacolare dimostrazione di solidarietà atlantica nei confronti della Russia, e ciò ad un mese di distanza dal 27 maggio. Le sedute del Consiglio atlantico dovranno essere tenute dal 2 al 5 aprile. Nella più importante di esse, il Presidente Eisenhower ha deciso di intervenire, pronunciando un discorso che suonerà di grave monito a Mosca.

Bonaventura Caloro

La visita a Mosca

Hammarskjoeld non ha proposte per i sovietici

New York, 26

Nel corso di una conferenza stampa, il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, ha dichiarato che è prematuro discutere qualsiasi attività dell'ONU nella questione di Berlino. Egli ha aggiunto che i dirigenti sovietici potrebbero desiderare di informarlo dei loro punti di vista al riguardo durante la visita a Mosca che egli compirà il mese prossimo. Egli ha smentito di essere latore di una qualsiasi proposta ai russi e ha aggiunto: «Io non ho intenzione di evitare una discussione (sulla questione di Berlino) nè ho intenzione di sollevarla».

Hammarskjoeld ha poi detto di non aver intenzione di prendere l'iniziativa ora nella crisi di Berlino. Egli ha tuttavia ricordato che l'ONU offre molte possibilità di negoziati qualora le parti interessate vogliano ricorrervi.

Hammarskjoeld ha inoltre affermato che durante la sua visita a Mosca il prossimo mese, egli intende discutere con i dirigenti sovietici problemi relativi agli spazi extratmosferici e al disarmo. «Questi problemi, — ha aggiunto — sono nell'ambito delle mie responsabilità».

PROBLEMI SUL TAPPETO DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEMOCRISTIANO

La D.C. di fronte alla necessità di rinnovare i suoi quadri dirigenti

Moro succederebbe a Fanfani nella carica di segretario politico — Il 18 marzo le Camere unite eleggeranno il Consiglio della Magistratura

Roma, 26

Domani pomeriggio la Camera voterà la fiducia al Governo Segni. Si voterà sul seguente ordine del giorno presentato dal presidente del gruppo on. Gui e da altri deputati democristiani: «La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, convinta che il Governo presieduto dall'on. Segni, per il suo programma, possa garantire la continuità di una politica di collaborazione internazionale per la sicurezza della pace, di difesa della democrazia e della libertà, di progresso sociale nel quadro della Costituzione, e fronteggiare i problemi derivanti dalla presente congiuntura economica, le approva e passa all'ordine del giorno».

La replica del Presidente del Consiglio sarà breve. Le dichiarazioni di voto successive alla replica dell'on. Segni prolungheranno, probabilmente, il dibattito per buona parte del pomeriggio, giacchè molti esponenti di primo piano dei gruppi, come per esempio l'on. Togliatti, si riservano questa occasione per esprimere il proprio punto di vista. Sarà questa la fase più viva della discussione. Tuttavia non è da pensare che il risultato finale possa subire qualche mutamento. Le posizioni a favore o contro il Governo sono ormai ben delineate. Restano acquisiti al monocolore i voti compatti del gruppo di maggioranza, quelli dei liberali, dei monarchici di entrambi i partiti e dei missini, per un totale di 338 «sì». Voteranno contro, i 140 comunisti, gli 84 nenniani, i 17 socialdemocratici del PSDI, i 5 del MUIS, i 6 repubblicani, i 3 altoatesini e gli isolati Caveri e Olivetti. I «no» saranno quindi 257. Naturalmente, tale calcolo si basa sulla presunzione che tutti i deputati partecipino al voto. In questo caso, la maggioranza legale sarebbe di 299 voti, per cui il Governo totalizzerebbe un margine di 39 voti, considerato che il Presidente dell'Assemblea non partecipa alle votazioni.

Il dibattito al Senato, che si inizierà martedì pomeriggio, si concluderà tra giovedì e venerdì prossimo. A Palazzo Madama il Governo avrà una maggioranza di 25 voti, provenienti, oltrechè dal centro-destra, anche da numerosi senatori a vita. Già dalla prossima settimana, dunque, il Governo potrà iniziare la propria attività. Per la votazione di domani non si prevedono grosse sorprese all'interno della DC: l'on. Fanfani sarà presente. Egli tornerà infatti domattina da Nizza. Non sarà presente invece l'on. La Pira che in un primo momento avrebbe voluto votare contro il Governo. Il sen. Zoli lo ha però convinto a non prendere un atteggiamento tale da favorire nuovi dissensi nel partito, per cui sarà assente. In preparazione della replica, l'on. Segni si è questa sera intrattenuto con l'on. Gui.

Il dibattito al Senato è stato il tema trattato nella riunione di stamane dei capi dei gruppi del Senato, presieduta dal senatore Merzagora. Merzagora ha dichiarato che si è deciso di assegnare un certo numero di ore ad ogni gruppo, il quale poi provvederà a fissare — entro il limite di tempo previsto — il numero dei propri oratori. In linea generale si assegneranno 3 ore ciascuno al gruppo socialista, a quello comunista, al gruppo misto e alle destre (nel loro complesso) 4 ore al gruppo DC. Pertanto, la discussione, che avrà inizio martedì pomeriggio, potrebbe concludersi nella tarda mattinata di venerdì 6 marzo, con il voto finale, o, comunque, non più tardi del pomeriggio di venerdì.

Nella stessa riunione, il Presidente Merzagora ha pure informato i convenuti della decisione presa dal Consiglio di Stato, in adunanza generale, a proposito della corresponsione dello stipendio a parlamentari che siano funzionari dello Stato. Secondo il deliberato del Consiglio di Stato, a tali parlamentari compete il diritto di scegliere il più favorevole tra i due trattamenti economici. Essi quindi potranno optare o per lo stipendio fisso di parlamentare o per quello che loro spetterebbe per il grado da essi ricoperto nella gerarchia impiegatizia. I gruppi dovranno consegnare al più presto alla segreteria generale, un elenco di senatori impiegati dello Stato, con la loro opzione per l'uno o l'altro trattamento. Si è deciso, infine, che la seduta congiunta delle Camere per la elezione dei 7 componenti del Consiglio superiore della Magistratura venga spostata dal 5 al 18 marzo. Dopo tale data si procederà alla chiusura dei lavori parlamentari per il periodo delle ferie pasquali.

Il PSI ha svolto una attività intensa riunendo nell'odierna giornata la direzione e il gruppo della Camera. La direzione del PSI ha preso in esame alcuni problemi interni organizzativi, tra i quali la prossima nomina di alcune commissioni di lavoro, come quella della stampa e propaganda. E' stato deciso di riconvocare la direzione per martedì prossimo per affrontare la questione della confluenza del MUIS nel PSI, della quale si discuterà, proponendola, al comitato centrale che si riunirà nei giorni 3 e 4 marzo. Della confluenza, però, si parlerà prevalentemente sotto il profilo politico, cioè come problema apertosi dopo la scissione socialdemocratica, non essendo state iniziate ancora le trattative «tecniche» al fine di stabilire le modalità sulle quali il comitato centrale socialista dovrà pronunciarsi.

La direzione ha, quindi, ascoltato la relazione dell'on. Lombardi sulla sua visita a Londra, visita che non ha avuto alcun carattere ufficiale, ma che è servita, come ha detto Lombardi, a prendere contatto con il partito laburista britannico; scopo non era il porre in termini ufficiali la questione dei rapporti tra il PSI e l'Internazionale socialista. Evidentemente però questi contatti sono stati utili per inquadrare quelli che potranno essere i rapporti tra socialisti italiani e i socialisti degli altri Paesi. Lombardi ha rilevato come il PSI raccolga la più vasta simpatia tra i socialisti inglesi, tranne alcune eccezioni, intendendo con ciò alludere a Gaitskell che ha assunto nei confronti del PSI un atteggiamento negativo essendo egli molto vicino ai socialisti socialdemocratici italiani e in particolare a Saragat e a Paolo Rossi. Secondo Lombardi, ciò che interessa è stabilire contatti con i partiti socialisti senza porre il problema, non attuale, dei rapporti tra PSI e Internazionale socialista. Tali contatti in questa prima fase si potranno sviluppare particolarmente verso i socialdemocratici tedeschi e i comunisti jugoslavi.

Per quanto concerne la DC, nella sua prossima tornata il consiglio nazionale si troverà di fronte a due ordini di problemi: il primo sul piano di Governo, il secondo sul piano degli organi interni di partito. Si ritiene che il consiglio nazionale darà il proprio assenso a larga maggioranza, alla soluzione data alla recente crisi ministeriale. Quanto al secondo problema, il consiglio nazionale della DC si troverà di fronte ad una situazione affatto nuova, cioè alla necessità di rinnovare o sostituire tutti i quadri dirigenti del partito. Negli ambienti politici e parlamentari continuano a circolare con insistenza per la carica di nuovo segretario della DC il nome dell'ex Ministro della P. I. on. Moro, e per la carica di vicesegretario, quello dell'on. Salizzoni. E' da segnalare che l'on. D'Arezzo ha inviato allo on. Fanfani una lettera aperta nella quale lo invita a recedere dalle dimissioni da segretario politico della DC ed a riprendere la lotta contro «il malcostume che si è instaurato nel Paese».

L'on. D'Arezzo, fra l'altro, scrive: «Con le sue dimissioni doveva avvenire il famoso chiarimento. Forse sulla piattaforma dei risentimenti personali? Sarebbe stato un paradosso. O per chiarificazione si doveva intendere la svolta radicale della DC verso formule politiche mai accettate dal nostro elettorato e mai avallate dagli organi responsabili del partito? Se ciò dovesse avvenire una sparuta minoranza finirebbe con l'imporre la propria volontà alla maggioranza e i «franchi tiratori» avrebbero tutto il diritto di reclamare un istituto speciale nello statuto del partito e nel regolamento del nostro gruppo parlamentare». L'on. D'Arezzo conclude la sua lettera invitando l'on. Fanfani a restare alla guida della DC.

TRIBUNE AFFOLLATE ALLA CAMERA PER LA GIORNATA DEI LEADER

Appoggio critico di Malagodi «No» di Reale e di Saragat

L'on. Nenni polemizza con Amendola respingendo ogni idea di frontismo

Roma, 26

Oggi a Montecitorio è stata la giornata dei leaders: uno dopo l'altro abbiamo ascoltato Malagodi, Reale, Nenni, Covelli e Saragat. Non avviene spesso di poter ascoltare una simile concentrazione, e il pubblico ha mostrato di apprezzarla perchè ha affollato le tribune dal principio alla fine. Il Presidente del Consiglio li ha ascoltati tutti, prendendo di tanto in tanto qualche appunto e limitandosi a commentare un'affermazione o l'altra con un cenno di testa. Domani, prima del voto, potrà rispondere a tutti.

Il primo a parlare è stato MALAGODI. Il punto che merita di essere particolarmente sottolineato nel suo discorso è la definizione che egli ha dato dell'atteggiamento dei liberali con le parole: «appoggio critico». Fra le motivazioni dell'appoggio spicca il positivo giudizio sul ritorno del Governo verso una politica di centro, che si è espressa con la chiusura verso i socialcomunisti non solo sul piano della politica estera, ma sul piano della politica generale. Ma perchè «appoggio critico»? L'on. Malagodi ha fatto riferimento in primo luogo alla perdurante incertezza sulla visione economica e sociale esistente nella DC. Inoltre — egli ha detto — vi sono numerosi provvedimenti singoli ereditati dal precedente Governo contro i quali i liberali ebbero a pronunciarsi e sui quali rimangono le ragioni di obiettiva riserva. L'on. Malagodi ha anche ricordato che in seno alla DC esistono profondi motivi di divisione che non sono soltanto di carattere personale, ma scaturiscono da diversità di ispirazione politica».

L'on. REALE, segretario del partito repubblicano, ha detto che il nuovo Governo è peggiore del precedente, ed è per questo che i repubblicani gli negheranno la fiducia mentre si astennero verso il Governo Fanfani. Un Governo si qualifica, oltre che per il programma, anche per le forze che lo sostengono. Il Governo Segni è un Governo aperto a destra e come tale non può rispondere alle reali esigenze del Paese. «L'opposizione dei repubblicani — ha concluso Reale — non si presterà però al gioco dei comunisti che mirano a dar vita ad un fronte popolare».

Rigidi oppositori saranno anche i socialisti, come ha affermato NENNI. «Mentre il Governo Fanfani manifestò la volontà di uscire dall'immobilismo, con il Governo Segni si rientra nell'ordinaria amministrazione, rinunciando a qualsiasi aspirazione di progresso. La formazione dell'attuale blocco conservatore — ha sostenuto Nenni — non spingerà noi socialisti a ritornare verso posizioni frontiste che sono definitivamente superate, ma renderà la lotta per un'alternativa democratica, più profonda ed efficace». In sostanza, Nenni ha dimostrato di essere più propenso al colloquio con la sinistra democristiana che con i socialdemocratici, respingendo formalmente ogni ritorno al frontismo. Su questo punto c'è da pensare che la reazione comunista sarà aspra: l'on. Togliatti infatti stasera ha espresso apertamente il suo malumore verso Nenni. Però in tema di politica estera Nenni ha dimostrato di voler fare qualche passo sostanziale verso le tesi sovietiche. Nell'ultima parte del discorso, Nenni ha polemizzato con l'on. Amendola, riaffermando l'autonomia del PSI nella classe lavoratrice, nel Parlamento e nel paese.

In favore del Governo ha parlato invece l'on. COVELLI. Il leader del partito monarchico nazionale ha affermato che il voto favorevole del suo partito è motivato soprattutto dalla chiusura a sinistra operata dal nuovo Governo e dal ritorno, in politica estera, a una reale solidarietà occidentale e atlantica. Covelli ha concluso dicendo che soltanto un blocco delle forze anti-marxiste e nazionali può rafforzare il prestigio dello Stato democratico e garantire agli italiani un ordinato progresso civile e sociale.

Per il partito socialista democratico ha parlato SARAGAT. Segni — egli ha detto — è senza dubbio un sincero democratico, anche se il Governo che ha formato è un Governo aperto a destra. La responsabilità ricade su Nenni, che si è reso complice dell'attacco che la destra economica ha condotto contro il Governo di centro-sinistra. Al punto in cui sono le cose — ha continuato Saragat — la democrazia italiana ha una sola via: o riesce a ricreare le condizioni per una politica di centro-sinistra, più valida di quella del Governo Fanfani, oppure scivoleremo fatalmente sul piano inclinato delle alternative totalitarie.

Oltre ai leaders di cui abbiamo detto, hanno parlato oggi anche Foschini (PMP), Lama (PCI) e De Marzio (MSI). FOSCHINI ha detto che il suo gruppo voterà a favore del Governo. Il sindacalista LAMA ha affermato che il programma del Governo Segni non può piacere che alle classi padronali. DE MARZIO ha affermato che il movimento sociale appoggia il nuovo Governo perchè esso, nascendo dall'apertura a sinistra, si propone di restaurare la solidarietà.

La seduta che porterà al voto di fiducia comincerà domani alle 15.

Il nuovo Governo Segni visto dagli americani

New York, 26

Sotto il titolo «Nuovo Governo italiano» il «New York Times» pubblica oggi un editoriale in cui è detto fra l'altro: «L'Italia ha un nuovo Governo presieduto da Segni che mira a riportare il paese all'indirizzo politico moderato di De Gasperi con cui fiorì il rinascimento postbellico dell'Italia. Il nuovo Governo, composto esclusivamente di democristiani, non disponendo di una propria maggioranza in Parlamento, deve tuttora conquistare il voto di fiducia. Ma con un partito riunificato dietro a sè, e con i settori di centro e destra che lo appoggiano, tale voto è da considerarsi certo nonostante la defezione dei socialisti democratici che si sono uniti ai socialisti nenniani ed ai comunisti nell'opposizione. Il ritorno di Segni al potere, che già fu Premier, dovrebbe rassicurare l'Occidente. Nel suo discorso programmatico egli ha impegnato l'Italia a una politica di continua solidarietà con l'Occidente». Dopo aver ricordato le vicende e le polemiche sulla «apertura a sinistra» che secondo il giornale «era neutralistica od anti-occidentale», il «New York Times» prosegue: «Ora l'apertura a sinistra è stata chiusa da un Presidente del Consiglio il quale, in quanto membro della sinistra del suo partito e promotore di una vasta riforma agraria, non può essere sospettato di arrendersi alla destra. Il risultato dovrebbe essere di eliminare qualsiasi dubbio o frizione emersi a volte fra l'Italia ed i suoi alleati, a vantaggio dell'intera comunità Nord atlantica».

Fra Egitto e Granbretagna

SABATO AL CAIRO la firma dell'accordo

Il Cairo, 26

L'Agenzia del Medio Oriente annuncia che l'accordo finanziario anglo-egiziano, parafato al Cairo il 16 gennaio, sarà firmato sabato prossimo 28 febbraio.

L'Agenzia precisa che questa decisione è stata presa in seguito a un lungo colloquio che ha avuto luogo stamane tra Eugene Black e Abdel Moneim El Kaissuny, Ministro dell'Economia della RAU. D'altra parte, Black ha dichiarato ai giornalisti che l'accordo sarà firmato senza nessun mutamento del testo.

LE MANIFESTAZIONI IN DIFESA DELL'ITALIANITA' DELL'ALTO ADIGE

Nuove dimostrazioni a Roma con scontri fra studenti e polizia

**Feriti e contusi d'ambo le parti - Villa Borghese teatro principale dei tafferugli
Il leader della S. V. P. dovrà rispondere in Tribunale della sua attività politica**

Roma, 26

Molto probabilmente la riunione che il Consiglio dei Ministri terrà subito dopo il voto di fiducia sarà dedicata essenzialmente alla questione altoatesina, avendo richiesto — si dice — alcuni componenti del Governo una discussione approfondita per stabilire in modo particolare le direttive da seguire nei prossimi mesi al riguardo. Gli onorevoli Segni e Pella farebbero un'ampia relazione sulla situazione, ragguagliando i colleghi anche sull'attuale stato dei rapporti con Vienna. Secondo taluni, non è da escludere che i partiti di destra abbiano l'intenzione di provocare un ampio dibattito sulla questione, presentando interpellanze o mozioni nei due rami del Parlamento. L'iniziativa sarebbe attuata congiuntamente dai due partiti monarchici e dai missini.

Una reazione negativa si è avuta alle dichiarazioni di Silvius Magnago, presidente della Volkspartei altoatesina, che ha giudicato poco costruttivo il discorso dell'on. Segni e si è lamentato che si stia istruendo un processo contro di lui per attività antitaliane. Negli ambienti responsabili una simile presa di posizione dimostra la volontà da parte dei dirigenti della Volkspartei, di aggravare ancor più la crisi.

Il processo che viene istruito contro Silvius Magnago non è stato promosso da una volontà persecutoria da parte delle autorità italiane, ma dalla determinazione di impedire, nei limiti previsti dalla legge, ogni attività antinazionale e tendente a turbare le pacifiche e normali relazioni dell'Italia con un Paese estero. La nostra Magistratura dovrà giudicare se l'attività di Silvius Magnago e dei suoi amici è punibile oppure no, a norma del nostro Codice penale. In particolare va sottolineata l'assurdità della pretesa di Silvius Magnago, il quale rivendica il diritto di invocare l'intervento dell'Austria per pretese violazioni dell'Italia riguardo il Patto italo-austriaco sulla minoranza di lingua tedesca residente nell'Alto Adige. E' superfluo ricordare che Silvius Magnago, come cittadino italiano, ha il diritto di protestare presso il Governo di Roma, ma non quello di invitare il Governo austriaco a prendere posizione contro la Italia.

Ancora una volta oggi per la questione alto-atesina si sono avute dimostrazioni studentesche a Roma, Milano, Bari e altre città. Nella capitale, [illegible] la manifestazione ha assunto una ampiezza senza precedenti: la polizia è intervenuta in forze, ci sono stati feriti, anche tra i giovani dimostranti. Gli scontri [illegible] hanno assunto un carattere drammatico. Il bilancio è sconfortante: cinque agenti feriti e numerosi ragazzi contusi. Trenta dimostranti sono stati fermati ed interrogati alla Questura centrale dai funzionari dell'Ufficio politico. Tra di loro facevano spicco alcune ragazze che sono state rilasciate dopo alcune ore.

Nella prima mattinata migliaia di studenti si sono addensati ai margini della zona centrale della città. Gli agenti della «Celere» e i carabinieri hanno tentato subito di allontanarli e disperderli. L'accanimento di alcuni tra gli studenti hanno provocato immediatamente i primi corpo a corpo. Le forze dell'ordine hanno cercato prima di entrare con fermezza in azione. Il grosso dei dimostranti era composto di circa tremila elementi, tra i quali si agitavano sciami di donne, più entusiaste e vociferanti dei maschi.

La mèta degli studenti: la Ambasciata d'Austria, in via Pergolesi. [illegible] hanno ritenuto opportuno tracciare un piano d'azione. Il problema era raggiungere via Pergolesi senza incappare nelle forze dell'ordine, tra le quali ufficiali e graduati, nel frattempo, distribuivano ordini e raccomandazioni. I più astuti, tra gli studenti, hanno suggerito di attraversare Villa Borghese. [illegible]

Fatto sta che la marcia è iniziata proprio nell'ora in cui i viottoli e i prati del parco si andavano popolando di nurses, mamme, nonni e tanti bambini. [illegible]

[illegible]

Anche gli studenti di Milano hanno effettuato stamane una manifestazione di protesta contro la situazione creatasi nello Alto Adige. [illegible]

Alla manifestazione milanese di stamane hanno partecipato circa seicento studenti allievi per lo più delle scuole situate nel centro della città. La colonna dei giovani ha ordinatamente attraversato le vie del centro issando cartelli inneggianti alla italianità della regione. Attraverso il Parco, gli studenti hanno raggiunto l'Arco della Pace e di qui si sono indirizzati verso via Canova, dove, come si è detto, ha sede il Consolato austriaco. [illegible] la polizia e la colonna è stata ben presto dispersa.

Nuove manifestazioni per lo Alto Adige si sono svolte nella mattinata anche a Napoli.

Trattamento alle navi

PROTESTA JUGOSLAVA al Governo di Tirana

Belgrado, 26

In seguito ai numerosi incidenti occorsi a navi jugoslave nei porti e nelle acque territoriali albanesi, il Governo di Belgrado ha presentato oggi all'Incaricato d'Affari di Albania in Jugoslavia, Nacio, una nota di protesta.

In tale nota viene innanzitutto fatta menzione dei tentativi che il Governo jugoslavo esperì a suo tempo per regolare, su base di reciprocità, il trattamento delle navi. «Inspiegabilmente — dice la nota — l'Albania ha sempre respinto le proposte jugoslave. Nel frattempo — si legge più oltre nella protesta jugoslava — le autorità albanesi hanno dato prova di discriminazione e di costante violazione delle norme internazionali in materia di navigazione nei confronti dei piroscafi battenti bandiera jugoslava».

La nota cita vari casi di scorretto comportamento da parte delle autorità marittime e portuali albanesi nei confronti di navi jugoslave, sia in navigazione in acque albanesi che nei porti albanesi.

Roma: un corteo di studenti che manifestano per l'Alto Adige attraversa il centro recando un fantoccio dell'elmo chiodato

ACIDO CORROSIVO CONTRO «IL VIAGGIO DEI DANNATI ALL'INFERNO»

Prezioso quadro del Rubens sfregiato a Monaco da un pazzo

***Un quinto della tela, valutata a 150 milioni, è andato distrutto
In una lettera l'autore del vandalismo preannuncia un nuovo attentato***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 26

Uno dei quadri di Rubens, «Il viaggio dei dannati all'Inferno», che si trova nella Pinacoteca di Monaco di Baviera, è stato gravemente danneggiato da un liquido corrosivo schizzato sulla tela. L'autore del danneggiamento, scomparso dal Museo subito dopo il fatto, ha scritto una lettera ai giornali. [illegible] Walter Menzl ed ha definita la sua azione come l'espressione di uno spirito che ha da dire cose importanti per il futuro della umanità.

«Il viaggio dei dannati all'Inferno» misura [illegible] di metri [illegible] la data [illegible] dopo la [illegible] un suo [illegible] nella sala [illegible] è detta [illegible] L'attentatore [illegible] momento [illegible] in cui c'erano [illegible] nessuno ammirava [illegible] pittore [illegible] con quale [illegible] il liquido, [illegible] acetone, [illegible] da farlo [illegible] la sua [illegible] addetto [illegible] dove si [illegible] appena [illegible] l'accaduto, [illegible] d'allarme. [illegible] Pinacoteca [illegible] ma ormai l'attentatore [illegible] perduta la [illegible] salvare per il [illegible] possibile, tutte le cure sono state dedicate al quadro, dove il liquido corrosivo stava continuando la sua opera: quando si è riusciti a staccarlo dalla parete, si è constatato che già un quinto era andato distrutto. Un più accurato accertamento del danno potrà farsi soltanto quando la tela si sarà asciugata e si vedrà se è possibile un restauro.

«Il viaggio dei dannati all'Inferno» si trova a Monaco da un secolo e mezzo. Fu nel 1806 che esso venne trasferito da una galleria di Düsseldorf alla «Hofgartengalerie» della capitale bavarese e successivamente accolto nella Pinacoteca. Il suo valore, difficilmente valutabile, giacchè non si trovano in commercio dei Rubens di così grandi proporzioni, si aggira sui centocinquanta milioni di lire.

La lettera inviata ai giornali dal sedicente Walter Menzl è intestata al «Libero istituto di filosofia (in costruzione) di Ueberlingen sul Bodensee». Nel testo, tra l'altro, il Menzl annuncia la prossima distruzione di un altro quadro conservato nella Pinacoteca, «I quattro apostoli» del Dürer. Di se stesso, l'autore scrive: «Io non sono pazzo, ma la mia azione va intesa come l'esplosione di uno spirito che ha da dire cose importanti per il futuro della umanità e che ha già esperito tutti i mezzi normali per farsi ascoltare». Il Menzl si qualifica quale autore di opere ponderose, elencando alcuni titoli, tra cui «La visione totale dell'Universo», «Il mondo di domani».

F. T.

Identificato il cadavere ripescato nell'Adda

Crema, 26

Il cadavere dello sconosciuto ripescato nelle acque dell'Adda il 13 ottobre scorso è stato identificato. Si tratta di Giovanni Giumbini di anni 33 da Labate (Pesaro) insegnante elementare a Cologno al Serio in provincia di Bergamo. Il maestro era arrivato in questo paese il 5 ottobre. Nel pomeriggio del giorno dopo, egli lasciò il paese: e vi doveva tornare il 7 ottobre. I colleghi e i suoi scolari lo attesero invano. Da allora non diede più sue notizie e nessun risultato ebbero le ricerche per rintracciarlo. Il 13 ottobre alcuni operai, occupati a estrarre ghiaia dal letto dell'Adda presso Rivolta, scorgevano il cadavere di un uomo che galleggiava sull'acqua, al centro di un'ansa del fiume. Dall'esame necroscopico risultò che lo sconosciuto era rimasto vittima di un delitto. La causa della morte, infatti, era stata un trauma cranico con commozione cerebrale.

Rivolta d'Adda dista da Cologno al Serio soltanto una ventina di chilometri: eppure la sparizione del maestro Giumbini non era mai stata fino a ieri collegata con la tragica fine dello sconosciuto ucciso sulle rive dell'Adda. Le indagini sono state estese a Piacenza, a Treviglio e a Montelabbate (Pesaro) da dove il maestro era partito per recarsi a prendere servizio alla scuola elementare di Cologno al Serio.

I carabinieri hanno accertato che appena giunto a Treviglio il Giumbini prese alloggio in albergo, dove rimase fino al 10 ottobre. «Alle ore 14.30 di quel giorno — ha riferito l'albergatore ai carabinieri — il giovane aveva pranzato tranquillamente. Poi mi disse: «Mi devo assentare, tenetemi a disposizione la camera che ho prenotato fino al 18». Partì infatti a bordo di una 1100 familiare con tre giovani a bordo e da allora scomparve». All'albergo è rimasta una valigia del maestro contenente vestiti, effetti personali e libri.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle estreme regioni meridionali e sulle isole nuvoloso con piogge isolate, specie sulla Sicilia. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso. Nebbie in Val Padana e localmente lungo le coste del medio ed Alto Adriatico. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari di Sardegna e di Sicilia mossi o localmente agitati. Jonio e basso Adriatico mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3.7, 17.8; Trento 1.4, 17.6; Trieste 4.3, 10.6; Venezia 2.4, 12.2; Milano 1.8, 14.4; Torino —1.2, 15; Genova 7.3, 15.6; Bologna 1.8, 15.2; Firenze —0.2, 18.2; Pisa 2.2, 17.6; Ancona 6.4, 11.6; Perugia 6.9, 15.4; Pescara 1.7, 13.8; L'Aquila 0 15; Roma 5, 17.6; Campobasso 5.2, 1; Bari 3, 13.4; Napoli 3, 18.4; Potenza 1.6, 12.8; Reggio C. 5.6, 14.8; Messina 8.8, 14.4; Palermo 8.9, 14.2; Catania 5.6, 15.6; Alghero 7.5, 16.8; Cagliari 9.4, 16.

Grane giudiziarie del principe Massimo

Roma, 26

Due appartamenti del Palazzo Massimo al corso Vittorio n. 145 sono stati posti ieri all'asta, [illegible] per un debito del principe Vittorio Massimo. La vendita, però, difficilmente avrà luogo, poichè il principe provvederà a saldare l'obbligazione prima di quella data.

Gli immobili sono situati, uno al primo piano, composto di quattro vani e valutato con perizia [illegible]; l'altro al quarto piano, [illegible].

La notizia dell'asta è stata notificata alla Sovrintendenza per le Belle Arti essendo il palazzo monumento nazionale. L'edificio noto [illegible] da non confondersi con [illegible] più importante «Palazzo delle Colonne» [illegible] principi Elisabetta, Leone e Vittorio Massimo [illegible] emesso nei confronti di quest'ultimo, [illegible].

L'obbligazione del principe derivò dal debito contratto dalla Società a responsabilità limitata [illegible]

TRATTATIVE A ROMA per i lavoratori marittimi

Roma, 26

Presso la sede dell'Intersind è stata iniziata oggi tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei marittimi e quelli della Finmare una nuova sessione di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del personale di S. M. amministrativo ed operaio, dipendente dalle società di navigazione [illegible] della riunione [illegible] alcuni problemi riguardanti [illegible] di S. M. La sessione di trattative proseguirà nella giornata di domani e si concluderà sabato 28 febbraio.

AL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE

Respinta con 21 voti contro 8 la mozione di sfiducia del PSI

**Volkspartei, MSI e PLI si sono astenuti
Deplorato il viaggio di Magnago a Vienna**

Bolzano, 26

Il presidente dott. Silvius Magnago ha aperto stamane i lavori della terza giornata della seduta straordinaria del Consiglio regionale del Trentino - Alto Adige. In un'atmosfera molto tesa è stata data lettura della mozione di sfiducia presentata dal gruppo socialista. RAFFAELLI (PSI), illustrando la mozione, ha sostenuto che il fattore determinante dell'attuale crisi va ricercato nel «decennale compromesso DC-SVP per un reciproco puntuale consenso sulla loro azione rispettivamente nel Trentino e nell'Alto Adige». Dopo di aver invitato il partito di lingua tedesca a valutare le reazioni negative suscitate dai suoi atteggiamenti anche in correnti italiane non certo sensibili al nazionalismo, il consigliere socialista ha concluso precisando che secondo il suo gruppo è giuridicamente ammissibile una Giunta regionale priva della rappresentanza etnica tedesca.

CECCON (MSI) ha rilevato che la mozione elude il problema di fondo, in quanto la crisi attuale non è affatto di natura economica, ma è provocata da motivi nazionalistici e che pertanto i due rappresentanti del Movimento sociale non possono prestarsi alla manovra delle sinistre. L'ultimo intervento della mattinata è stato quello del capogruppo della DC, Kessler, il quale, riferendosi al «compromesso decennale DC-SVP», ha sottolineato come in questi dieci anni si sia riusciti a mantenere una direttiva di equilibrio e di contemperamento dei diritti e degli interessi dei due gruppi etnici ed a garantire una pacifica convivenza fra gli stessi.

Successivamente si sono avuti gli interventi di CORSINI (PLI), SCOTONI (PCI), PARIS (MUIS) e BRUGGER (SVP). A tutti, e in particolare all'illustratore della mozione, RAFFAELLI (PSI), ha risposto il presidente avv. ODORIZZI (DC). Egli ha richiamato le finalità del patto De Gasperi - Gruber che può essere senza dubbio definito un atto di fede nella possibilità di una sempre maggiore comprensione dei due gruppi etnici. Quando manchi tale fede, manca ovviamente anche la volontà di operare con vero spirito democratico. «La nostra azione — ha precisato il presidente della Giunta — è stata in questo senso e sarà anche per l'avvenire un incessante muoversi incontro e non contro la popolazione etnica tedesca, azione condizionata soltanto da due costanti elementi: la legge e la salvaguardia degli altrettanto validi diritti della cittadinanza italiana. Questo nostro comportamento non può certo essere definito „compromesso", ma una ricerca continua di soluzioni adeguate a favorire lo sviluppo organico delle due province e l'incremento dell'industrializzazione.

«Alla luce dei fatti e delle realizzazioni non si può dire che siamo stati inattivi. Per questo, pur ammettendo la possibilità di errori, talvolta corretti con l'apporto concreto di un dialogo democratico, ritengo — ha concluso l'avv. Odorizzi — che si sia agito in passato secondo lo spirito dello Statuto e il desiderio delle nostre popolazioni. Ritengo anche che si possano eliminare certe diffidenze per trovare un terreno comune su cui condurre una azione positiva rispondente al mandato che abbiamo ricevuto».

E' seguita la votazione sulla mozione socialista, che ha ottenuto 8 voti a favore (sinistre) e 21 contro (DC). Gli undici consiglieri della SVP, i due del MSI, quello del PLI e quello del PPTT si sono astenuti.

Prima della conclusione della seduta sono state rivolte alcune interrogazioni al presidente della Giunta Odorizzi da parte dei consiglieri Molignoni (PSDI), Lorandi (MSI) e Arbanasich (PSI) i quali si sono dichiarati soddisfatti delle risposte. Non altrettanto invece il consigliere Corsini (PLI), il quale ha interrogato il presidente del Consiglio, dott. Magnago, circa il suo viaggio a Vienna a capo della delegazione della SVP che ha discusso con il Governo austriaco sulla situazione dell'Alto Adige. Egli ha sostenuto come tale viaggio rappresenta un atto di indubbia scorrettezza politica, considerato l'alto incarico del dott. Magnago quale presidente del Consiglio della Regione Trentino - Alto Adige. Il dott. Magnago ha risposto precisando di essere stato a Vienna quale presidente della SVP e non del Consiglio regionale e che con il Governo di Vienna la delegazione ha insistito affinchè i colloqui austro-italiani in relazione al patto De Gasperi-Gruber giungano quanto prima ad una soddisfacente conclusione.

A JOHN CAGE LA BORSA PIU' GRANDE DELLA PUNTATA DI «L. o R.»

Vince i cinque milioni l'americano amante dei funghi

Una giovane e simpatica esordiente dibatte con Bongiorno il tema della gioventù d'oggi - Numeri del Lotto e polemica con le FF. SS.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 26

I veri tormenti vengono dalle idee chiare; è questo che si potrebbe chiamare cerebralismo. Ma essi derivano solo dal fatto che qualcuno vorrebbe farsele spiegare, ma poco ci capisce e se ne parte con forza centrifuga verso concetti e immagini non pertinenti.

Così il buon Mike Bongiorno di «Lascia o raddoppia» — quello stesso che s'è lasciato andare ier l'altro in sede di «Gonfalone» all'indelicata immagine della stitichezza — con la debuttante odierna, Mitzi Roncetti che abita alla periferia di Milano ma che è triestina per parte di madre, ha ingaggiato un colloquino sciolto di eloquio ma stento d'idee per tentar di enucleare se la divergenza fra la gioventù antica e quella moderna fosse fondamentale o apparente. Presentando la concorrente — di fresca bellezza, molto telegenica, efficacemente appropriata nel parlare e aliena da ogni smanceria esibitiva — si è dato ad affrescarla come «un tipo che quando vediamo passare per la strada restiamo un po' colpiti e guardiamo non due ma anche tre volte». Non oserei dire bruciata, ha soggiunto, perchè bruciata non è, ma fa parte di quella categoria di giovani di oggigiorno che sono un po' ribelli. E dopo un altro «oserei dire» ha parlato delle sue calze nere, della pettinatura birichina, degli occhi splendidi e del tipo — «oserei dire» — un po' parigino.

Osi quanto vuole, sembra pensare la ragazza, che si mette a spiegargli come qualmente i giovani di oggi hanno le ambizioni e i desideri di quelli delle generazioni passate e che solo certe parvenze esteriori — dovute più che altro a quella suocera del buon gusto che è la moda — fanno pensare a chi sa che di mutato nel costume o nell'animo. E' vano parlare di esistenzialismo, che non è valido in Italia, ed oggi come oggi è morto anche in Francia. D'altronde a frequentare un ambiente artistico — e lei è allieva anziana dell'Accademia di Brera — non ci si può vestire come un'educanda o portare i codoni giù per i lombi: è naturale che non si può andare in carrozza quando si apprestano i convogli per la luna.

E come va con l'amore? insiste l'indiscreto. Non ci ho mai pensato, risponde lei. Reticenza legittima dinanzi a milioni di telespettatori. O non hanno anche le fanciulle il diritto al segreto professionale come i medici e i confessori? «Eppure — riprende ancora il curiosone — una bella ragazza come lei, grande e grossa, voglio dire sviluppata, avrebbe già dovuto innamorarsi di qualcuno». «Non ci ho mai pensato». «Son cose che avvengono allo improvviso senza pensarci». «A me non è mai capitato». «Ma lei è proprio sfortunata!» «E che te ne importa?». A onor del vero dobbiamo dire che l'ultima frase è stata solo pensata ma non detta.

Nemmeno sull'argomento della pittura sintonia perfetta tra i due, in quanto la signorina Mitzi sostiene che non si può affermare di lei che solo si diletti di pittura quando da molti anni studia sodo in una delle più accreditate accademie d'Europa. Sicchè si arriva al punto di partenza, con la constatazione da parte del presentatore che le ragazze oggigiorno hanno idee ben precise quando vengono sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia» e che l'emozione non fa battere il loro cuoricino. E giù un'altra smentita perchè la concorrente chiarisce come la gioventù odierna sogna come quella di una volta, soltanto con sogni più moderni. La riprova la si ha nell'argomento prescelto per farsi quizzare: l'Orlando Furioso, che da quattro secoli accende la fantasia dei giovani e riscalda quella dei più anziani. Del fascinoso poema però e del suo autore, il buon Ludovico della Tranquillità, poco più di qualche nome, se non fosse stato per quelle due ottave dette con perfetto tono dall'attore Carraro vivamente applaudito. Si è parlato di Alcina, Brandimarte e Fiordiligi, ma niente della malfamata Angelica, come se fosse ancora rigidamente custodita dal Duca Namo di Baviera.

E' quindi la volta di Maria Grazia Falciani, definita icasticamente dal presentatore come «esattamente l'opposto della signorina di poc'anzi». Un solo neo: è vaporosamente agghindata di bianco, laddove Mike Bongiorno vorrebbe vederla in divisa da educanda. Indossarla, osserva la chiancianese, è un premio e un onore e le suore spagnole non hanno dato finora il permesso. Brave suore. Questa sedicenne del buon tempo antico trova modo di battibeccare anche lei con il presentatore, quando questi le attribuisce un'intenzione mai espressa riguardante il suo futuro. Si, se un giorno il Signore la chiamasse sceglierebbe assolutamente di fare la suora di clausura, che è la più perfetta vita monacale; ma sono cose tanto lontane e c'è tanto tempo ancora da pensarci. Qui sarebbe tornata acconcia l'osservazione fatta poco prima alla Mitzi, ma la serata per ragioni di collegamento eurovisivo doveva essere tirata sul filo della rapidità e si è preferito presentare otto ragazze negre e gialle, ospiti della Pontificia Opera di Assistenza, che studiano a Roma per diventare assistenti sociali missionarie nei loro rispettivi paesi, e che intanto sono state mandate a Milano a far da cornice a questa candida europea, così ferreamente preparata sui Santi Vangeli da sapere che San Giovanni e San Giacomo, appartenenti a famiglia piuttosto benestante, erano fratelli e che i loro genitori si chiamavano rispettivamente Zebedeo e Salomè.

L'uomo dei numeri per antonomasia, Antonio Contigini di Fermignano di Pesaro, dopo avere avvertito gli italiani che i viaggiatori sulla derivazione Tortona-Arquata Scrivia subiscono un danno di quaranta lire per un errore nel computo del percorso, si è avventurato a trarre i numeri del Lotto per sabato prossimo, dopo che la sorte lo ha rivelato — in collaborazione con gli esperti ad onor del vero — un buon cabalista, in quanto i numeri su cui verteva la domanda dello scorso giovedì sono usciti per metà, quasi per tre quarti. Qualche biglietto da mille è saltato fuori specie per chi è stato così avveduto da giocarli per la ruota di Venezia, come consigliavamo. Per dovere di cronaca diciamo che quelli da lui indicati oggi sono il 25, il 12 e il 19, aggiungendovi eventualmente la somma di questi due ultimi, e cioè il 31, per le ruote di Genova, Milano e Torino. Per i non competenti aggiungeremo che la probabilità che ci scappi l'ambo è di un ventiduesimo ed il terno di un millesimo; per la quaterna, infine, sempre su tre ruote, c'è una probabilità su tremila anni di giuocate. Va osservato tuttavia che è condizione basilare per la buona cabala che essa avvenga in stato di incoscienza e di non volontà, com'è stato dimostrato anche [illegible] del famoso [illegible] ogni mo- [illegible] per il con- [illegible] milione ab- [illegible] con la [illegible] che l'al- [illegible] del Diavolo, [illegible] detta Mar- [illegible] a ottan- [illegible] cuore del [illegible]

[illegible] livornese [illegible] quei lè- [illegible] e dichia- [illegible] signor Mac- [illegible] milioni e mezzo [illegible] giovedì [illegible] teatrali, si [illegible] mancanza [illegible] mali- [illegible] all'esibizione [illegible] Cage che [illegible] interna- [illegible] era oppor- [illegible] premio massi- [illegible] dell'Atkinson [illegible] infatti superato la triplice prova finale senza incidenti, salvo uno svarione di lettura del presentatore tosto represso brutalmente dal notaio. Alla terza ed ultima domanda doveva il concorrente indicare il nome dei ventiquattro generi di agarici e spore bianche enumerati dal sullodato Atkinson; ventiquattro paroline che, per non confondersi, l'americano aveva stivato nella memoria in ordine alfabetico. Niente giuocherelli musicali oggi, ma gocce di sudore che silenziosamente scendono dalla fronte e dal resto. Suda che ti suda ce l'ha fatta, ma senza sorriso, senza «situazione spiritosa». Forse non lo sapeva che un efficace medicamento contro il sudore — l'agaricina — si trae proprio da quei funghi carnosi chiamati appunto agarici, i quali una volta tanto hanno invertito il loro effetto.

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA
169.a puntata

1) *Mitzi Roncetti*, Milano, studentessa; tema «Orlando Furioso»; vince L. 320.000.

2) *Maria Grazia Falciani*, Chianciano, studentessa; tema «Nuovo Testamento»; da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

3) *Antonio Contigini*, Fermignano, maestro; tema «Ferrovie e strade statali»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1.280.000.

4) *Giuseppe Vespignani*, Livorno, universitario; tema «Fantascienza»; da quota 640.000 raddoppia e casca, (consolazione una Fiat 600).

5) *Vincenzo Maccarrone*, Roma, funzionario statale; tema «Operetta»; a quota 2.560.000 lascia.

6) *John Cage*, New York, compositore; tema «micologia»; da quota 2.560.000 raddoppia e vince L. 5.120.000.

LA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA TEDESCA

Messa ancora in forse la candidatura di Erhard

**Gli industriali chiedono ch'egli rimanga nella politica attiva
Previsti larghi rimaneggiamenti nel Governo di Adenauer**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 26

La candidatura di Ludwig Erhard, Vicecancelliere e Ministro dell'Economia, alla Presidenza della Repubblica federale, che sembrava ormai sicura, è stata messa in forse, nelle ultime ventiquattro ore, da una serie di interventi avvenuti ad opera di rappresentanti del mondo industriale tedesco e di uomini politici del partito cristiano democratico. Già ieri sera, erano cominciati ad arrivare telefonate e telegrammi al Ministro, esortandolo a rispondere di no all'invito, quando gli verrà rivolto ufficialmente. Le pressioni di esponenti dell'economia del paese si sono poi accentuate oggi.

Un'aperta opposizione si è manifestata in seno al partito durante la seduta del gruppo parlamentare del Bundestag. Quando il capo del gruppo, Heinrich Krone, ha dichiarato che a suo avviso Erhard dovrebbe rimanere nella politica attiva, i deputati hanno accolto le sue parole con grandi applausi. L'atteggiamento dei parlamentari cristiano democratici ha due ragioni diverse; si è preoccupati per il danno che potrebbe venire alla condotta della politica economica tedesca dall'allontanamento di colui che è stato fino ad oggi il suo principale responsabile; d'altra parte, i deputati non nascondono la loro irritazione per il fatto che la scelta di Erhard è stata compiuta, e neppure all'unanimità, da un gruppo ristretto di dirigenti del partito riuniti attorno ad Adenauer a Palazzo Schaumburg.

Erhard, intanto, si mostra indeciso. Dopo che, lunedì sera, comunicò per telefono ad Adenauer che accettava la candidatura, adesso ha dichiarato di voler riflettere bene prima di rispondere formalmente con un sì. Il Ministro, che si trova ancora nella Foresta Nera a riposarsi, verrà a Bonn domani e si incontrerà con Krone. Dopodomani vedrà Adenauer.

Dopo questi due colloqui, verosimilmente, Erhard dovrebbe decidersi. Si dice che egli farebbe dipendere la risposta dall'accoglimento da parte di Adenauer di alcune condizioni: Erhard vorrebbe essere ascoltato quando si tratterà di nominare il suo successore al Ministero dell'Economia e ottenere alcune assicurazioni sulla linea che questi dovrebbe seguire. Desidererebbe inoltre, una volta che fosse divenuto Presidente della Repubblica, essere consultato sugli affari di Governo in misura maggiore di quanto è avvenuto finora con il Presidente Heuss.

Intanto, a Bonn circolano molte voci riguardo alla persona che Adenauer chiamerebbe al posto di Erhard. Si parla del dott. Hellwig, attualmente capo della Commissione parlamentare per l'Economia del Bundestag e presidente dello Istituto dell'industria tedesca.

Si dice che una volta sostituito Erhard, Adenauer procederebbe al rimaneggiamento dell'intero Governo, sostituendo von Brentano agli Esteri con il capo dell'ufficio stampa e informazioni von Eckardt, che del Cancelliere è il consigliere più ascoltato. Al Ministero degli Esteri potrebbe andare, secondo altri, il Ministro degli Interni Schroeder. C'è chi afferma che, in caso di nomina di Seidel a Ministro dell'Economia, potrebbe divenire capo del Governo bavarese l'attuale Ministro federale della Giustizia Schaeffer. In questo modo Adenauer riuscirebbe a trovare un'altra destinazione ad un uomo che con il suo atteggiamento assai indipendente (Schaeffer è colui che andò a Berlino Est a Parlare di riunificazione con il Viceministro della Difesa del Governo comunista tedesco) gli ha dato in passato alcune noie.

Ferruccio Troiani

Lo Stato francese condannato a risarcire un automobilista

Parigi, 26

Un'importante sentenza è stata emessa dal Consiglio di Stato che, respingendo il ricorso presentato dal Ministro dei Lavori Pubblici, ha condannato lo Stato a pagare ad un automobilista la somma di 350 mila franchi. Nel settembre 1952 questi aveva avuto un incidente su di una strada nazionale: a causa del fondo sdrucciolevole la vettura era finita, capovolgendosi, fuori strada. L'autista si era allora rivolto al Tribunale reclamando il risarcimento dei danni allo Stato, colpevole, a suo avviso, di aver trascurato di mettere cartelli indicatori per avvisare gli automobilisti che viaggiavano su «strada sdrucciolevole». Il Tribunale sentenziò, salomonicamente, dividendo a metà la responsabilità dell'incidente e, conseguentemente, i danni. Ma lo Stato, tramite il Ministro dei Lavori Pubblici, si oppose a versare la quota, 350 mila franchi, e presentò ricorso a Consiglio di Stato. Questi, respingendo oggi il ricorso, ha convalidato la prima sentenza del Tribunale.

BORSE E MERCATI

MILANO

Sulle punte massime raggiunte nelle sedute precedenti, il mercato denuncia una diffusa stanchezza; si è notata qualche perplessità e conseguentemente i realizzi hanno prevalso nei vari settori con un generale alleggerimento delle posizioni. Non è mancata tuttavia una buona contropartita che ha assorbito le offerte, senza perdite sensibili della quota. Al listino l'equilibrio è apparso maggiore e, salvo pochissime eccezioni, i titoli si iscrivono con flessioni molto contenute. Ben tenute le fibre tessili, Tilane, Sarda, Subalpina ed Elettrocarbonium. Pesanti le Edison, Catini e Fiat sotto la spinta delle offerte. Dopoborsa ancora riflessivo. Calmi in complesso anche i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 29 milioni 800.000, Buoni del Tesoro 80 milioni, Obbligazioni 169 milioni 550.000, Azioni 1 milione 294.140.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,90 (—0,10), 3,50% 69,70 (—0,30), Red. 3,50% 87,30 (+0,15), 5% 99,40 (—0,30), Ric. 3,50% 83,20 (—0,10), 5% 96,85 (+0,05), Rif. fon 5% 94,85 (—), Trieste 5% 94,80 (—0,05).

Buoni del Tesoro: '59 5% 104,85 (+0,15), '60 5% 102,05 (—0,10), '61 5% 101,15 (—0,05), '62 5% 100,20 (—), '63 5% 99,95 (—), '64 5% 99,90 (—0,05), '64 5% 99,925 (—), '66 5% 99,925 (—0,025), '68 5% 99,975 (+0,050).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 29720 (—180), Bastogi 2595 (—45), Breda 3000 (—500), Finelettrica 1501 (—28), Finmare 558 (—5), Finsider 730 (—11), Gim 7105 (—115), Invest. 3700 (—250), Centrale 16000 (—260), Sviluppo 2462 (—33), Sifir 2220 (—110), Generali 43150 (—700), Fond. Inc. 7400 (—90), Assicuratrice 17750 (—100), Ras 17280 (—645).

Trasporti: N. Milano 4400 (+20), Ausiliare 2410 (+50), Mittel 5765 (—15), Veneta 1640 (—).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 5575 (+95), Cotoniere 331 (—1), Cantoni 15020 (—400), Val Ticino 52 (—), Olcese 905 (+10), Cucirini 9460 (—100), Stampati 3230 (—3), Cascami 7000 (—10), Fisac 185 (+13), Gavardo 3650 (—60), Lanerossi 4500 (—10), Tilane 6950 (+150), Scotti 190 (—), Linificio 795 (—3), Rossari 19900 (—200), Rotondi 22100 (—), Man. Tosi 4070 (—), Pacchetti 615 (+5), Viscosa 2529 (—41), Bernasconi 980 (—), Un. Manif. 41750 (+50).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 930 (—5), Dalmine 1996 (—14), Ilva 502,50 (—), Magona 650 (—35), Metalli 5450 (—220), Amiata 6115 (+15), Catini 2862 (—22), Monteponi 1300 (—2), Siele 6725 (—175), Falck 5400 (—50).

Meccanici e automobil.: Bianchi 399 (—1,50), Fiat 1660 (—22), Nebiolo 17 (—0,15), F. Tosi 516 (—2), Westingh. 958 (+18).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1644 (—42), Cieli A 3452 (—48), Cieli B 3010 (—40), Dinamo 3120 (—113), Edison 3345 (—110), Bresciana 3250 (—30), Caffaro 279,50 (+2,50), Calabrie 1810 (—70), Campania 1900 (—35), Sarda 5200 (+100), Valdarno 3460 (—80), Emiliana 3580 (—), App. Centr. 3580 (+35), Al Veneto 2190 (—70), Subalpina 3985 (+245), Sit 1190 (—), Lucana 1925 (—50), Magneti 1250 (—33), E. Marelli 505 (—8), Orobia 2606 (—), Pugliese 1750 (—20), Romana 3400 (—30), Seso 3195 (—15), Sip 1782 (—), Sme 1639 (—24), Stet 3115 (—33), Tecnomasio 2700 (—130), Volta ord. 2160 (—7), Volta pref. 2543 (—4), Teti A 3618 (—19), Teti B 3620 (—30), Terni 299,75 (—6,25), Unes 920 (—19,50), Vizzola 4318 (—).

Alimentari: Certosa 2500 (—300), Distillati 4545 (—), Eridania 4540 (—90), Es. Molini 2020 (—), Motta 11900 (+200), R. Zuccheri 562 (+2).

Chimici: Anic 2730 (—25), Nap. Gas 1300 (—), Erba 8250 (—550), Italgas 1782 (—28), Larderello 645 (—5), Liquigas 517 (—6), Miralanza 12825 (—225), Ossigeno 2330 (—74), Pibigas 218,50 (—1,25), Rumianca 1955 (—48), Saffa 3205 (—67), Solgas 1200 (—38).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3270 (—20), Beni Stab. 3628 (—47), Bon. Ferr. 1130 (—15), Edificio 3640 (+20), Imm. Roma 721 (—16,50), Sagi 2330 (+25), Iniziativa 1933 (+2), Milano C. 9700 (—), Risanamento 7580 (—30), Sylos 4950 (+30).

Diversi: Baroni 445 (—), Binda 30300 (—400), Burgo 16950 (—50), Cementir 781 (—), Cer. Pozzi 652 (—2), Ginori 658 (—7), Giga 4875 (—100), Elettrocarbon. 19200 (—), Eternit 5510 (—90), Italcementi 15495 (—305), Cond. Acque 676 (+1), Rinascente 251 (—4,40), Linoleum 2400 (+60), Pirelli S. p. a. 4300 (—90), Pirelli e C. 3660 (—20), Rejna 1190 (—), Smeriglio 405 (—15), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 639,25, franco svizzero libero 143,75, sterlina 1743,95, franco francese 126,59, marco Germania Occid. 148,50, franco belga 12,41875, fiorino olandese 164,38, corona danese 90,01, corona svedese 119,98, corona norvegese 87, scellino austriaco 23,94625.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,875, franco svizzero 143,80, sterlina 1744,50, franco belga 12,10, franco francese 123,50, marco 148,39, scellino austriaco 23,98, peseta spagnola 10,25, escudo portogh. 21,875, doll. canadese 638, fiorino olandese 164,50, corona danese 89,55, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,15, dinaro 0,70, lira egiziana 1175, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 6000-6200, sterlina oro c. nuovo 5425-5575, marengo svizzero 4425-4575, oro 704-708, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Mercato calmo con diffuse cedenze nei valori più in vista dell'azionario, in special modo Generali, Catini, Bastogi, Viscosa, Sme, Pirelli e Beni Stabili. In fase di ripresa i titoli di Stato.

Titoli trattati: Catini 500 a listino.

Bastogi 2590, Finmare 550, Generali 43250, Assicuratrice 17300, Ras 17800, Istria-Trieste 390, Lussino 9900, Martinolich 7000, Tripcovich 22200, Snia Viscosa 2535, Montecatini 2850, Crda 180, Meridelettrica 1640, Terni 299, Stet 3130, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 520, Beni Stabili 3600, Immobiliare 730, Pirelli it. 4350, Finsider 730.

VIOLINI

SUONAMMO alla prima porta di una viuzza laterale al teatro Bonci. Su, in alto, una finestrella si aprì ed una sporta venne calata.

— C'è Arturo, signora? — domandò l'amico che mi accompagnava.

Allora la sporta venne rapidamente ritirata.

— Oh, mi scusino, pensavo fosse il lattaio. Sì, è in casa, salgano pure.

Arturo Fracassi, liutaio, ci venne incontro tendendo le mani. Alto, grigio di capelli, e sotto le lenti due occhi di monacale dolcezza.

— Arturo, il signore scrive sui giornali, potresti...

Arturo Fracassi si schermì in un sorriso di modestia, alzò le belle mani scuotendole.

— Ce ne sarebbe da dire, e come! — sospirò. — Tu ne sai qualcosa, vero? — disse rivolto all'amico.

Fu così che io, spinto niente altro che dalla semplice curiosità di conoscere il bravo liutaio di Cesena nel suo sancta sanctorum, venni di colpo immesso nel vivo di una questione d'interesse per tutti i liutai italiani. Una questione, ohimè, molto terrestre e contingente, e che può riassumersi così: la liuteria italiana ha bisogno di aiuti.

— Ecco di che si tratta — cominciò a dire Arturo Fracassi, [illegible]

[illegible]

— Tempo fa si è tenuto a Liegi il Concorso internazionale del Quartetto, quanto dire la più importante competizione liuteristica internazionale. Bene, io non vi ho potuto partecipare.

Dopo aver scambiato uno sguardo d'intesa con l'amico, Arturo Fracassi riprese:

— Lei sa cos'è un quartetto: due violini, una viola e un violoncello. [illegible]

[illegible]

— Certamente, abbiamo la A.N.L.A.I. (Associazione Nazionale Liuteria Artistica Italiana) [illegible]

[illegible]

— Senta cosa mi scrive un celebre violinista italiano da poco al Metropolitan di New York: [illegible]

[illegible]

tanto apparente, perchè il mio principale sapeva alternare con la più naturale disinvoltura l'arte e il commercio. In verità un confine netto non c'era, tanto è che io stesso per un bel po' di tempo non seppi esattamente a quale delle molteplici attività della «bottega» avrei finito per dare le mie preferenze. Maiali, sedie o violini? Erano, lo creda, gli anni difficili. Sovente accompagnavo il mio maestro nei suoi affari fuori città e, dopo aver speso la giornata a trattare suini, la sera davamo concerto nelle osterie.

* * *

Arturo Fracassi accende la luce, apre lo sportello di una vetrina: ne appare una fila di strumenti ancora bianchi. Di ognuno il liutaio comincia a percorrere col polpastrello delle sue dita sensibili il riccio, il manico, le curvature del piano armonico, gli esse, e dietro le lenti i suoi occhi ridiventano miti.

— E' vero che il pregio degli Stradivari deriva soprattutto dalla segreta vernice che impiegava il maestro cremonese? — gli domando.

— E' difficile a dirsi. Certo è che un buono strumento deve suonare e ottimamente, anche bianco, cioè senza vernice.

Il discorso corre adesso ai tempi aurei della liuteria italiana, all'epoca del Gasparo Bertolotti, degli Amati, degli Stradivari, dei Guarneri del Gesù, dei bolognesi Rogeri e Tononi...

— Tempi di agiatezza per i liutai — commenta Arturo Fracassi — oggi il violino ha perso terreno, ci sono il jazz, la fisarmonica, la chitarra elettrica, c'è la radio, i dischi, la televisione. Gli attuali gusti del pubblico e il progredire della tecnica vanno purtroppo a scapito del nostro mestiere.

— Però — interviene il comune amico — gli artisti richiedono a voi egualmente sempre ottimi strumenti e per finezza di intaglio e per qualità di suono. Non tutti possono vantare di suonare il famoso «Toscano» di Antonio Stradivari, come la concertista Gioconda De Vito.

— Esattamente — osserva Arturo Fracassi. — L'avere concesso in prestito a questa grande violinista uno strumento di così raro valore è stata un'iniziativa ammirevole da parte del Governo, e sarebbe augurabile che anche per altri artisti si potesse fare altrettanto. Ma quanti sono gli strumenti superstiti dovuti all'opera dei sommi maestri di un tempo che ancora oggi conservino intatte le loro originarie qualità di bellezza strutturale e di suono? E dove sono? Forse nelle vetrine dei collezionisti dove stanno a poco a poco morendo. E allora? Allora si dia a noi viventi la possibilità di lavorare e di competere onorevolmente con la produzione straniera, [illegible]

Quando ci congedammo, nel [illegible]

Marino Piazzolla

Vita al suo posto nella moda di primavera

Parigi, 26

Tutti i giornali della capitale francese dedicano ampio spazio alla pubblicazione delle fotografie dei modelli delle collezioni presentate a fine gennaio dai grandi sarti.

Lo stile «tailleur», netto, semplice, naturale, domina in tutte le collezioni primaverili. Le sue caratteristiche, come è noto, sono le seguenti: spalle normali, vita al suo posto, giacchetta disegnante il busto senza serrarlo, gonna dritta a 42 centimetri dal suolo, tessuti da completi maschili. Semplici sono pure le guarnizioni, sempre applicabili: fiore o gioiello all'occhiello, foulard a pallini o a tinta unita. In gran voga sono pure i cappellini di paglia, tipo «canotier». Malgrado la «linea lunga» di Dior, concepita da Yves Saint-Laurent, Coco Chanel resta incontestabilmente la sovrana del «tailleur» dalla semplicità raffinata.

Infine, i grandi sarti propongono una vasta gamma di abiti «diritti» con cinture di cuoio, di abitini di seta «a blusa» e, per la sera, di abiti vaporosi, in organza stampata. I colori che vanno per la maggiore sono i grigi, i beiges e le tinte «fresche» (verde acqua, rosa, azzurro) per gli abiti eleganti. L'azzurro (sport) e il nero (sera) figurano in tutte le collezioni.

Il regista Roger Vadim è giunto a Megève con la sua troupe di attori per iniziare le riprese di «Liaisons dangereuses». Nella foto: Annette Stroyberg, Gerard Philippe e Jeanne Moreau

DALL'ORIENTE L'ARTE DI UCCIDERE CON LE MANI

Il micidiale «karatè» si diffonde anche in Italia

E' sorta a Firenze una scuola alla quale però vengono ammessi solo elementi molto equilibrati

Firenze, febbraio

Mentre il «judo» continua a diffondersi e a essere praticato in America, Asia ed Europa da migliaia di uomini e donne affascinati dall'arte combattiva giapponese, basata non tanto sulla forza fisica quanto sulla agilità mentale e rapidità di riflessione, eccoci di fronte a un nuovo sport orientale, che può trasformare un uomo in un'arma micidiale. Si tratta del pericoloso «karatè» — che letteralmente vuol dire «mani nude e vuote» — il quale sta prendendo il posto del judo in Giappone e in altri Paesi, e lentamente sta diffondendosi anche in Italia.

L'unica scuola italiana di karatè è per ora quella di Firenze, diretta da Vladimiro Malatesti (già appassionato di pugilato e ora funzionario al Comune) il quale trent'anni fa, dopo aver assistito in Francia a un incontro di «jiu-jitsu», si sentì attratto dall'originale sport. Malatesti divenne allievo di Kudo, ufficiale medico giapponese venuto in Europa per insegnare appunto questa arte combattiva, e, per il suo eccezionale autocontrollo, potè entrare a far parte della piccola schiera destinata a praticare il karatè: antico tipo di lotta inventato dai missionari buddisti.

Il karatè — che non ha nulla a che vedere con il judo poichè al contrario di questo non si limita ai diversi colpi d'immobilizzazione, leve, lanciamenti e trucchi, ma prevede colpi micidiali capaci di paralizzare o uccidere un uomo — trae infatti le sue origini dalle isole del Pacifico e precisamente da Okinawa, ove i primi a far conoscenza con tale lotta furono proprio i giapponesi che, impedendo ai nativi di portare armi, costrinsero gli indigeni disarmati a perfezionare le cognizioni apprese dai buddisti e a dimostrare che il corpo umano, con uno speciale allenamento, può diventare una pericolosa arma naturale.

Fu sotto la dinastia dei Liang, cioè tredici secoli fa, che i missionari buddisti si videro costretti a studiare un efficace sistema per proteggersi, durante i continui viaggi, dagli assalti dei briganti. Basandosi sulle conoscenze neurologiche acquisite dalla scienza dell'ago-puntura, a quei tempi molto in voga, essi riuscirono a stabilire i trentasette punti vulnerabili del corpo umano: colpendo, secondo le regole, sette di tali punti si provoca infatti la morte dell'avversario; colpendone altri dieci la paralisi, e quindi la morte lenta; mentre i colpi sui punti rimanenti causano shocks più o meno gravi e persino la follia.

Le armi naturali per colpire i punti vitali sono: il pugno e il gomito, il taglio della mano, l'estremità delle dita (l'indice, il medio e l'anulare) e la pianta dei piedi. Perchè queste «armi» micidiali possano diventare tali è necessario che siano dure come ferro, che siano cioè coperte da uno spesso callo sì da consentire all'uomo-karatè di poter spezzare con un solo colpo del taglio della mano tre assi di quercia spesse un centimetro e mezzo, e con un colpo di piede rompere una tegola di argilla! Occorrono perciò mesi e mesi d'allenamento, un duro esercizio giornaliero, continuo, per rafforzare le parti destinate all'azione.

Duro allenamento

«Gli allievi — afferma Malatesti — soffrono nei primi mesi. Devono affrontare estenuanti allenamenti, colpire fino a millecinquecento volte al giorno il «makiwara» (saccone di legno rivestito di corda) e passeggiare con scarpe con suole di piombo per sviluppare i muscoli delle gambe».

Gli iniziati al karatè devono inoltre saper individuare con assoluta precisione i punti vulnerabili e non colpirli mai — sia in sede di esercizio sia in sede d'incontro. A tale scopo, hanno a loro disposizione dei manichini, prima vestiti di stoffa e poi nudi, sui quali apprendono a colpire a un paio di centimetri dai punti mortali. Anche nei veri combattimenti, infatti, gli incontri sono sempre combinati. E guai se così non fosse: le gare si risolverebbero con la morte di uno dei due contendenti.

Viceversa, tutti coloro che praticano tale sport (in Giappone soltanto ve ne sono più di cinquecentomila) si impegnano a rispettare le regole del karatè: non rivelare ad estranei i punti vulnerabili e, in nessun caso, usare colpi mortali. Il «karatè-man», dunque, non potrà mai adoperare la terribile arma naturale di cui è in possesso, neanche in caso di difesa personale. Tuttavia se da un colpo di karatè dovesse dipendere la salvezza di una vita umana e la temporanea impossibilità ad agire di un criminale, sarebbe più che giustificata la azione di quell'atleta che, facendo buon uso degli insegnamenti acquisiti, si renderebbe utile a se stesso e al prossimo.

Un giuramento

Ma non sempre, purtroppo, il karatè cade in buone mani. L'uomo che conosce tale sport — considerato fino ai primi del nostro secolo un'arte marziale riservata ai nobili e ai guerrieri — è un essere che se non ha i nervi a posto può diventare pericoloso, abusando della sua eccezionale arma invisibile. I giapponesi perciò cercarono di sorvegliare e schedare tutti gli uomini-karatè che eran spesso banditi da certi territori. Oggi, dato il gran numero di iniziati, non è più possibile una tale sorveglianza; ma è sempre obbligatoria l'iscrizione ad un club ufficiale di karatè-man.

In Europa le scuole sono ancora pochissime. Dopo l'Inghilterra, la Francia e il Belgio, l'Italia ha ottenuto dal «Yoseykan» di Tokio l'autorizzazione per l'insegnamento di tale sport. La scuola, come abbiamo detto, è diretta da Malatesti, il quale è anche vicepresidente della Federazione europea di karatè; mentre gli allievi, che sono circa una ventina, sono elementi fidati, dotati di eccezionale autocontrollo, e incensurati. Di essi, solo una decina possono per ora vantare una conoscenza dell'arte combattiva orientale, poichè la praticano da due anni. Gli altri si stanno ancora facendo i calli alle mani, ai piedi e ai gomiti allenandosi ogni giorno, con serietà e scrupolosità, consapevoli dell'arma di cui fra qualche mese disporranno.

Anch'essi hanno giurato, come tutti i praticanti di karatè del mondo, di non usare tale sport fuori della palestra e si sono impegnati a non rivelare a nessuno i colpi mortali della più terribile arma naturale che si conosca.

Dopo il judo, scuola di coraggio che insegna a riflettere e ad agire con calma, chiarezza e fulmineità, è giunto dunque anche in Italia il karatè. Si tratta di uno sport indubbiamente interessante che dà sicurezza a chi, privo di prestanza fisica, soffre di complessi di inferiorità, ma è anche uno sport pericoloso che non tutti possono praticare.

Franco Guida

UN SINGOLARE ESPERIMENTO DI CUI SI SONO INTERESSATI I MEDICI

Si venderanno nelle farmacie i dischi incisi da Michel Magne

L'autore della «musica che fa dimagrire» è uno dei quattro idoli della gioventù francese sempre impegnati a sbalordire il pubblico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, febbraio

Il grande momento fu quando i cinque medici del laboratorio si resero conto che effettivamente le cavie cominciavano a perdere l'appetito. Non potevano più esservi dubbi: la musica che fa dimagrire era stata inventata. I conigli, alla ora del pasto, non misero, come accadeva di solito, i loro musi scossi dall'alta tensione, fra le sbarre delle gabbiette: l'inserviente che porgeva l'erba non assistette alla solita lotta per prendere l'erba, i conigli non si spingevano, non si scavalcavano, non si gettavano l'uno contro l'altro. Mordevano con svogliatezza quei ciuffi verdi, li masticavano senza convinzione, accucciati in fondo alla gabbia.

Un timbro sordo

D'altronde, la musica che si sentiva in quel tratto di corridoio levava la fame anche a lui, all'inserviente: egli provava la stessa sensazione che si ha quando lo stomaco è pieno; insomma, gli toglieva, come ai conigli, l'appetito. Era una musica curiosa: gradevole a sentirsi, una specie di musica moderna. Ad ascoltarla bene, non aveva nulla in sè che differisse dalle altre musiche incise in disco: nulla di aggricciante, di sgradevole, nulla che facesse ricordare cose disgustose. C'era soltanto, nel fondo di quella musica, un timbro sordo come di cuoio battuto con un martello di legno; ed era diverso dal tam-tam; era come se qualche cosa «corresse» sul cuoio e desse una malinconia fisica, non sentimentale: una specie di inedia della volontà.

Uno dei cinque medici andò al telefono, chiamò Michel Magne, gli disse semplicemente: «Ça y est»: ci siamo, e stette a sentire l'autore della musica per dimagrire, che urlava di gioia dall'altra parte del filo. Dimostrazione di qua, della freddezza del medico abituato a fare esperimenti nel rigore della ricerca scientifica e, di là, dell'artista che si affida soltanto alle sue intuizioni, privo di ogni altra prova che non sia quella della sua fantasia. Michel Magne non è un nome nuovo neppure in Italia: la fama gli è venuta dal balletto di Françoise Sagan «L'appuntamento mancato» del quale scrisse, appunto, la musica. E' uno dei quattro «meno di trenta anni» che si divertono a scandalizzare o a stupire la Francia di oggi; gli altri tre sono la stessa Sagan, Bernard Buffet e Roger Vadim il regista che ha «inventato» Brigitte Bardot.

Naturalmente è il meno ricco di coloro che sono considerati i «giovani geni» della Francia: Françoise Sagan ha già guadagnato, a quanto si dice, qualche centinaio di milioni; Bernard Buffet, con le sue duemilatrecento tele, è considerato miliardario e viaggia in «Rolls Royce»; Roger Vadim è il regista «più caro» di questo paese: per ogni film ha un «cachet» di trenta milioni di franchi. Michel Magne non è stato toccato dalla «grazia del denaro»: è rimasto nelle sue due stanze di Montmartre a cercare musiche nuove sul pianoforte a coda che egli suona «di dentro» aiutato da un giovane pittore e da un ragazzo che fa scultura. Suonare «di dentro» il piano vuol dire agire sulle corde e sui legni del piano aperto e non toccare mai, neppure per una sola volta, i tasti. Strumenti «complementari» del pianoforte a coda di Michel Magne sono: tre o quattro tipi di martelli; un pettine rotondo di nailon (che poi lui si mette in tasca quando esce); tre bacchette di legno di varie dimensioni e spessori; una sega corta, da falegname; un tubetto vuoto di bronzo. Oltre, si intende, alle mani.

E' un ragazzo biondo, nervoso, sempre inquieto. «La mia aspirazione è di fare una musica dei nostri tempi», dice. «Una musica che sia il riflesso esatto dell'officina nella quale lavora un operaio; di un laminatoio: di un impianto idroelettrico; della corsa della gente in mezzo alle strade, frammezzo le automobili, gli autobus, con sotto i piedi la metropolitana. Non so se riesco a rendere l'idea, ma questo vorrei fare: rovesciare il rapporto musica-società che esiste oggi, che è sempre esistito. Fare della musica non è più uno spettacolo per raffinati, un divertimento, ma un fatto della vita. Qualche cosa che si mescoli all'esistenza dell'uomo, in ogni momento della sua attività. La prego di pensare alla importanza che può avere il giradischi — ormai entrato in quasi tutte le case — e la musica sul lavoro, sia negli uffici, sia nelle sale macchine che qualche stabilimento ha inaugurato.

«Voglio andare in Africa, in India: laggiù forse riuscirò a capire perchè la musica è un elemento della fatica degli individui: perchè i negri cantano certe arie per trasportare un tronco di albero e altre arie, diverse dalle prime, per mettere i mattoni in una casa; perchè gli indiani in alcune ore del giorno cantano le nenie che non usano cantare in altre ore del giorno, compiendo certe attività. E' in questa dottrina, se così posso dire, che ho trovato la musica terapeutica, appunto la musica che fa dimagrire».

Gli anziani li accettano

I «grandi» della letteratura, del cinema, della pittura, della musica — quelli che sono ormai i «vecchi» — lasciano fare i quattro giovani di meno di trenta anni, anzi dimostrano loro grande simpatia, benchè non ne abbiano nessuna stima. Pensano che se i giovani sono rappresentati dalle Françoise Sagan, dai Vadim, dai Buffet, dai Magne, la loro «gloria» non sarà neppure scalfita: non è un «Certo sorriso» che può inquietare gli accademici; non il successo di Brigitte Bardot che può mettere in pericolo il temperamento eccezionale di una grande attrice e la capacità espressiva di un regista affermato; non la «Rolls Royce» di Bernard Buffet a fare grigie tutte le tele dei pittori famosi; non i pettini di nailon raschiati sulle corde di un piano a coda aperto come una bocca affamata, di Michel Magne che chiudono le porte dell'Opera ai compositori «riconosciuti». Anzi, questi «quattro grandi» della generazione nata fra le due guerre, servono assai bene agli interessi dei «molti grandi» dell'intellettualismo francese arrivati alla Accademia o per arrivarvi o meritevoli di esserci: sono la «foresta» che può abilmente nascondere lo albero originale, fresco, importante capace di apparire meglio dei vecchi fusti accademici.

La «Sinfonia dei piatti»

Così Michel Magne può lavorare in pace e dare persino qualche concerto, come accadde tempo fa in una delle più importanti sale di Parigi, la «Gaveau» dove fu eseguita la sua «Sinfonia dei piatti», tutta contrappuntata dal rumore di piatti (veri) spaccati (veramente). Per dare una idea e un giudizio su codesta musica, riferirò soltanto ciò che mi ha detto una donna che sedeva accanto a me e che si è definita «casalinga». Mi ha detto: «Ebbene, signore, mi ha fatto sorridere. Mi sono resa conto che rompere un piatto non è poi una tragedia e sono certa che d'ora in avanti quando mi accadrà di sciviolarmi dalle mani una fondina, una zuppiera o una tazzina, ebbene penserò alla sinfonia che abbiamo sentito e non me ne importerà nulla».

Naturalmente l'ultima «scoperta» di Magne non impressionerà i «vecchi». Ma gli «altri»? Le ricerche basate su un principio psico-fisiologico che un gruppo di cinque medici ha stabilito con rigore per la musica terapeutica di Michel Magne, sono durate tre anni: e se cinque medici seri e assai noti di Parigi hanno accettato di «sperimentare» la medicina in musica, ciò vuol dire che un qualche fondamento scientifico esiste al fondo di quella musica dimagrante. E non solo c'è l'avallo dei medici: dopo i positivi esperimenti di laboratorio, i farmacisti, in un referendum svoltosi in tutta la Francia, hanno risposto positivamente alla idea di vendere in farmacia i dischi a quarantacinque giri della musica che fa dimagrire. Fra non molto, dunque, in farmacia si potrà comperare la più straordinaria medicina di questo secolo: il disco che, messo sul giradischi poco prima di andare a tavola, toglie, con la sua musica che pure è gradevole all'orecchio, la volontà di mangiare. Ascoltato una volta, il disco «ridurrà» l'appetito, sentito più volte lo leverà completamente: i gradi della cura stanno al medico e al paziente.

Ma se questo è il primo disco-medicina, non resterà il solo. I cinque medici e Michel Magne stanno cercando i «suoni», gli «strumenti» capaci, per fare un caso, di guarire il raffreddore; la musica antialcoolica (un primo abbozzo è stato già steso: e un amico di Magne che ha un debole per gli aperitivi forti, dopo avere ascoltato l'«appunto ritmico» del musicista, rifiuta l'alcool: sente il bisogno, dice, di bere un bicchiere di acqua fresca), sarà incisa in un altro disco, sempre in vendita «esclusivamente» nelle farmacie. Ho chiesto a Michel Magne di darmi la partitura della musica che fa dimagrire: ero curioso di vedere che «chiave» aveva messo all'inizio di ogni rigo musicale. Perchè Magne ha abolito la «chiave» di violino caratteristica di tutti i pentagramma; per la sua musica speciale egli segna qui un martello, là una lima, più sotto il famoso pettine di nailon. Ma il giovane musicista di Montmartre si è rifiutato di darmi l'originale della sua musica-medicina. «Non è per sfiducia in lei — mi ha detto — Ma è un segreto e si sa che chi scrive, sui giornali, ama svelare i segreti. Fra qualche tempo, quando i dischi saranno nelle vetrine dei farmacisti, venga a trovarmi: le farò vedere quali «chiavi» musicali sono state usate nella "sinfonia della fame", se la posso definire così».

Stelio Tomei

LA TERZA EDIZIONE DI UNA GRANDE RASSEGNA

Di scena a Parigi il teatro internazionale

Uno straordinario spettacolo di marionette presentato dai céchi — Gino Cervi sarà l'interprete de «I giganti della montagna»

Parigi, febbraio

Il Festival internazionale del teatro a Parigi si svolge ormai da sei anni, ma il «Teatro delle Nazioni» è alla terza edizione. [illegible]

[illegible]

uno spettacolo di marionette: il cosiddetto «Teatro Nero», [illegible]

[illegible]

re) di tutti i paesi del mondo.

Sembra che i greci non vengano a Parigi questa volta. E' una grande lacuna. Si poteva invitare una Compagnia italiana con un bel «Plauto» e così compensare l'assenza a Parigi di opere qualificate sul piano artistico universale. Forse i greci sono impegnati in Grecia per il Festival del Dramma antico che si dovrebbe svolgere in luglio, nei teatri di Epidauro e di Erode Attico, sotto il patrocinio del Centro internazionale del teatro.

Guglielmo Chillemi

Successo a New York di Sergio Bruni

New York, 26

Allo strepitoso successo avuto ieri sera al Carnegie Hall dal cantante italiano Sergio Bruni si è unita la incondizionata approvazione della critica.

Il «New York Herald Tribune» rifà la cronaca del debutto del cantante italiano e conclude affermando che egli è sfilato attraverso il suo repertorio con grande abilità e musicalità. «E il suo comportamento sul palcoscenico è stato tale da mettergli gli spettatori sul palmo della mano fin dal momento in cui è comparso da dietro le quinte».

Il critico del «World Telegram» scrive che «nel cuore, Bruni può essere paragonato ad un altro grande cantante napoletano: Enrico Caruso».

Questo critico — che in precedenza aveva intervistato il cantante riferisce le testuali parole di Bruni: «Perry Como non soffre abbastanza. Sorride troppo. La canzone napoletana ha molto più sentimento, molto più cuore. A Napoli le canzoni scaturiscono dallo spirito, come nel Texas il petrolio scaturisce dal terreno».

Lo yacht «Lapu-Lapu» costruito nei cantieri di Tokio per il Presidente delle Filippine Garcia

Libri ricevuti

«La giostra dei dodici mesi»

Lo scorso anno Vittorio Emanuele Bravetta ha festeggiato le sue nozze d'oro con la poesia: infatti, i suoi primi versi, *Canti del mare*, furono editi dalla Lega Navale Italia nel 1908. Pieni di empito patriottico, essi diedero l'avvio alle successive raccolte di guerra, *Ali e bandiere*, *Il fanciullo del Grappa*, e *La canzone della battaglia*, commossa celebrazione della giornata di Vittorio Veneto in chiave di epica popolare, la quale, per volontà del generale Caviglia, diventato Ministro della Guerra, fu pubblicata in un fascicolo aggiunto al Bollettino militare, perchè fosse nota a tutti i combattenti. Intanto il Bravetta andava dedicandosi al giornalismo e diveniva in breve quell'articolista vivace e saporoso che ben conosciamo; e tuttavia continuava ed impegnarsi in scritti di maggiore ampiezza e durata, quali numerose novelle ed alcuni romanzi, nè trascurava l'attività più alta e ambiziosa di poeta lirico, pubblicando le sillogi *Gli amori del vento*, *I frati sulla rupe*, *Il secchio e la luna*, *Tormento di Campana*, *Conforto ad un crepuscolo*. *Ho salvato l'amore* e il recentissimo *Giostra dei dodici mesi* (Roma - Edizioni Nosside - 1958 - pp. 104).

Questo volumetto, stampato appunto per ricordare il lontano incontro con la poesia, vuol offrire al lettore, vorremmo dire, una specie di bilancio o di *summa*, delle sue precedenti esperienze. Infatti, ne *La giostra* si ritrovano, approfonditi e chiariti, i motivi e i toni più rappresentativi della lirica del Bravetta, il quale ha il merito di saper trascendere, anche quando tratta temi di scottante realtà politica, l'ambito occasionale e oratorio, in una trame d'immagini nitide, solitamente d'impronta classicistica. Tale carattere è ravvisabile soprattutto nella scelta di alcuni spunti tradizionali, personalmente rivissuti e atteggiati, come, ad esempio, quelli di *Estate*, *Autunno* e *Inverno* o del *Trittico dell'Epifania*; mentre un andamento di fresca ballata popolaresca assume il grazioso componimento *Sandra in Abruzzo*, dal ritmo mosso e cantante, sottolineato dal ripetersi, a mo' di *refrain*, del verso conclusivo.

Il volumetto si chiude con alcune prose d'ispirazione intimista e moraleggiante, che confermano sotto altro aspetto le doti del Bravetta e fungono da prezioso corollario a questo suo nuovo ideale appuntamento con la poesia.

E. G.

O

E' uscito per i tipi di Cappelli «*Via cupa*» di P. P. Trompeo, l'elegante ed erudito scrittore recentemente scomparso e che in questo suo ultimo libro, uscito postumo, ha voluto raccogliere alcuni fra i suoi più preziosi scritti di erudizione e di meditazione, da lui dedicati a un altro caro maestro, esperto negli stessi studi: Vittorio Lugli. Le pagine di «Via cupa» rappresentano il meglio della vasta e ricca produzione dello scrittore e studioso.

CRONACA DELLA CITTA'

MARTEDI' LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Prescelte le nuove sedi del «Petrarca» e del «Carli»

Sorgerà un palazzo per Radio Trieste sull'area di via Fabio Severo-via Cicerone - Un omaggio a Benco

La Giunta comunale, in adesione alle richieste di numerosi assessori e consiglieri, ha ieri deciso di sospendere la seduta del Consiglio municipale prevista per questa sera; la prossima riunione avrà luogo martedì 3 marzo, alle ore 19. Nel contempo ha provveduto a diramare l'ordine del giorno aggiuntivo all'attuale sessione consiliare, comprendente 13 punti; essi riguardano: l'intitolazione di una via cittadina alla memoria di Silvio Benco; l'intitolazione di vie e piazze cittadine a Medaglie d'Oro della Resistenza; la corresponsione di indennità ai consiglieri comunali per l'anno in corso; la sistemazione della spiaggia del bagno pubblico della «Lanterna»; l'esproprio di un immobile in via Rigutti in attuazione al piano regolatore particolareggiato; la deroga al regolamento edilizio per la costruzione di un edificio da costruirsi in via Negrelli e alcuni argomenti di minore importanza.

Oltre a numerose delibere di ordinaria amministrazione, la Giunta ha ieri sera preso in esame alcuni argomenti di notevole importanza. Ha deliberato, fra l'altro, di dar corso agli attuali progetti per la costruzione della nuova sede del Liceo «Petrarca» in via Rossetti e della nuova sede dell'Istituto tecnico commerciale «Carli» nella zona di via Calvola-Negrelli. I progetti tecnici sono già elaborati e quello del «Petrarca» ha ricevuto anche l'approvazione degli organi centrali; ma il Provveditorato agli studi aveva proposto l'inversione delle ubicazioni dei due nuovi edifici. Ciò avrebbe comportato una nuova elaborazione dei progetti e un ritardo nell'esecuzione delle opere. Con la decisione di ieri sera il problema viene completamente definito.

Dopo una relazione dell'assessore alle imposte e tasse de Rinaldini sulla revisione delle quote per l'occupazione del suolo pubblico, problema che potrà venire affrontato concretamente nel prossimo esercizio finanziario, la Giunta ha esaminato le possibilità di giungere all'istituzione di nuovi cantieri di lavoro per disoccupati beneficiando dei mezzi posti a disposizione dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Altra delibera riguarda la concessione dell'uso della palestra della scuola di via Manzoni alla «Ginnastica Triestina» per alcuni corsi di ginnastica attrezzistica.

Nel corso della seduta il Sindaco Franzil ha portato a conoscenza degli assessori la decisione presa dalla direzione della RAI per la costruzione della nuova sede di Radio Trieste. Tale decisione è stata comunicata al Sindaco dall'amministratore delegato della R.A.I. L'ing. Marcello Rodinò nel darne notizia rileva che «in considerazione della notevole e complessa attività che deve svolgere la nostra sede triestina, delle sempre crescenti esigenze dei nostri servizi radiofonici e televisivi e per soddisfare le aspirazioni della cittadinanza di cui autorità e stampa si sono fatte portavoce, abbiamo deciso di costruire a Trieste un nuovo palazzo, in cui dovrebbero trovar posto i nostri uffici ed i nostri studi, e di dare quindi carattere di provvisorietà alla ricostruzione ed alla sistemazione dei locali e degli impianti danneggiati dall'incendio nello stabile di piazza Oberdan 5. Da un esame della situazione locale abbiamo rilevato che la superficie edificabile che offrirebbe le migliori possibilità per la costruzione della nuova sede è rappresentata dal terreno di [illegible]

Le assemblee precongressuali nelle sezioni della D.C.

[illegible] sezione di San Giacomo: Nereo Stopper, Italo Giorgi, Basilio Strisia, Ennio Abate, Silvio Fortuni, Antonio Susowsky, Olinto Perma, Maria Tamaro, Giorgio Sigovini, Sergio Sega e Mario Zerial; sezione di Servola-Baiamonti: Nicolò Ramani, Ranieri Vergerio, Mario Paron, Giuseppe Grio, Rino Bartoli; sezione di Gretta: Mario Del Conte, Corrado Belci, Mario Franzil, Paolo Quarantotte, Sergio Aita, Andrea Manzin e Guido Botteri; sezione di San Giusto: ing. Raimondo Visintin, Guglielmo Lipossi e Gastone Fragiacomo; sezione di Cologna-Scoglietto: Pina Accerboni, Ferdinando Scarazzato, Arnaldo Fantasia, Egidio Babile, Zeno Azzano e Matteo Campitelli.

Nella giornata di oggi proseguiranno le assemblee: sono in programma quelle delle sezioni di Muggia, Opicina, Città Vecchia e San Giovanni.

Messaggi di Ministri al CLN dell'Istria

Il Presidente del Consiglio Segni ha risposto con un caloroso telegramma di saluto agli istriani, all'indirizzo rivoltogli dal C.L.N. dell'Istria, all'atto della sua designazione a Capo del Governo.

Nella giornata di ieri sono giunti anche al C.L.N. dell'Istria telegrammi da parte del Ministro degli Affari Esteri Pella, dal sottosegretario agli Esteri Folchi, del sottosegretario alla Presidenza Russo e del sottosegretario all'Interno Scalfaro. Il Ministro Pella, al quale era stato fatto pervenire un dettagliato rapporto sulla situazione dell'Istria con dei suggerimenti concreti per favorire i contatti tra le popolazioni rimaste e il mondo italiano, assicura il C.L.N. dell'Istria di adoperarsi perchè le condizioni di vita degli italiani rimasti sotto amministrazione jugoslava siano conformi allo spirito dello statuto speciale.

Il sottosegretario Scalfaro in particolare riafferma la sua solidarietà alla causa istriana. Come si ricorderà l'on. Scalfaro ricevette dal C.L.N. dell'Istria una medaglia di oro, a testimonianza delle benemerenze acquisite a favore dei profughi nel settore assistenziale ed economico.

Negli scorsi giorni i problemi degli istriani sono stati già sottoposti all'attenzione del nuovo Governo dall'on. Giacomo Bologna, nella sua veste di vicepresidente del C.L.N. dell'Istria.

Il regolamento organico dei dipendenti Provinciali

La commissione speciale dell'Amministrazione provinciale ha definitivamente concluso l'esame della bozza di regolamento organico del personale dipendente. Nei prossimi giorni il regolamento sarà distribuito ai consiglieri per essere discusso nella prossima seduta del Consiglio provinciale.

Le odierne elezioni all'Ordine degli ingegneri

Oggi alle 17 presso la sala rossa della Camera di commercio avrà luogo l'assemblea generale dell'Ordine degli ingegneri per procedere all'elezione dei nove membri del consiglio direttivo. L'assemblea assume un particolare rilievo perchè da circa un anno l'Ordine è retto in forma commissariale nella persona del dott. ing. Peranna; le votazioni di oggi riporteranno la normalità negli organi direttivi. Se dovesse risultare necessaria una votazione di ballottaggio sui nominativi votati che non avessero raggiunto la richiesta maggioranza assoluta sarà adempiuto a tale votazione domani alle 17.

Partecipano alle elezioni per il consiglio direttivo dell'Ordine degli ingegneri due liste; dovrebbero prendere parte ai lavori assembleari circa 400 professionisti iscritti all'Ordine.

Comizio dell'on. Vigorelli domenica per il MUIS

La segreteria del Movimento unitario di iniziativa socialista ha designato Giorgio Cesare a presiedere il comizio che sarà tenuto domenica, alle ore 10.30, al cinema Arcobaleno, dall'on. Ezio Vigorelli, ex Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale.

AGGRAVATA LA VERTENZA SINDACALE

Domani in sciopero il personale della C.R.I.

Il vivo malcontento che regna da qualche tempo a questa parte fra il personale della CRI, in conseguenza del ridimensionamento in senso restrittivo dei servizi (licenziamenti di dipendenti, soppressione del Pronto intervento a Muggia, riduzione del numero di autolettighe e degli equipaggi di ciascuna di esse) è sfociato nella proclamazione di uno sciopero generale di 24 ore per la giornata di sabato.

A questo proposito la segreteria della Camera del lavoro ha emanato il seguente comunicato: «Presa visione delle disposizioni emanate dal commissario della Delegazione CRI di Trieste sia in merito alla progettata riduzione del personale di macchina per il servizio notturno sia in merito alla progettata istituzione di una macchina servita da «boy-scouts» nelle giornate festive, rende noto a tutto il personale e alla cittadinanza che tali provvedimenti sono stati presi ancora una volta unilateralmente dal commissario in violazione degli accordi già presi con l'organizzazione sindacale e perdurando le trattative sotto il patrocinio dell'Ufficio regionale del lavoro». Il comunicato conclude con un invito al personale, impiegati compresi, a scendere in sciopero per opporsi a questi e ai precedenti provvedimenti in difesa della stessa benemerita istituzione e dei servizi di pronto soccorso» già troppo ridotti — viede detto — rispetto alla necessità della cittadinanza».

Da parte sua, il commissario straordinario comm. Galantino ha inviato ai giornali una lettera in cui afferma che «presso tutti gli organi periferici della CRI il servizio notturno di pronto soccorso viene svolto con un autista e un solo infermiere per autolettiga»; precisa inoltre che la disposizione — la quale entrerà in vigore col 1.o marzo — è stata concordata con i rappresentanti della commissione interna, nella riunione del 21 corrente: in quel colloquio — scrive il comm. Galantino — è stato anche stabilito che, per favorire il personale, sarebbe stato anche destinato un infermiere di riserva il quale interverrebbe se dalla comunicazione del richiedente risultasse necessaria la presenza appunto di due infermieri (come è stato finora), anzichè di uno soltanto. Infine viene dichiarato che la Croce Rossa non si serve di «boys-scouts» per lo svolgimento delle sue attività assistenziali ma di personale in servizio normale o di un Corpo dei volontari del soccorso che è previsto e disciplinato dalle disposizioni statutarie della Associazione.

Lo sciopero dei dipendenti della CRI annunciato per domani sera — ripetiamo — della durata di 24 ore, si inizierà alle ore 8.

RIMESSO IL CASO ALL'ESAME DELLA CORTE STATUTARIA

Le elezioni all'Università sospese con decreto del Tribuno

Giudicata nel provvedimento «grave offesa e oltraggio» la presentazione e l'accettazione della lista slovena

La situazione all'Università, alla vigilia delle elezioni generali per il rinnovo degli organi del Tribunato, ha fatto registrare questa notte un fatto nuovo di particolare importanza. Sollecitato da più parti a rinviare le elezioni, quale primo provvedimento per esaminare la compatibilità dell'accettazione della lista slovena «Adria», il Tribuno Tullio Scheri ha emesso stanotte il seguente decreto:

«Rilevata la situazione particolarmente grave determinatasi nel nostro Ateneo con l'accettazione da parte della Giunta delle elezioni della «Slovenska Akademiska Lista» Adria; preso atto delle denunce e ricorsi a noi pervenuti da parte di alcune liste italiane concorrenti alle elezioni che ci invitano a salvaguardare e difendere il carattere nazionale e culturale dell'Ateneo triestino; considerato che l'accettazione della lista slovena «Adria» reca grave offesa e oltraggio alla italianissima Università di Trieste e ai motivi che la fecero sorgere e prosperare; visto lo Statuto del Tribunato-Organismo Rappresentativo, e in particolare l'art. 6, II comma, secondo il quale «il Tribunato ha inoltre il potere di assumere la rappresentanza degli studenti triestini, al di fuori del precedente comma, per l'affermazione e la difesa del carattere nazionale e culturale dell'Ateneo»,

«in virtù dello spirito e della lettera dello Statuto stesso, decrettiamo la sospensione delle elezioni generali per il rinnovo degli organi del Tribunato, già indette per i giorni 1, 2 e 3 marzo p. v., rimettendo al giudizio della Corte Statutaria la compatibilità dell'accettazione della lista slovena «Adria» con lo spirito e la lettera dello Statuto del Tribunato-Organismo Rappresentativo degli studenti dell'Università di Trieste».

Durante la giornata di ieri diverse correnti studentesche avevano preso posizione sul problema, presentando mozioni, ricorsi e denunce contro la decisione di ammettere la lista slovena alle elezioni universitarie.

I «Liberi goliardi», per mezzo dei loro rappresentanti Giancarlo Sangermani Paolo Valenti, hanno demandato al Tribuno «il compito di ricorrere a loro nome presso la Corte statutaria circa l'accettazione della lista slovena «Adria», invitandolo nel contempo a prendere i provvedimenti necessari in conformità all'art. 6 comma 2 dello Statuto dell'O. R.»

Da parte sua la «Goliardia nazionale» ha presentato ricorso contro la decisione di ammettere la lista slovena alle elezioni universitarie ai seguenti organi: alla Corte statutaria, al Tribuno dell'Università di Trieste, al Magnifico Rettore nella sua veste di rappresentante del corpo accademico e della autorità dello Stato, «con la specifica richiesta di estromettere dalle mura universitarie una competizione nella quale si decide una condotta che, secondo la volontà di una associazione, è contraria ai fini educativi del nostro Ateneo».

L'assemblea degli studenti del triennio di applicazione di ingegneria in una sua risoluzione così si è espressa: «Visto che la lista slovena sembra voler proporre un problema di nazionalismo che si deve intendere escluso e superato nell'ambito universitario perchè contrastante col carattere universale della cultura e degli studi universitari; visto che la citata lista si è presentata dichiaratamente con una ispirazione inconciliabile con lo spirito da cui è sorto l'Ateneo triestino, spirito che ha poi costantemente informato la sua vita e la sua attività, esprime la propria indignazione per il fatto che gli studenti sloveni dell'Università di Trieste, benchè esigui per numero e pur non esistendo particolari ed esclusive loro esigenze di ordine accademico, si siano voluti organizzare in gruppo politico a carattere nazionale e presentarsi come tali alle elezioni universitarie». La risoluzione chiede infine la sospensione delle elezioni.

L'assemblea del Sindacato dirigenti industriali

Si avvertono gli associati che domani, presso la locale Camera di Commercio Industria ed Agricoltura (Sala dei convegni, via S. Nicolò 5) avrà luogo l'assemblea generale ordinaria annuale del Sindacato Dirigenti di Aziende Industriali, col noto ordine del giorno, fatto pervenire a ciascuno separatamente.

La riunione avrà luogo in prima convocazione alle ore 16.30 ed in seconda alle 17.

Trasferimento insegnanti

Il Provveditore agli studi comunica che i capi d'istituto ed i professori di ruolo ordinario e di ruolo speciale transitorio che aspirano al trasferimento per l'anno scolastico 1959-60, debbono farne domanda al Ministero della Pubblica istruzione, per tramite gerarchico, entro il 15 marzo 1959.

Le domande, redatte in carta legale da lire 200, vanno corredate di una scheda che gli interessati possono ritirare presso il Provveditorato agli studi.

QUOTIDIANA SERIE DI GUAI SUL LAVORO

Per un piede in fallo cinquanta giorni d'ospedale

[illegible]

... all'Ospedale maggiore l'agricoltore Pietro Ravovich di 37 anni, residente al n. 65 di Grado-Fossalon, il quale è rimasto ferito nel corso di un incidente stradale sulla «Tarvisiana». Egli stava guidando la propria motoleggera targata GO 15956 lungo l'autostrada in direzione di via Doda, quando all'incrocio con la Strada di Cattinara è entrato in collisione con l'utilitaria TS 20876, che il signor Ferruccio Zanin di 70 anni, abitante in via Biasoletto 61, guidava verso Basovizza provenendo da viale Ippodromo. In seguito all'urto, il motociclista è stato sbalzato al suolo ed ha così riportato delle contusioni escoriate alla bozza frontale, allo zigomo e alla tempia destra, un ematoma alla regione sopracciliare sinistra, escoriazioni al naso e alla mano destra, stato di choc ed amnesia retrograda, per cui è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.6, minima 4.3; umidità 75 per cento; temperatura del mare 9.2; pressione mb. 1029, in aumento.

Oggi: S. Onorina. — Il sole sorge alle 6.49, tramonta alle 17.47. La luna nasce alle 22.59, tramonta domani alle 9.31.

Maree. — OGGI: alta alle 11.44, cm. 26 sopra il l. m.; bassa alle 17.44, cm. 32 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.49, cm. 30 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Inam, Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un cameriere di I classe (turno 25); un cameriere di II classe (prec. 15); un garzone camera I classe (turno 33); un piccolo cameriere scelto (turno 14).

STATO CIVILE

Nati 10, morti 12, nati morti 2, matrimoni 4.

MORTI: Nussbaum Norberto a. 72; Hrovatin Giuseppe a. 68; Posarini Guido a. 74; Pison Giusto a. 69; Crevatin Matteo a. 71; Measso ved. Dazzara Luigia a. 75; Bassi in Maraschiello Anna a. 69; Valussi Giovanni a. 70; Minlussi Paola giorni 2; Spangher Giuseppe a. 78; Calzina Attilio a. 88; Ratzky Oreste a. 47.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zerbo Domenico bracciante con Furlanich Maria casalinga; Ferligoi Giorgio falegname con Ivancic Angela operaia; Apigalli Mario radiotelegr. con Zaccaron Antonia parrucchiera; Mastrociani Nevio capit. maritt. con Varesano Addolorata casalinga.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a S. Martino di Castrozza ed escursione scialpinistica alla Fradusta. Domenica gita a Cima Sappada e Sappada. Programmi e informazioni in sede sociale via Rossetti 15, tel. 93-329.

DOMENICA ASSEMBLEA DEGLI STATALI

Sollecitati emendamenti per le case a riscatto

Anomalie riscontrate nella determinazione del prezzo e della composizione dei nuclei familiari

Domenica avrà luogo l'assemblea degli inquilini delle case Incis, costituite da 176 alloggi siti in viale Miramare e via Tor San Pietro e di altri 54 alloggi in via Locchi e Colautti. Nella riunione verranno discussi gli emendamenti che gli statali invocano per il decreto 17 gennaio 1959 n. 2 che regola la disciplina della cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico di proprietà degli enti pubblici, quali l'Incis, la Provincia, il Comune, le Ferrovie, l'Iacp ecc. Nel decreto esistono infatti alcune norme che sono considerate lesive degli interessi dei riscattanti.

L'assemblea si annuncia molto importante per gli argomenti che vi saranno trattati. Il presidente dell'esecutivo, Gennaro Leone, ispettore delle tasse, svolgerà una interessante relazione in tema di trasferimenti di proprietà; il dott. Piero Russo farà invece considerazioni di indole giuridiche sull'argomento oggetto dell'assemblea; il geom. Donato Todisco, già capo della sezione del locale Ufficio tecnico erariale parlerà su alcune fondamentali questioni tecnico-economiche.

Due punti sono considerati basilari per rendere il decreto inoperante: il valore venale e la superficie attribuita ad ogni componente il nucleo familiare. Il decreto dispone infatti che il valore venale debba riferirsi al momento del bando, ossia all'epoca della pubblicazione nell'albo comunale degli alloggi da vendere con il relativo valore. Non è fissata alcuna data per tale pubblicazione, ma essa non potrà probabilmente avvenire che fra alcuni anni; non prima di un anno comunque per le case Incis, se dovessero avere la precedenza, per la loro esiguità. Non sarà possibile però riferire la stima ad epoca futura imprecisata, in periodo come l'attuale in cui il mercato degli stabili è in continuo movimento e naturalmente lo sarà di più dopo lo sblocco alla fine del 1960. Viceversa, affermano gli interessati, ad evitare incertezze e sperequazioni, il valore venale dovrebbe riferirsi a data certa, e cioè alla data del decreto.

Le ragioni che provocheranno il ritardo della pubblicazione sono diverse; esse riguardano innanzitutto l'opera che dovrà essere svolta dal Ministero dei Lavori pubblici per determinare i criteri di ripartizione; gli enti proprietari dovranno far eseguire il tipo di frazionamento per la formazione del condominio da presentarsi all'Ufficio tavolare; dovrà essere nominata una commissione provinciale composta dall'Intendente di Finanza e dallo Ingegnere capo del Genio civile e presieduta dal Provveditore regionale alle Opere pubbliche, per determinare il valore venale riferito al momento del bando di tutti i diecimila alloggi che formano il complesso di tutti gli enti di Trieste, dianzi nominati.

Per quanto riguarda la superficie attribuita ad ogni componente il nucleo familiare, il decreto ha attribuito per ogni alloggio 18 metri quadrati a persona, accessori esclusi, con il diritto di occupare altri appartamenti dello stesso entre, proporzionati al nucleo familiare. Questa norma ha provocato notevole agitazione fra gli interessati. Le ragioni principali, in campo locale, sono le seguenti: nelle case di vecchia costruzione, tipo quelle del gruppo di viale Miramare via Tor San Piero, gli inquilini vi abitano da trent'anni. Allora le famiglie si componevano di un nucleo numeroso, e non esisteva la tirannia dello spazio deter minata dal prezzo elevato delle aree fabbricabili e dall'elevato costo di costruzione. Al contrario, si aveva cura di creare ambienti spaziosi, anche se privi degli attuali conforti di moderna applicazione. Di conseguenza la maggior parte delle famiglie che hanno visto i loro figli crescere e formare un proprio nucleo familiare, avendo ridotto il numero dei componenti si troveranno a dover sloggiare, perchè i metri quadrati risultanti nel loro alloggio saranno sempre superiori ai 18 fissati per persona.

A proposito del valore venale vengono inoltre fatte le seguenti osservazioni, che possono costituire altrettanti suggerimenti per quanti dovranno occuparsi della materia: il mercato degli alloggi a Trieste considera occupati gli appartamenti abitati dagli inquilini e da essi acquistati. Il valore venale pertanto dovrà essere determinato paragonando gli appartamenti ad altri di privati proprietari, occupati, già venduti o in vendita all'epoca della stima.

Assemblea dei Fanti

Tutti i Fanti in congedo sono invitati a partecipare all'assemblea generale, indetta per le ore 19 di oggi, presso la Casa del Combattente, per l'approvazione dell'attività svolta nel biennio 1957-58 e per l'elezione delle cariche sociali.

Si celebra la «Giornata» della donna lavoratrice

Domenica al Cinema Grattacielo, con inizio alle ore 10, avrà luogo la «Giornata della Lavoratrice». Sarà la V Giornata che viene organizzata a Trieste a cura delle Acli.

Le oratrici ufficiali della manifestazione, saranno le dirigenti prof. Anita Siatti e Luciana Benni. Seguirà come ogni anno la premiazione di tre lavoratrici acliste che per serietà di vita, per capacità professionale, per spirito d'apostolato cristiano si sono rese degne di lode e d'attenzione. La proiezione del film «Il Ferroviere» chiuderà la manifestazione.

CONFERENZE

→ Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo «Dante» — via Giustiniano 5 — sotto gli auspici della «Dante» l'annunciata conferenza del prof. Aldo Lusini, direttore della rivista «Terra di Siena», su: «Il sentimento religioso nell'arte senese». La magnifica fioritura di opere d'arte di cui è ricca la nobile città medioevale e la passione con cui il conferenziere si è dedicato allo studio dell'argomento, nonchè le numerose proiezioni che accompagneranno la conferenza, fanno prevedere una manifestazione mistica e suggestiva.

→ Questa sera alle ore 19 avrà luogo la XII seduta dell'Associazione medica triestina nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore. Parlerà il prof. Lino Urizio sul tema: «Commenti e considerazioni sul recente congresso tedesco di tisiologia».

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo

Il dott. Roberto Cavalieri, direttore dell'Industria e Commercio del Commissariato Generale di Governo lascia Trieste dopo quattro anni di missione, per disposizione del Ministero, presso il quale occupa il posto di Direttore capo degli Uffici provinciali industria e commercio, lasciando il servizio per raggiunti limiti di età. Il dott. Cavalieri è stato un collaboratore infaticabile del Commissariato di Governo; oltre ad assolvere i compiti importanti del suo ufficio ha svolto relazioni e studi su molti problemi economici che interessano la nostra città. Di origine friulana, è stato assai vicino alle preoccupazioni legittime della città per le più pressanti questioni di carattere economico appassionandosi vivamente alla loro impostazione migliore. Della sua opera ha lasciato traccia anche in qualche apprezzata monografia. Al dott. Cavalieri il saluto e l'augurio più cordiale.

Vita agricola

A partire da domenica 1.o marzo andrà in onda dalla stazione di Trieste 1 e dalle stazioni collegate di Udine 2, Gorizia 2, Trieste II, Udine II, Gorizia II e Tolmezzo II, una nuova rubrica settimanale dedicata alla «vita agricola regionale». La rubrica — curata dalla redazione triestina del Giornale Radio e del Telegiornale — inizierà ogni domenica alle 7.45, dopo il «Giornale triestino» e durerà sino alle 7.55. La trasmissione si propone di aggiornare gli ascoltatori della regione — e soprattutto coloro che vivono o si interessano dei problemi della terra — sugli sviluppi dell'agricoltura nelle tre province del Friuli-Venezia Giulia. La rubrica inizierà con una nota di Bruno Natti, sul problema «centrale» della settimana agricola e si articolerà in numerose altre sottorubriche, di notiziario, di corrispondenze, di curiosità, di rassegna della stampa agricola regionale. Alla trasmissione hanno dato la loro cordiale collaborazione gli enti e le istituzioni che si occupano di agricoltura in tutta la regione.

Calice della giovinezza

scoperto da Max Factor.

Calice della giovinezza

chiedetelo alla Profumeria Guerin, via Tarabochia 1.

Trattenimenti al CMM

Domani pomeriggio dalle ore 17 alle 20 avrà luogo al Circolo Marina Mercantile il consueto trattenimento danzante.

Incontri dello spirito

Questa sera, da Radio Trieste, alle ore 19.45, andrà in onda la settima puntata della vicenda sceneggiata per la radio dal titolo: «Bernadette». La trasmissione conclusiva di questo ciclo andrà in onda venerdì prossimo 6 marzo, alla medesima ora.

Laurea

In questi giorni si è laureato in legge a pieni voti 110/110 il signor Ervino Azzopardo discutendo con il Chiarissimo prof. Crisafulli la tesi: «Lo scioglimento delle Camere nell'attuale ordinamento costituzionale italiano». Al neo dottore rallegramenti.

Radiobacchelli - Pascoli 24

è la Concessionaria di vendita dei migliori televisori del mondo.

Radiobacchelli - Pascoli 24

possiede un servizio TV con tecnici di provata competenza.

Radiobacchelli - Pascoli 24

Vi facilita l'acquisto del televisore alle migliori condizioni di Trieste.

Ancora oggi e domani

continua alla camiceria Romana, gall. Protti, la Fiera dell'abbigliamento. Prezzi di saldo. Approfittate!

Bancari e assicuratori

Ai funzionari di Istituti Bancari, Assicurativi e altri enti, la Ditta Radio Chicco, via Imbriani 11, concede le più ampie facilitazioni di pagamento rateale senza cambiali e mette a disposizione il più ampio assortimento radio-TV-fono-elettrodomestici Philips a prezzi onesti e con un trattamento serio e competente.

Piz-Palù

Questa sera alle ore 21.15 all'Auditorium in via del Teatro Romano, il dott. Kurt Diemberger ben noto agli appassionati della montagna per le sue imprese himalaiane, intratterrà il pubblico sulle impressioni da lui vissute percorrendo le più difficili pareti nord delle Alpi: Eiger - Jorasses - Piz Roseg - Piz Palù. La sua parola sarà accompagnata con la proiezione di circa 200 diapositive a colori, assunte con rara maestria, e che documenteranno la severità e repulsività di quegli itinerari, entrati nella storia dell'alpinismo sia per l'arditezza che per il valore dimostrato da quanti hanno saputo affrontarli e superarli, quanto per la somma di perdite umane sacrificatesi nella conquista di quelle cime (l'Eiger non è mai stato superato da una cordata italiana, ma l'alpinismo nazionale ha pagato un duro tributo: Sandri - Menti - Longhi). La manifestazione è organizzata dalla sezione del C.A.I. «Associazione XXX Ottobre»; i biglietti vanno ritirati esclusivamente presso la sede, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-329.

La canasta dell'Aniep

Un fervido successo ha arriso alla prima manifestazione pubblica indetta dall'Aniep, l'Associazione nazionale invalidi per esiti da poliomielite, che ieri ha organizzato a scopo di beneficenza un «tè - canasta» all'Albergo Savoia Excelsior Palace. La «sala rossa» era affollata da un elegante pubblico di signore che hanno voluto dare la loro adesione all'iniziativa; anche numerose autorità cittadine erano presenti. A tutti il dott. Sulligoi, presidente dell'Associazione, ha rivolto un caldo ringraziamento. Con il ricavato della manifestazione l'Aniep provvederà all'acquisto di due carrozzelle che verranno donate a poliomielitici triestini bisognosi.

Veglione Guerin

Attesissimo il *«Veglione di Mezza Quaresima»* organizzato dalla nota profumeria *Guerin* di via Tarabocchia 1, in occasione del 25.o anniversario della fondazione. Il notturno danzante avrà luogo domani con inizio alle ore 21 nei saloni della Birreria Dreher. Gare di danza e divertenti giochi a premio completeranno lo atteso trattenimento rallegrato dall'orchestra *Pippo* e i cantanti Nucia Maiorano e Umberto Grattagliano. Ingresso signore L. 200, signori L. 300. Prevendita biglietti e prenotazioni tavoli presso la Birreria.

---

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente il

geom. Giovanni Valussi

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie RINA, il figlio ing. MARIO con la moglie ANTONIETTA, gli adorati nipoti RITA e GIANNI.

I funerali avranno luogo domani, sabato 28 corr., alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

Trieste, 26 febbraio 1959

La Direzione, i colleghi e le maestranze della «REGULATOR» s.r.l. di Milano, prendono viva parte al dolore del loro ottimo collaboratore, ing. Mario Valussi, per la perdita del padre

geom. Giovanni Valussi

Milano, 26 febbraio 1959

---

† Munita dei conforti della Fede, lunedì 23 corr., dopo lunga inesorabile malattia, è spirata serenamente

Carmela Tamaro

Dolorosamente colpiti, la piangono il marito MARIO, la sorella, i fratelli, i suoceri, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. Tullio Furlani e dott. Enzo De Rosa, alla sua cara Henny, all'affezionata Lucia ed ai buoni tutti che Le furono vicini in questi ultimi tempi.

Le esequie hanno avuto luogo giovedì 26 corrente.

Per desiderio della cara Estinta, la partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

Famiglie TAMARO - SUPERINA

---

† Il 24 corr. si è spenta serenamente

Vincenza ved. Donati nata Kezer

A tumulazione avvenuta ne danno addolorati il triste annuncio il figlio SANTO e consorte, la figlia PINA, i figli lontani: RAIMONDO, GIUSTI e ARMANDO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Gorizia-Trieste, 27.2.1959

---

† Ieri 26 corr. è mancata

Koropsima Manoukyan

Ne danno il triste annuncio il figlio, il fratello e i parenti tutti

I funerali seguiranno domani sabato 28 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† **Giusto Pison**

si è spento il 25 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio la sua LUIGIA, il figlio, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Presidente e personale della Cooperativa Sorveglianza e al Corpo Guardie di Finanza Portuale.

Famiglia PAOLI

---

†

La Famiglia Francescana della Madonna delle Grazie, la mamma, i fratelli, le sorelle e i parenti, annunciano la morte del

R.P. Federico Cossich

sacerdote francescano ex missionario in Cina

zelantissimo nell'assistenza spirituale agli infermi.

Il funerale sarà oggi, venerdì, alle ore 15 nella chiesa di via Rossetti.

Alle ore 19 si canterà una Messa solenne in suffragio del defunto confratello.

La GIOVENTU' FEMMINILE di Azione Cattolica della Parrocchia B. V. delle Grazie si associa con dolore per la perdita del suo indimenticabile Assistente

Padre Federico

---

† Lontana dalla sua Rovigno spirò serenamente munita dei conforti religiosi all'età di anni 76 la nostra cara mamma

Luigia ved. Dazzara nata Measso

Addolorate ne danno il triste annuncio le figlie unitamente ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 26 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia ved. Tommasini

Ne danno l'annuncio le figlie GINA, RITA con il marito BRUNO OBERSNEL ed i cari nipoti MARIA CRISTINA, ITA e LEO in unione ai parenti parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla via D'Alviano 6.

---

† Ieri 26 corr. è mancata

Ida Gasparinetti

Ne danno il triste annuncio i figli ROSI, VITTORIA e NINO, la nuora MARIA, il genero GIORGIO MENINI, la nipote NADIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di via Caravaggio 1.

---

†

Ida Rizzardi ved. Jaede

è morta cristianamente il 24 corrente.

A tumulazione avvenuta ne danno partecipazione gli addolorati nipoti.

CALISTO GREATO unitamente ai congiunti ringrazia sentitamente il dott. Enzo De Rosa per le amorevoli cure prodigate alla cara Estinta

Carla Greato

durante la Sua lunga malattia.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Compagnia Portuale.

Fam. CHERSOVANI

NE ERANO RIMASTI INTRISI DUE FAZZOLETTI

Traditi dal sangue i «topi di appartamenti»

Ricuperato nella casa di un barbiere il bottino di nove furti - Usavano sempre la stessa tecnica

Due fazzoletti abbondantemente intrisi di sangue, rinvenuti sul luogo di un furto, hanno condotto la polizia su una buona traccia: a distanza di quasi sei mesi da quel ritrovamento, gli agenti della Squadra mobile hanno potuto mettere così finalmente le mani sugli autori di quel furto, due scaltriti «topi d'appartamenti» che dallo scorso agosto sono riusciti a collezionare nove grosse imprese ladresche e un bottino per complessivi due milioni e mezzo di lire.

U. Stupar

I due fazzoletti giacevano sul pavimento di una stanza della villa sita al n. 29 di vicolo Castagneto, dove risiede la famiglia Marchesan; la stanza ha una finestra che dà sul giardino. Per penetrare nella casa gli ignoti ladri avevano infranto i vetri, e quindi avevano potuto aprire le imposte dal di dentro introducendo un braccio attraverso il foro nella lastra. La presenza perciò delle pezze insanguinate indicava chiaramente che nella manovra uno dei ladri s'era prodotto con i cocci una profonda ferita al braccio e aveva avuto il suo d'affare per arrestare l'emorragia. Questo era un ottimo indizio. La polizia, che è in possesso di un casellario completo dei pregiudicati per reati contro il patrimonio (corredato di fotografie e dei singoli «modus operandi»), ha iniziato una minuziosa opera di setacciamento nell'intento di scoprirne uno che presentasse una ferita o comunque una cicatrice recente a un braccio.

Siccome da qualche tempo si stavano verificando in città una preoccupante serie di svaligiamenti di abitazioni private, eseguite per altro con la medesima tecnica — il che faceva presumere trattarsi di un unico autore —, la polizia disponeva un servizio intensificato. Anzi, il dirigente della Squadra mobile dott. Ambrogi, creava una nuova Squadra, specializzata per indagini su furti in uffici e appartamenti. Agli agenti di tale Squadra giungeva a un certo punto notizia che un certo Umberto Stupar di 48 anni, alloggiato in via Pondares 5, spacciava degli oggetti preziosi nel rione di Ponziana. Fatte confluire le indagini su questa vaga figura — lo Stupar era irreperibile, aveva lasciato l'alloggio popolare e dormiva all'aperto dove capitava — i poliziotti avevano ulteriormente appreso che egli mesi fa era stato visto in una trattoria col braccio fasciato.

G. Anich

L'autore degli svaligiamenti era dunque lo Stupar; e gli agenti se ne sono messi alla caccia. [illegible] Tradotto negli uffici della Mobile, lo Stupar è stato sottoposto a interrogatorio. Alle contestazioni degli agenti sulla circostanza dei fazzoletti e della conseguente ferita da lui riportata, egli ha ammesso il furto nella villa; [illegible] Questi veniva immediatamente rintracciato, e quando gli è stato chiesto dove fosse andata a finire la refurtiva di quel furto, ha dichiarato che essa era in mano di un barbiere di Ponziana, Giordano Englaro di 50 anni, abitante in via Zorutti 8. I poliziotti hanno fatto una repentina irruzione nell'abitazione dell'Englaro e la perquisizione è stata quanto mai fruttuosa: quasi la totalità della refurtiva di ben 9 furti, quella costituita dagli oggetti preziosi, è stata recuperata. Parte in casa sua e parte in quella di sua madre erano nascosti preziosi per quasi un milione di lire.

Dal controllo degli oggetti recuperati con quelli denunciati ultimamente in Polizia dalle vittime di altrettanti incursioni ladresche a domicilio, è risultato che la refurtiva era appunto quella sommata nel corso di 9 episodi. Lo Stupar aveva svaligiato infatti assieme all'Anich gli appartamenti di Giuseppina Nardin in Franceschini, in via Lazzaretto Vecchio 5; Franco Andrini, al n. 3 di traversale al Bosco; Adelma Marchesan in Vascotto, nella villa di vicolo Castagneto 29; del macellaio Giulio Tassinari, in via Bramante 8; e di Francesco Cernigoi, in vicolo delle Rose 1. Inoltre lo Stupar aveva derubato da solo le seguenti persone: Amedeo Ferrari, abitante in Rozzol in Monte 689; Maria Canali, residente in via Navali 41; Luciana Lauri in Michelazzi, domiciliata in piazza Ospedale 7; e del medico Angelo Risolo, alloggiato in via De Rin 7.

Alla Polizia è infine risultato che una moneta d'oro, recante l'effigie di Umberto I, era stata venduta dall'Anich a certo Lino Punis di 38 anni, abitante in via del Pane bianco 25, il quale a sua volta la aveva spacciata a un orefice di Gorizia, il signor Virgilio Russian, abitante nella città isontina in via Marconi 17. In conclusione la Polizia ha denunciato lo Stupar e l'Anich in stato d'arresto quali responsabili di furti pluriaggravati continuati. A piede libero sono stati inoltre denunciati per ricettazione all'autorità giudiziaria il barbiere Englaro, l'orefice di Gorizia e il Punis.

Per il latte fresco si frattura il malleolo

Una contadina di Bottazzo (S. Dorligo della Valle) è rimasta vittima verso le 18 di un inconsueto infortunio; si tratta di Giovanna Sancin di 59 anni, alloggiata al n. 2 della località, la quale era intenta a quell'ora a prelevare alcuni vasi colmi di latte dall'acqua del torrente Rosandra, che scorre nei pressi della sua abitazione; la donna aveva deposto infatti, qualche ora prima, i recipienti dentro l'acqua perchè il latte si mantenesse fresco. Senonchè stando sulla sponda del torrente, la Sancin ha posto il piede su una pietra levigata e umida ed è scivolata. Alle 21 è stata ricoverata nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una cinquantina di giorni per la frattura del malleolo esterno destro.

Colpevole di truffa ai danni di alcuni utenti telefonici, Sergio Braicovich, di 22 anni, è stato giorni fa condannato dal Tribunale penale a tre mesi di reclusione. Al Braicovich sono stati concessi i benefici della condizionale e della non menzione, essendo egli incensurato.

UNA SENTENZA RIFORMATA DALLA CORTE D'APPELLO

Non riuscirono a salvarsi dal locomotore in manovra

Il bilancio della sciagura fu un morto e un'amputazione Rilevate le differenze fra il traffico ferroviario e stradale

Il 22 gennaio 1955, alla stazione ferroviaria di Pontebba un uomo rimaneva mortalmente ferito: era l'ispettore capo di dogana, dott. Mario Polonio. Nello stesso incidente l'ufficiale aggiunto di dogana Carmelo La Ciacera riportava lesioni che gli costavano l'amputazione del piede destro.

I due stavano attraversando i fasci di binari ed erano stati investiti da un locomotore in manovra. Alla guida del macchinista Mario Pravisano, il locomotore aveva poco prima lasciato l'ottavo binario, era proceduto a marcia in avanti fino allo scambio e stava viaggiando in retromarcia [illegible]

Al macchinista si imputò di aver fatto viaggiare il locomotore a velocità eccessiva; di non aver fatto adeguate segnalazioni acustiche; di non essersi portato nella cabina opposta durante la retromarcia, in modo da poter vedere davanti; di non aver disposto il pilota su uno dei predellini anteriori, anzichè tenerlo su quello posteriore, da dove poteva osservare solo la situazione sul marciapiede della stazione e non quella del lato opposto. Allo aiuto Pietro Pravisano si imputò di essersi disinteressato della vigilanza, pur essendo stato inviato su quel locomotore proprio in occasione della manovra che così fatali conseguenze ha avuto e di [illegible]

del locomotore, in conformità alle disposizioni che gli erano state impartite.

Accogliendo questi motivi, la Corte d'Appello ha riformato per i due appellanti la precedente sentenza, mandandoli assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Fulco; P.M. De Franco; canc. Zanetti; Difesa avv. Pacia.

Camicie e pigiami non sono «mercerie»

Pagherà 12 mila lire di multa la signora Ada Prelesnik in Gerin, anni 33, titolare del negozio di chincaglierie e bigiotterie e giocattoli (dal 1953), dello stesso negozio ma di mercerie, filati di lana e fazzoletti di seta (dal 1956), sempre dello stesso negozio, ma di articoli d'abbigliamento maschile e femminile (nel 1958), sito in via S. Sebastiano 6.

Questa breve introduzione riassume tutta l'attività commerciale della signora, di cui si è ieri occupato il Pretore, proseguendo e concludendo una causa già iniziata il giorno 20. La signora Ada ha avuto l'estensione della sua licenza di mercerie nel gennaio 1958 e ha allora cominciato a mettere in vendita gli articoli d'abbigliamento. Avveniva però che attiguo al suo vi fosse un preesistente negozio d'abbigliamento, del signor Guido Fon; e che in quella zona di Cavana esistessero già, a distanza ravvicinata, 16 negozi, sempre di abbigliamento. Contro la concessione comunale alla signora, il Fon ha presentato ricorso presso la Giunta provinciale amministrativa che lo accoglieva e revocava la precedente estensione. Tale revoca è stata notificata alla signora il 5 agosto e, su una richiesta tendente a smaltire le giacenze degli articoli già acquistati, le veniva concesso il termine improrogabile di tre mesi.

La signora è invece comparsa in Pretura perchè nei giorni 28, 29 novembre, 3 e 18 dicembre, in occasione di sopraluoghi della polizia amministrativa, risultava ancora avere in vendita camicie e pigiami da uomo. La signora ha spiegato che aveva inoltrato un'istanza per una proroga, cui non aveva ancora ricevuto risposta; la proroga sarà poi rifiutata. Nonostante la diffida del Comune, la signora ha continuato nella vendita; e tramite l'avv. Agneletto ha esposto al Comune il punto di vista secondo cui le camicie e i pigiami sarebbero da ritenersi compresi nella voce mercerie. Anche a queste osservazioni la signora non otteneva risposta: non vi sono infatti articoli di legge a precisare che cosa debba essere inteso per «mercerie». Gli usi locali, secondo quanto hanno rilevato i commercianti al dettaglio, vi comprendono aghi, spilli, bottoni, fibbie, nastri, trine, ricami, guarnizioni, accessori per confezioni, elastici e altro; ma nè camicie nè pigiami.

Il Pretore ha rinviato di alcuni giorni la prosecuzione della udienza per deliberare intorno alla richiesta di costituzione di Parte civile del signor Fon, con il patrocinio dell'avv. Ulcigrai. Ieri egli ha respinto la richiesta di costituzione, giudicando non avere il Fon subito un danno rilevabile da quella concorrenza; ha ritenuto però la signora Gerin colpevole di aver posto in vendita e venduto articoli diversi da quelli per cui possedeva la licenza; per cui l'ha condannata alla multa, appunto, di 12 mila lire.

Pret. Fienga; P.M. Giraldi; canc. Zuccarello; Difesa avv. Amodeo.

ALL'ORIGINE MALATTIA E SOLITUDINE

S'impicca nella soffitta un manovale di Slivia

Fredda determinazione di una vedova

Gli agenti del Commissariato di P.S. di Duino sono stati chiamati ieri mattina alle 11.15 nella soffitta dello stabile n. 3 di Slivia, dove hanno potuto rinvenire, steso sul pavimento privo di vita, il manovale Francesco Rebula di 49 anni. [illegible]

[illegible]

SPETTACOLI

QUESTA SERA LA PRIMA AL VERDI

«L'oro del Reno» di Wagner diretta da Georges Sebastian

Georges Sebastian prova e riprova con tenacia e accanimento rivelatrici della sua fervida passione wagneriana, «L'oro del Reno» e la «Walkiria». Passione wagneriana vuol dire anzitutto orizzonte culturale di vasta portata sulla natura musicale e poetica della Tetralogia, conoscenza sui caratteri e sul valore estetico della riforma dell'opera, iniziazione alla storia dell'Edda antica e della mitologia arcaica germanica; e non ultima l'interpretazione dei rapporti letterali e poetici; oltre che grammaticali, tra la parola del testo wagneriano con tutti i colori e il gusto dell'allitterazione, e la musica in cui essa parola trova il suo grembo naturale. Georges Sebastian direttore e concertatore, domina il mondo wagneriano non soltanto con la penetrazione delle partiture, ch'egli conosce a memoria, ma anche con l'intendimento e il possesso della più accreditata bibliografia tedesca, inglese, francese, e delle più approfondite «Erlauterungen» sulla Tetralogia nibelungica. Sebastian ha diretto, durante i suoi lunghi pellegrinaggi attraverso i teatri d'Europa e d'America, tutto Wagner. Ha portato «L'oro del Reno» da San Francisco a New York, da Catania a Venezia, sostando nei maggiori teatri italiani. Ebbene, eccezione fatta per le orchestre estere di alto o medio rendimento, il maestro dichiara che la Orchestra Filarmonica triestina, oltre alle specifiche qualità strumentali, è la sola capace di rendere il «suono wagneriano», che è un modo di esprimere la tempra, il ritmo e il colore nei suoi caratteri essenziali. Lode e riconoscimento di particolare valore, giacchè provengono da un direttore di severe esigenze e di inflessibile disciplina di concertazione specialmente quando si tratti dell'«Oro del Reno» con la densa e inestricabile rete dei suoi motivi rievocanti non già fatti visivi, figure concretamente individualizzate, momenti della storia politica, come il «Rienzi», o della storia medievale, come il «Tannhäuser» o della leggenda come il «Lohengrin», bensì il mito come espressione di pensieri, come idea della cosa in sè, del fenomeno naturale.

Georges Sebastian si muove con lucida e precisa intuizione nel clima cosmico dell'«Oro del Reno» e lo dimostra nell'introduzione orchestrale, quando inizia su un grave e ampio pedale d'organo il preludio evocativo, quasi un'immagine biblica dell'elemento mitico primordiale (Urelement) e passa dalla silenziosa solenne immobilità della natura, al movimento dell'acqua, all'agitazione delle onde. Qui non è più musica descrittiva, ma momento di musica assoluta, che rende percettibile un fenomeno inconoscibile attraverso un concetto espresso da un motivo. Questo motivo, come tanti altri nell'«Oro del Reno», non è figurazione personale, nè pittura impressionistica, ma del tutto impersonale ed astratto. La immersione di Wagner nel mito è un fatto, diremo meglio un miracolo musicale e poetico, oltre che psicologico, di smisurata importanza. Questa immersione nell'elemento primordiale, lo portò dalla rievocazione del Medio Evo tedesco e della leggenda nordica — «Tannhäuser» e «Vascello fantasma» — verso l'abisso del mito originario germanico. Ciò che lo attrasse non era più una figura storica modellata musicalmente nelle forme convenzionali, del melodramma, bensì l'uomo naturale con l'impulso del proprio istinto, il vero uomo elementare liberato dai rivestimenti morali e intellettuali. Da questa prima visione nacque il «Sigfrido» e nacque pure in Wagner l'impossibilità di costruire una poesia con le forme moderne della versificazione e della rima. Alla fonte primordiale del mito, il Maestro trovò l'espressione unica del linguaggio con cui l'eroe senza paura poteva manifestarsi. Questo linguaggio consisteva nella fusione dell'azione e della musica nelle forme allitterative della poesia nordica e antico-germanica per la prima volta riportata nella nostra lingua da Guido Manacorda con l'accento naturale del ritmo e con la colorazione dei canti eddici. Questo nuovo linguaggio che Wagner ha usato in parte anche nel «Tristano», è modellato col «Stabreim» che è l'allitterazione con cui è dato di rivivere la sostanza intima e il senso profondo del testo originale wagneriano.

Tra il settembre 1853 e il maggio 1854 si svolge la composizione dell'«Oro del Reno». Ma nello stesso anno, Wagner è assalito dalla idea del «Tristano» che nasce in lui contemporaneamente all'amore per Matilde Wesendonck. La vicenda del «Tristano» lo prende con tanta violenza di affetti amorosi e di pienezza musicale, che il Maestro interrompe la composizione del «Sigfrido» alla metà del secondo atto. La composizione del «Tristano» avviene dal 1857 al 1859. Col «Tristano e Isotta» e con l'«Oro del Reno» Wagner compie, dopo le trasformazioni evolutive e i chiari orientamenti del «Lohengrin» e del «Vascello fantasma», il Ton - Wort - Drama, vale a dire una [illegible] indissolubile tra la parola e la musica, che vien fatta partecipe, anzi interprete dell'azione e dei suoi sentimenti e pensieri attraverso la tessitura e la concatenazione logica e psicologica dei motivi. Senonchè nell'elemento musicale del «Lohengrin» e del «Vascello fantasma» la tecnica del motivo ricorrente come ricordo e come presentimento, viene usata da Wagner senza le ricche elaborazioni e senza gli approfondimenti, le variazioni e l'analisi psicologica che troviamo nell'«Oro del Reno» e nelle altre opere della Tetralogia. Nel «Lohengrin» e nel «Vascello fantasma» i motivi musicali vogliono rappresentare anzitutto un ritratto, un'immagine spirituale travagliata, espressa melodicamente su uno sfondo strumentale armonico. Nell'«Oro» il motivo musicale ha valore di concetto, di idea del tutto disincarnata da contingenze e vicende umane. Quando Wagner intende rappresentare una concatenazione di concetti attraverso i motivi, egli obbedisce rigorosamente allo sviluppo dell'azione drammatica e ne analizza lo stato psicologico con profonda coerenza. Egli colloca i motivi che sono tra loro imparentati, e li fissa a illuminare un personaggio di fronte a personaggi che lo interessano, coi quali ha stretta relazione. Per esempio i motivi di Wotan nascono e si generano l'uno dall'altro: quello della spada, del patto coi giganti, del malumore che turba Wotan, e del Walhalla. Nel decorso dell'«Oro del Reno», all'inizio della seconda scena, questi motivi ci verranno incontro e ci faranno chiaro sulla natura del dio, signore del Walhalla, e sulla causa del suo corruccio. Inoltre comprenderemo la forza generatrice del dramma ascoltando il senso poetico della parola plasmato, calato e fuso nel grembo della musica.

La contrapposizione e la lotta tra la luce e le tenebre, tra il Walhalia degli dei e i nani di Nibelheim, sono raffigurate meravigliosamente con poetica invenzione di motivi emergenti da una incomparabile tavolozza orchestrale. Per il carattere lirico basta citare il canto davvero primaverile di Freia, per l'affettuosità casalinga il canto di Fricka, e per la natura ipocrita e insidiosa, il declamato serpeggiante di Mime. Appunto, l'esposizione strumentale di questi motivi costituisce la fatica eroica del direttore Georges Sebastian, scultore e analizzatore di disegni melodici, di atmosfere sonore, coloritore e dosatore sapiente oltre che energico incitatore di ritmi, di impennate e di ribollimenti orchestrali. Da quasi due settimane l'illustre direttore dirige orchestra e cantanti, in stretta concordanza di fini, alla perfetta maturazione dello spettacolo. E sarà veramente uno spettacolo di rara bellezza musicale e di ineccepibile esecuzione vocale; veramente la celebrazione di un rito wagneriano.

v. t.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle 20.30: Prima rappresentazione «L'oro del Reno» di Riccardo Wagner. Edizione originale. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO NUOVO. Ore 21: «Assunta Spina» di Salvatore di Giacomo. Versione di Francesco Flora. Regia di Sandro Bolchi. Turno abbon. G. Prezzi: settore A lire 600, sett. B 400, galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del Teatro e Biglietteria Centrale.

ARCOBALENO. 16: «Gli uomini della terra selvaggia». Due attori popolarissimi in un film di successo: Alan Ladd, Ernest Borgnine, Katy Jurado. Cinemascope technicolor. Vietati tessere e omaggi

EXCELSIOR. 15.30: «Tavole separate» con Burt Lancaster, Deborah Kerr, Rita Hayworth, David Niven. Un film indimenticabile. Sospese le tessere a tutto 1.o marzo.

FENICE. 15: «Titanic - latitudine 41° Nord» con Kenneth More, Roland Allen, Robert Ayres. Uno spettacolo attanagliante che sfida ogni uomo e donna a non farsi vincere della commozione. Sospese le tessere a tutto 1.o marzo.

FILODRAMMATICO. 16: Dopo lo strepitoso successo di «Dracula il vampiro» la stessa Casa di produzione, lo stesso regista, i medesimi attori vi presentano: «La vendetta di Frankenstein». Un film terrificante, in technicolor. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 16: «Europa di notte», lo spettacolo degli spettacoli in un eccezionale technicolor. Vietato ai minori. Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16: «La prigioniera del Sudan» con Yvonne De Carlo e Victor Mature. Una pagina d'avventura e d'amore.

SUPERCINEMA. 15.30: «Tom e Jerry al 3.o round». Il nuovissimo, festoso e divertente film per grandi e piccini, in technicolor, presentato dalla M.G.M. Ultime repliche.

ALABARDA. 16: Nadia Tiller, la più sensazionale scoperta dell'anno, ne «La ragazza Rosemarie» il film più spregiudicato, premiato alla Mostra di Venezia, con Peter Van Eyck e Carl Raddatz. Severamente vietato in minori. Successo.

AURORA. 16, 18.50, 21.45: Grande successo del capolavoro Metro «Karamazov» con Y. Brynner. Technicolor. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16: Terza settimana di grande successo: «Destino di una imperatrice» («Sissi», III episodio), in technicolor, con Romy Schneider, Karlheinz Bohm e Magda Schneider. Ultimo giorno a generale richiesta.

CRISTALLO. 15.30: Seconda settimana di strepitoso successo di Kim Novak e James Stewart ne «La donna che visse due volte». L'ultimo capolavoro di Alfred Hitchcock. Technicolor vistavision Paramount.

GARIBALDI. 16: «L'uomo che visse due volte» con Jack Mahoney, Leigh Snowden e Ann Harding.

IMPERO. 16: «In amore e in guerra» con R. Wagner e D. Wynter. Una grande produzione Fox in cinemascope e technicolor

ITALIA. 16: Nadia Tiller, la più sensazionale scoperta dell'anno, ne «La ragazza Rosemarie», il film più spregiudicato, premiato alla Mostra di Venezia, con Peter Van Eyck e Carl Raddatz. Severamente vietato in minori. Successo.

MASSIMO. 16: «L'Ovest selvaggio». Violenza e passione scatenate in un capolavoro dell'avventura, technicolor, con Dale Robertson e Mara Corday. (Universal).

VIALE. 16: «Resurrezione» con Myriam Bru, Horst Buchholz. Dal capolavoro di Leone Tolstoi. Un grande film in technicolor.

VITT. VENETO. 16: Cinemascope technicolor «Il barbaro e la geisha», John Wayne, Eiko Ando. La storia di un amore sublime in un film sensazionale. Regia J. Huston. Capolavoro Fox.

ALDEBARAN. 16: «Racconti d'estate». Uno scintillante cinemascope in technicolor con A. Sordi, S. Koscina, M. Mastroianni, M. Morgan e G. Ferzetti.

ARISTON. 16: «10.000 camere da letto». Un'allegra sagra nuziale nel più movimentato, divertente e romantico cinemascope technicolor Metro, con Dean Martin, A. M. Alberghetti ed Eva Bartock.

ASTRA. 16: «La tigre» con Stewart Granger. Spettacolare technicolor in cinemascope Fox.

IDEALE. 16: «I battellieri del Volga». Intrighi, passioni e odio nello sfarzo della Corte imperiale russa. Cinemascope a colori con John Derek, Elsa Martinelli, Dawn Addams e Charles Vanel.

MARCONI. 16: «Dal noto romanzo di Françoise Sagan un cinemascope technicolor Fox: «Un certo sorriso», Rossano Brazzi, Joan Fontaine, Christine Carere, Bradford Dillman.

MODERNO. 16: «Caporale di giornata» con Maurizio Arena, Rossella Como, Nino Manfredi, Franca Rame e con la partecipazione di Aurelio Fierro.

RADIO. 16: «La tigre», cinemascope technicolor con Stewart Granger, Anthony Steel, Barbara Rush.

S. MARCO. 16: «Arizona», western spettacolare, con William Holden.

SAVONA. 16: «Canyon River», una storia nuova nel vecchio West, con G. Montgomery e M. Henderson. Cinemascope technicolor.

AZZURRO. 16: «Il bandito dell'Epiro», spettacolare cinemascope in technicolor Metro con V. Johnson, M. Carrol. Grandioso.

BELVEDERE. 15.30: «La strana guerra del sottufficiale Asch», avventuroso, divertente.

LUMIERE. 17: «L'impareggiabile Godfrey», cs. technicolor con June Allyson e David Niven.

NOVO CINE. 16: «La grande barriera», stupendo technicolor.

ODEON. 16: Un classico della cinematografia americana: «Forza bruta», con Burt Lancaster e Ann Blith. Il film che non sarà dimenticato.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Russia d'oggi», documentario a colori.

ROMA. «Sissi, la giovane imperatrice», con Romy Schneider e Karl Heinz Bohm.

VOLTA. «La grande conquista». Technicolor con John Wayne e Laraine Day.

VERDI. «Venezia, la luna e tu». Divertente con Alberto Sordi e Marisa Allasio.

GLI INQUIETI RAPPORTI SENTIMENTALI DI WAGNER

Rivelata da un imprudente biglietto l'antipatia per Francesco De Sanctis

Benchè fossero quasi coetanei ed entrambi esuli per passioni politiche i due uomini, senza portarsi alcun odio, non si stimarono mai a vicenda

Mattinata burrascosa nell'«asilo» di Wagner e nell'adiacente villa Wesendonk, quella del 7 aprile 1858. Dopo una notte insonne, Riccardo, appena alzato dal letto, s'era messo a tavolino e aveva scritto a «Madame Matilde Wesendonk» una lunga lettera [illegible] intitolata da lui stesso Morgenbeichte, confessione del mattino. [illegible] il primo abbozzo, in matita, del preludio al «Tristano». Ma la missiva era caduta nelle mani della moglie di Wagner, Minna, [illegible]

[illegible] Minna diede alla rivale soltanto una copia che andò distrutta, mentre tenne l'originale gelosamente presso di sè sino all'ultimo giorno della sua vita; che soltanto molti anni più tardi una fanatica ammiratrice di Wagner, l'inglese Mrs. Mary Burrell, acquistò dalla figlia di lei, Natalia; e che ora è conservata in The Curtis Institute of Music *di Filadelfia?*

A dire il vero, noi non vi troviamo nessuna appassionata dichiarazione d'amore, nessuna frase che possa tradire l'intimità delle relazioni fra il grande compositore e la ricca moglie del commerciante di seta. Qualche parola dolce, qualche complimento, il tono confidenziale, non sono ancora indizi sicuri. Lo scritto è piuttosto lo sfogo di un uomo sensibile e impulsivo, che comunica ad un'amica intelligente, comprensiva, cordiale, i sentimenti e le idee che in quel momento si agitano entro di lui.

La seconda parte è un'ampia esposizione del punto di vista di Wagner riguardo il «Faust» di Goethe, sul quale la sera precedente gli ospiti riuniti in casa Wesendonk avevano discusso.

Ma ciò che ci sta più a cuore è la prima parte della lettera. Essa incomincia con le parole: «Ah, no! No! Non è il De Sanctis ch'io odio, bensì me stesso, per aver sorpreso ancora una volta il mio povero cuore in un tale stato di debolezza!».

Che c'entra qui il dotto professore italiano di letteratura e di estetica? Proseguiamo nella lettura del documento:

«Devo scusarmi per il mio malessere, per la derivante mia suscettibilità e irritabilità? Proviamolo! Ieri l'altro a mezzogiorno venne da me un angelo, mi benedisse e mi confortò. Ciò mi mise d'un umore così buono e sereno, che alla sera sentii un irresistibile bisogno di ritrovarmi con amici per renderli partecipi della mia felicità. Sapevo che sarei stato veramente amabile e cordiale. In quella, sento che a casa tua non si osava consegnarti il mio biglietto, perchè De Sanctis era con te. Tuo marito era dello stesso parere. Io aspettai inutilmente, ed ebbi alfine il piacere di ricevere il signor von Marschall, il quale rimase la sera con noi, e mi riempì con ogni sua parola di un terribile odio per tutti i De Sanctis del mondo. Beato lui! Egli l'ha tenuta ora lontano da me! E per quale merito? Soltanto la pazienza di lei! Non potevo fargli carico di prendere le cose tanto seriamente con te; tutti quelli che hanno da fare con te le prendono altrettanto seriamente! E quanto seriamente le prendo io! Fino a cruciarmene per te. Ma perchè essa sopporta questa pedante catena? Che cosa significa per lei l'italiano? Beh, a questo ho potuto darmi presto una risposta. Ma quanto meglio lo potevo, tanto più ce l'avevo col seccatore. Egli mi apparve in sogno insieme a Marschall, e dalla sovrapposizione dei due si formò dinanzi al mio sguardo una figura in cui riconobbi tutta la miseria del mondo riserbata a me. Così passò la notte. Al mattino ero di nuovo giudizioso... Poi venne il giorno col suo brutto tempo che mi privava della gioia di passeggiare nel tuo giardino. Non me la sentivo ancora di lavorare. Così tutta la mia giornata fu una lotta tra malumore e nostalgia di te. E quando pensavo a te con tutto il cuore, si frapponeva sempre fra noi il nostro noioso pedante, che ti rubava a me, e non potevo far altro che confessarmi di odiarlo. Ah, povero me! Ho dovuto dirtelo; non poteva essere altrimenti.

Ma sono veramente meschino e merito perciò un castigo adeguato. Quale sarà? Lunedì prossimo verrò dopo la lezione all'ora del tè, e sarò tutta la sera molto gentile con De Sanctis, e parlerò francese, perchè tutti possano goderne».

La chiave del risentimento di Wagner verso il De Sanctis la troviamo in questo brano [illegible]

[illegible]

... rasse, De Sanctis conobbe ben presto Wagner che era lì «il Maestro», il centro dell'interesse. Tutto l'andamento della casa si svolgeva secondo i suoi desideri. Durante le serate wagneriane, gli invitati non desideravano altro che ascoltare quando il Maestro leggeva o spiegava le sue opere o dava l'avvio alle sue focose conversazioni. [illegible]

[illegible] la scolara al professore: «Un piccolo lavoro a mano troverà, spero, presso il mio eccellente maestro la stessa indulgenza e la stessa buona accoglienza di tante cattive traduzioni, ch'egli accetta sempre con tanta buona grazia». Da un altro biglietto apprendiamo che il De Sanctis aveva avuto da Matilde le opere di Schopenhauer, al cui culto Wagner l'aveva iniziata sin dal 1854. [illegible]

[illegible] lustri non potevano levarle. Egli stesso doveva levargliela, mandandole al più presto una bella fotografia «del sigr. Prof.r De Sanctis». Egli fu assai commosso dall'amabilità di questa lettera, come si vede dalla risposta che le scrisse durante una seduta del Senato, stando al banco dei Ministri, su carta intestata dal «Senato del Regno»: [illegible]

[illegible] è stato trovato e reso pubblico, il giro dei giornali italiani, i quali hanno presentato l'illustre uomo politico addirittura come un rivale in amore del grande musicista tedesco!

Dove si vede quanto il mondo ami il pettegolezzo e non esiti a gettare un'ombra anche sui sentimenti più nobili e puri.

Guido Janni

SEGNALAZIONI

Il signor Mario Surian ci ha inviato una triste lettera per segnalarci le condizioni della sua famiglia. «Sono da qualche giorno all'ospedale della Maddalena, ed ho lasciato a casa la moglie e quattro figli, dei quali due sono ancora scolari. Le condizioni della mia famiglia sono assai disagiate: siamo indietro con il pagamento dei canoni dell'Acegat ed è imminente lo sfratto. I miei figli maggiori sono uno malato, l'altro disoccupato. Vi prego di aiutarci». Non è facile, per noi, trascrivere queste righe, così semplici, e così drammatiche. Perchè la famiglia del signor Surian si trova veramente in tristi condizioni, e non possiamo far altro che invitare chi ne ha la possibilità, ed il cuore, ad aiutare chi è più sfortunato di noi. Offrire un lavoro al figlio più grande sarebbe, forse, l'aiuto più tangibile e duraturo.

«Sono madre di un ragazzo che lo scorso anno ha conseguito il diploma di perito industriale. Quando mio figlio aveva poco più di tre anni, mio marito subì una gravissima operazione con conseguente convalescenza che, disgraziatamente si protrasse per parecchi mesi dando fondo a tutti i nostri risparmi racimolati soldo per soldo con tanti sacrifici. Col crescere del ragazzo, gli anni divennero sempre più difficile e calamitosi, ma data la buona volontà e disposizione di quest'ultimo, si volle dargli un'istruzione ed un modesto titolo di studio (che fece l'impossibile per conseguire nel più breve tempo consentito) sopportando sacrifici e privazioni non comuni. Ed ora che succede? Succede che ad onta delle promesse avute da più parti ancora quando frequentava gli ultimi mesi di scuola, si trova disoccupato e con la desolante prospettiva di avere un problematico lavoro chissà quando. Nessuna ditta, nessun cantiere, nessun datore di lavoro lo vuole occupare adducendo il motivo che non si possono assumere i giovani soggetti agli obblighi militari. Mio figlio avrà 20 anni il 19 aprile 1959. Se sarà fatto abile inizierà il servizio militare fra due anni, dovrà rimanere sotto le armi 18 mesi, ciò significa che avrà un lavoro appena fra tre anni e mezzo, quindi s'impone un categorico, disperato interrogativo. E' questo il sistema d'incoraggiare i giovani? Non si dovrebbe forse appoggiarli, proteggerli, incoraggiarli anzichè respingerli dando loro quel senso di avvilimenti e d'inutilità? Si potrebbe, anzi si dovrebbe occuparli per intanto almeno fino al giorno di essere chiamati sotto le armi, sarebbe senz'altro un dovere sociale, morale e civile che dovrebbe essere valutato, meditato e compreso da chi di competenza. M. R.». Purtroppo il caso che la lettrice ci prospetta non è l'unico a Trieste, e riflette una sentita condizione di disagio, comune a molti giovani. Quando si è conseguito il sospirato diploma, non si è risolto tutto. La nostra città, non è un mistero, non è in floride condizioni economiche, e ciò si riflette nel campo del lavoro con il problema della disoccupazione, specialmente di quella giovanile. In questi ultimi quattro anni si è fatto qualche progresso in questo senso, ma non tutti i giovani possono ancora venir assorbiti dalle varie ditte e aziende. Non c'è posto per tutti i nostri giovani, questa è la malinconica realtà. Quando poi si aggiunge il problema del servizio militare, la cosa si fa ancor più seria. Poichè infatti ci sono dei giovani che non sono sottoposti, per limiti di età, a tale dovere, e sono disoccupati anche loro, i datori di lavoro preferiscono assumere essi invece di quelli sprovvisti del certificato di militesente, e questo per ovvii motivi. Forse sarebbe bene che quelli che finiscono la scuola prima di essere sottoposti agli obblighi di leva si arruolassero volontari, in modo da poter cercare prima un posto definitivo in seno alla società. Non è una soluzione, d'accordo, ma potrebbe servire a liberarsi di uno scomodo dovere in attesa di tempi migliori.

«Il traffico degli automobili verso monte è stato dirottato dalla via Giulia per il Viale XX Settembre (tratto via Rapicio - Piazza Volontari Giuliani). Il parcheggio delle macchine per questo tratto di Viale XX Settembre viene ora fatto a spina di pesce ciò che ha per conseguenza che le due carreggiate laterali — che ora dovrebbero rimanere riservate ai pedoni data la strettezza dei marciapiedi — sono invase dalle macchine in sosta impedendo il passaggio dei pedoni i quali naturalmente invadono la carreggiata centrale dando noia e impedimento al traffico automobilistico. Non sarebbe meglio parcheggiare le macchine longitudinalmente lungo il Viale XX Settembre nella carreggiata centrale che è abbastanza larga per un traffico a senso unico e lasciare completamente libere ai pedoni le due carreggiate laterali? La polizia stradale e i vigili urbani potrebbero poi con maggiore severità pretendere dai pedoni che non invadano la corsia centrale riservata temporaneamente alle macchine. Un automobilista che è anche spesso pedone». I provvedimenti per il traffico urbano vanno presi da tecnici specializzati, perchè per risolvere i problemi di urbanistica non basta il buon senso, ma occorre una profonda conoscenza di tutta la viabilità urbana. L'osservazione del lettore non ci sembra tuttavia da trascurare, e poichè non abbiamo la competenza per valutarla adeguatamente, la trasmettiamo al competente ufficio della Polizia amministrativa.

In seguito ad un articolo apparso tempo fa sul nostro giornale, in cui si dava notizia di un caso di «rabbia gattina», un lettore ci scrive per rivelare, a suo parere, l'infondatezza dell'articolo, in quanto non si sarebbero mai verificati dei casi di «rabbia gattina». In seguito all'articolo del nostro giornale, dice il lettore, molti hanno cacciato di casa i propri gatti, ma questo è stato, a suo avviso, un provvedimento assurdo. Per confermare le sue asserzioni a proposito della rabbia dei gatti, ci ha inviato la traduzione di un passo di un libro americano intitolato «How to live with a cat», che qui riportiamo: «Le persone che tengono gatti non debbono temere la rabbia che è una malattia propria dei cani benchè ogni essere a sangue caldo possa esserne colpito. I gatti vengono colpiti da rabbia soltanto se morsicati da cani affetti da tale malattia. Per quanto mi riguarda non ho mai inteso che la rabbia sia stata trasmessa da un gatto ad altra bestia o persone, tuttavia la rispettiva letteratura menziona tale possibilità. Per citare un esempio dirò che nel 1939 l'Ente protezione animali di New York ebbe a provvedere a ben 365.000 gatti randagi — mille al giorno — e fra questi non uno solo fu affetto da rabbia. E' più facile che la rabbia sia presa da una mucca la quale può meno bene di un gatto scansare un cane arrabbiato. In Inghilterra, Danimarca, Svezia, Norvegia, Belgio, Olanda e nella Svizzera la rabbia è stata stroncata con leggi di quarantena per tutti i cani importati e severe misure sanitarie. La vaccinazione si è dimostrata inefficace; non vi si può fare affidamento e qualche volta è pericolosa. La rabbia non si manifesta d'improvviso ma può essere trasmessa dal morso di una bestia ammalata attraverso la pelle oppure una mucosa ferita. E' del tutto innocuo ingerire un bicchiere di estratto di rabbia fintanto che l'estratto non viene in contatto con una ferita. Tuttavia il contatto con un animale ammalato è pericoloso quanto il contatto con un serpente a sonagli e per la stessa ragione: il morso porta in sè il germe della morte poichè il virus viene trasmesso attraverso la ferita prodotta dal morso. La diagnosi della rabbia può avvenire soltanto se a delle cavie si praticano vaccinazioni con sostanza cerebrale della bestia sospetta oppure a mezzo di esami microscopici "post-mortem" di certe parti del cervello, il che tuttavia non è sempre sicuro. Attacchi di crampi generalmente causati da spavento, paura, cosiddetto isterismo, dolori allo stomaco, ferite, vermi, ossa inghiottite, avvelenamento, esaurimento e malattie nervose diverse vengono da persone confuse con manifestazioni di rabbia pur non essendo nè contagiose nè infettive. Tale errore può essere evitato qualora ci si renda conto che in paesi in cui vigono misure sanitarie, il gatto può essere più facilmente colpito dal fulmine che dalla rabbia».

«La sezione dei "Colombari", tipo di sepolture al cimitero comunale di S. Anna, ove giace la salma del mio amatissimo marito, è situata in una bellissima costruzione a forma di lungo corridoio, ove coloro che si recano alla visita dei loro defunti, sono protetti in qualunque stagione, dal maltempo, pioggia, bora ecc. Ma di una cosa vorrei interessare il "Reparto cimiteri", che ha sede presso l'Ufficio LL.PP. del Comune, e cioè di studiare la possibilità di costruire nel corridoio dei "Colombari" un certo numero di panchine, onde dar modo alle persone anziane di potersi riposare mentre stanno in preghiera per i loro defunti colà tumulati. Ritengo che il Comune, con una spesa che non ritengo troppo sensibile, vorrà accogliere favorevolmente tale preghiera, accontentando, con me, anche un gran numero di cittadini che hanno i loro cari defunti giacenti in quelle sepolture. G. P.». La richiesta ci sembra legittima, ed auspichiamo che il Comune la prenda in considerazione e la metta allo studio in modo da offrire anche questa comodità a quanti si recano a visitare le tombe dei loro defunti.

Ci scrive il Comune: «In relazione ad una segnalazione apparsa sul numero del 19 febbraio del vostro giornale, in cui si lamentava che nella zona di S. Maria Maddalena Inferiore-Monte San Pantaleone n. 1407 non sia stato ancora provveduto ad un adeguato impianto di illuminazione, si fa presente che il problema — che non si limita alla zona indicata, ma altre numerose ne investe — è tenuto in evidenza per una soluzione quanto più possibile completa. Si tratta però di reperire i fondi necessari, che secondo i calcoli attuali ammontano a oltre 86 milioni».

Il Comandante in visita

(«Giornalfoto»)

Il cap. De La Pasture, comandante della fregata britannica «Undaunted», giunta ieri a Trieste, ha compiuto le consuete visite di cortesia alle autorità: eccolo mentre firma il registro degli ospiti d'onore in Municipio, assistito dal Sindaco Franzil

E' scesa in mare domenica scorsa a Monfalcone la turbocisterna di oltre 36 mila tonnellate di portata «Esso Switzerland», costruita per la Società Panama Transport Cy. Al varo hanno presenziato mr. John M. B. Howard, presidente della Esso Tanker Inc. e mr. Royden H. Rogers (nella foto), presidente del Dipartimento sviluppo e nuove costruzioni della stessa Società. Mr. Rogers si trova tuttora a Trieste per le prove della «Esso Puerto Rico» (nella foto), la turbocisterna più grande del mondo adibita al trasporto combinato di greggio e gas liquido di petrolio. Dopo le prove in mare effettuate nei giorni scorsi in Adriatico, la turbocisterna sarà consegnata alla Società armatrice, che provvederà al tempestivo impiego sulle rotte del petrolio.

LA VITA NEL PORTO

Pare deciso il condizionamento dell'aria sulle «africane» del Lloyd - Attesa la «Piave» per il primo servizio sulla linea congolese - Forti caricazioni per il Persico

Movimento nel porto

Nella giornata di ieri il movimento nell'ambito dei due Punti franchi era abbastanza vivace. In particolare notiamo le seguenti posizioni:

P. F. Vecchio

«Subjeska», di bandiera jugoslava, che carica minerali di zinco delle miniere di Raibl per ricevitori del Nord Europa; «Celio» della Tirrenia, carica e scarica; «Malmo», della Ellerman Wilson, della linea Adriatico-Inghilterra; il «Martin Krpan», di bandiera jugoslava, che sbarca caffè proveniente da un porto del Mar Rosso; il «Tisza», di bandiera ungherese, che scarica cotone per ricevitori dell'entroterra; l'olandese «Aeneas» che sbarca merci varie; il «Navalgiuliano» della Sperco adibito alla linea regolare per il Levante.

P. F. Duca d'Aosta

Erano sotto operazione ieri mattina le seguenti navi: «Condrina», che carica carbone dalla catasta per un altro porto adriatico; «Probitas» che sta terminando lo sbarco di 10.000 tonnellate di carbone fossile americano per conto austriaco; il piroscafo turco «Dagu» che imbarca per conto dell'agenzia Parisi un carico misto di circa 4000 tonnellate; il lloydiano «Africa», giunto dal Sud Africa; il lloydiano «Sebastiano Caboto»; il lloydiano «Adige» della linea per lo Estremo Oriente; il tedesco «Harald Schröder» della Mediterranean-Persian Gulf Conference che carica ed il «Rio Quinto» della Flota Mercante del Estado, inserito sulla linea Adriatico-Brasile-Plata.

Ilva

Sotto scarico il «Giada» con carbon fossile.

Aquila

La m/c «Regina Maersk» sta sbarcando al pontile dell'Aquila circa 27 mila tonnellate di petrolio greggio, mentre la m/c «Stamura» imbarca olio combustibile per un porto nazionale.

Prossimi arrivi

Sono attesi dall'alba al pomeriggio di oggi le seguenti unità: «Emanuel» di bandiera greca che imbarcherà carta e legname per i porti ellenici; la cisterna «La Cruz» con 27 mila tonnellate di greggio per la Raffineria Aquila; la m/c «Vindex» che la Ernesto Audoly inserisce sulla linea regolare del Mar Rosso; la «Maria Cosulich» della linea regolare Trieste-Algeria-Marocco; la «Lipskomb Lykes» della Lykes Line; la motonave mista turca «Ege» della linea celere Trieste-Venezia-Pireo-Istanbul; lo «Stadium» dell'agenzia Abdon d'Adda che caricherà per la Libia; la «Vulcania», proveniente da Venezia; il «Lorenzo Marcello» della linea costiera Alto Adriatico e il lloydiano «Onda».

Nel Lloyd Triestino

La m/n «Sebastiano Caboto» che si trova presentemente sotto carico al P.F. Duca d'Aosta e la partenza per l'India è prevista per il 7 di marzo. La nave sta prendendo a bordo 19 carri ferroviari che i Crda hanno prodotto per conto delle ferrovie pakistane, 5 carri cisterna di produzione austriaca, nonchè merci varie. L'unità completerà le stive negli altri porti nazionali prima di prendere la rotta per l'India ed il Pakistan.

Per il 6 p.v. è atteso dal Sud Africa l'«Onda» che sbarcherà per conto di ricevitori del retroterra nazionale ed estero circa 1800 tonnellate di merci varie, fra cui un carico di juta.

Al 3 di marzo arriverà in porto la motonave «Piave» che si affiancherà alle altre due gemelle nel nuovo assetto lloydiano della linea celere merci Trieste-Tirreno-Africa occidentale. Si apprende pure che la motonave «Adige», della linea celere Trieste-Estremo Oriente, sta caricando una fornitura di materiale ferroviario per il Pakistan oltre a carico generale.

Lavori sulle «Africane»

La direzione del Lloyd Triestino pare abbia deciso di migliorare sostanzialmente gli interni delle due «africane», l'«Europa» e l'«Africa», le due motonavi che fanno un eccellente servizio sulla rotta Trieste - Africa orientale - Città del Capo.

Sono due i provvedimenti decisi dall'amministrazione lloydiana e cioè l'impianto del condizionamento dell'aria in tutti i locali di bordo, nonchè l'abolizione dei cameroncini della classe turistica che saranno trasformati in 20 cabine doppie e due triple. I lavori verranno eseguiti in due riprese, nel giugno e nel novembre prossimi. L'amministrazione lloydiana ridurrà ai minimi termini la sospensione parziale dei servizi a seguito dei citati lavori.

Il condizionamento dell'aria porterà indubbiamente le due «africane» ad un altissimo grado di efficienza e di confort per la sceltissima clientela internazionale che frequenta questa rotta, giudicata da tutti gli ambienti commerciali d'Europa come la più veloce e la più razionale che oggi colleghi il Mediterraneo con le terre dell'Africa orientale.

Nella Tirrenia

Segnaliamo i prossimi arrivi delle unità di questa società di preminente interesse nazionale; 6 marzo dalla linea del Periplo la m/n «Città di Catania»; il 10-3 dalla Spagna e Mediterraneo occidentale la m/n «Città di Siracusa»; al 10-11 p.v. dal Nord Europa la m/n «Città di Cagliari».

Nell'Adriatica

Ecco i prossimi movimenti delle unità di questa società: 6 marzo il «San Marco» per la celere Trieste-Pireo-Istanbul; il 8 sarà in porto l'«Ausonia» dalla linea grande espresso Italia - Egitto; ripartirà il 13; per la giornata dell'8 sono attese la «Messapia» dalla linea Cipro - Israele (partenza all'11); il «Loredan», della linea commerciale Alessandria - Beirut - Turchia; l'«Otranto» della linea Dalmazia-Grecia-Turchia. La prima partenza da Trieste della nuova linea per Alessandria - Anatolia - Pireo (servizio pendolare) avverrà al 24 marzo con la m/n «Stelvio», costruita dai nostri Crda. Il 9 di aprile seguirà la «Bernina».

Lavoro all'Arsenale

Risultavano nella giornata di ieri sotto lavoro le seguenti unità: bacino I: «Nereide» (che oggi dovrebbe entrare nel P. F. Duca d'Aosta per effettuare una caricazione di 5000 tonnellate di merci varie per il Sud America); bacino II: «Sparta»; ai pontili: «Emanuele Morasso», «Sassia», «Estrella», «Becke» (di bandiera ungherese); «Hudson River», «Al Dammam» e «Khios Breeze».

Erano al San Rocco le seguenti navi: in bacino il «San Marco»; al pontile la «Maria Mazzella» e la «Sunmar» (la ex «Americana I» costruita dal Cantiere Navale Felszegi). La «Sonmar» inizierà domani le prove e quindi verrà consegnata agli armatori.

Sul Persico

Le prossime partenze delle unità appartenenti alla Mediterranean-Persian Gulf Conference avverranno come segue: il 28 p.v. lo «Harald Schöder» della Concordia Line; il 15-3 il «Barbara» della Compagnie Nouvelle Havraise de Navigation; il 1-4 il «Topucko» di bandiera jugoslava ed il 15-4 l'«Aadamssturm» della germanica Hansa.

Per quanto concerne i movimenti delle unità della Adria Lines si apprende che la quinta nave del gruppo Lauro: la «Laura Lauro», arriverà a Trieste il 6 p.v. per effettuare il primo viaggio sulla rotta diretta Trieste-Golfo Persico. La «Aida Lauro» è in viaggio di ritorno e sarà a Trieste il 28 di marzo. Nel Golfo Persico si trovano sotto operazione l'«Olimpia» ed il «Pegaso». Il «Lucrino», che si trova nel viaggio di ritorno, caricherà a Trieste per sistemarsi quindi definitivamente, come deposito galleggiante, nel Golfo Persico, a disposizione delle altre navi della Flotta Lauro. Per quanto concerne il «Luara Lauro» si apprende che la società gestrice ha già fissato il pienissimo carico per il primo viaggio, pari a 15 mila unità di nolo. Fra l'altro prenderanno imbarco a Trieste 200 autovetture e trattori Fiat ed autovetture di produzione tedesca; 9000 metri cubi di legnami, macchinario, filati e tessuti italiani, motoscooters italiani, vetrerie, carta austriaca, cappelli di produzione piemontese, frigoriferi tedeschi ecc.

Le unità della Adria Lines hanno combinato i «ritorni» con minerale di ferro imbarcato a Goa e destinato alle acciaierie di Bagnoli (Napoli).

Per il Marocco

Oggi arriverà il «Maria Cosulich» dalla linea regolare del Marocco, appartenente alla società F.lli Cosulich. L'altra nave, il «Teresa Cosulich», è partita da Casablanca diretta a Venezia con un carico completo di fosfati. La linea dimostra per quanto concerne le merci un andamento regolare e soddisfacente.

La Misr

Il 1.o marzo sarà in porto la motonave egiziana «Star of Alexandria» della MISR Navigation Cy, di Alessandria. Sbarcherà fra l'altro un carico di cotone. La unità fa la linea regolare Adriatico - Alessandria - India - Pakistan.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo, esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con la indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance tarocchi	88	188	153
arance sanguigne	59	141	118
arance more	118	165	141
arance bionde	41	77	68
limoni	83	112	88
mandarini di I	118	165	141
mandarini di II	77	106	83
mele abbond. di I	32	41	36
mele abbond. di II	20	29	24
mele delizia di I	88	118	106
mele delizia di II	41	71	53
mele imperatori	29	59	41
mele morghenduft	29	94	71
pere	94	129	118
peraglia	71	83	71
carciofi (al pezzo)	25	40	30
cavoli cappucci	59	65	65
cavolfiori	47	88	77
cavoli verze	36	65	56
cicoria	41	59	53
cime di rape	71	83	77
cipolla	29	41	36
finocchi	29	94	71
insalate diverse	63	563	138
patate	27	56	37
patate bisestili	77	106	94
radicchio verde	250	1100	275
radicchio rosso	275	475	400

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Legna da ardere a prezzo ridotto

Per i ritardatari, residenti sull'altipiano, che non hanno ancora provveduto a ritirare il terzo quintale di legna da ardere a prezzo ridotto, messo a disposizione dal Fondo soccorso invernale, verrà fatta un'ultima distribuzione sul posto nelle seguenti giornate: domani mattina, nelle località di Prosecco, Vedetta e Campo profughi; mercoledì 4 marzo, dalle 9 alle 10 a Sottolongera, all'altezza del n. 117, e dalle 10 alle 11 all'altezza del n. 39.

I possessori dei relativi buoni possono pertanto provvedere al ritiro con le solite modalità. I residenti in città possono presentarsi nei magazzini dai quali hanno avuto le precedenti forniture.

LA NUOVA REGOLAMENTAZIONE STRADALE

Fra giorni la decisione per la proroga del Codice

Verrebbe fissato sui 50 km. il limite di velocità nelle zone urbane - L'istituzione delle patenti di guida per motocicli

Roma, 26

Nella prossima settimana verrà presa una decisione sulla proroga dell'entrata in vigore del nuovo Codice della strada.

Ci sono tre tesi al riguardo: breve rinvio, fino al 30 marzo, tesi accettata ufficiosamente anche dal Ministro dei LL.PP.; rinvio al 15 aprile, sostenuto da una parte dei parlamentari preposti all'esame del Codice; rinvio al 30 aprile sostenuto da un'altra parte dei parlamentari.

La decisione verrà presa nella prossima settimana dal comitato ristretto incaricato di coordinare gli emendamenti presentati al testo originario. Per mancanza di tempo, è infatti assai difficile che Camera e Senato possano avere esaurito l'esame degli emendamenti e la conseguente approvazione entro la metà di marzo. Sull'argomento inoltre sono già state presentate due proposte di legge da parte di deputati di vari partiti. Anche il Ministro dei Lavori Pubblici, non sarebbe contrario ad un rinvio, dovuto a cause puramente tecniche.

Intanto, nella riunione odierna, il comitato ristretto ha continuato il suo lavoro. Sono stati esaminati gli emendamenti presentati agli articoli che vanno dall'81 al 103. Peraltro, talune questioni riguardanti la materia delle pene detentive e pecuniarie sono state accantonate, dato che per esse si attende il parere della commissione giustizia.

Nella seduta ci si è soffermati in particolare sulla questione della limitazione di velocità nelle zone urbane. E' stato raggiunto, in linea di massima, un accordo che fissa tale limite a 50 km. orari. E' stato però rilevato che vi sono strade sulle quali è possibile mantenere una velocità maggiore. Tale argomento sarà comunque di competenza del Ministero dei Lavori Pubblici.

In proposito, l'on. Fanelli, Sottosegretario ai Trasporti che ha presenziato la riunione, ha dichiarato: «Per il limite di velocità, sembra farsi strada il criterio che si debba istituire tale limite per tutte le zone urbane.

Sulle patenti di guida per i motoveicoli, lo stesso on. Fanelli ha affermato: «Mi pare che ormai sia unanime il concetto della necessità dell'istituzione delle patenti per i motoveicoli, precisamente per quelli che vanno da 50 cm. cubici di cilindrata a 125.

«Si cercherà, infatti, di snellire al massimo la procedura della concessione delle patenti. Per i primi 4 mesi sarà sufficiente presentarsi agli uffici competenti per ottenere la patente. In seguito, i candidati dovranno dare un esame limitato però alla semplice segnaletica stradale. Su quest'ultimo punto, comunque, i pareri sono ancora controversi, in quanto, da parte dell'Ispettorato della motorizzazione si sostiene che è anche necessario un esame di guida».

La tela del celebre pittore

Complicazioni giudiziarie per l'eredità di Bonnard

Parigi, 26

Una complicatissima vicenda giudiziaria oppone il sig. Terrasse, conservatore del Museo di Fontainebleau, a due sorelle. Entrambe le parti si disputano l'eredità del celebre pittore Bonnard le cui tele ammontano a un valore di diversi miliardi. Origine di questo complicato processo è il falso testamento che il pittore stesso redasse, a nome della moglie, un anno dopo la morte di questa. Per evitare le noiose formalità di liquidazione che lo avrebbero privato, almeno momentaneamente, dei suoi quadri, il pittore compilò un falso testamento della moglie in cui si proclamava legatario universale dei beni della scomparsa. A dimostrazione che il pittore aveva agito in piena buona fede, è il fatto che al documento egli appose la data del giorno stesso della sua redazione, quando cioè la moglie era già scomparsa da un anno, essendo stato scoperto questo falso, il tribunale decideva allora che le sole opere del pittore «divulgate» prima della morte della moglie dovevano essere considerate come facenti parte dei beni comuni e quindi passibili di essere reclamate in eredità dagli eredi diretti del pittore. Questi sono appunto rappresentati dal conservatore del Museo di Fontainebleau, nipote del pittore, mentre la parte avversa è rappresentata dalla sorella gemella Bowers, nipoti della moglie del pittore. Ambedue le parti attendono ora il giudizio definitivo del Tribunale

Il signor Terrasse si proclama non solo l'erede universale del pittore ma anche il suo conservatore ed a questo scopo si è battuto sino ad ora perchè le opere dello scomparso «non vadano disperse». Quanto alle due gemelle esse dichiararono di aver ricevuto nel 1955 l'offerta di 500 milioni qualora abbandonassero il reclamo dei loro diritti.

Stabilimento di Fabriano occupato dai lavoratori

Fabriano, 26

Gli operai dello stabilimento «Fiorentini» di Fabriano, prolungandosi la vertenza relativa all'annunciato licenziamento di 80 lavoratori recentemente confermato, hanno occupato lo stabilimento, rifiutandosi di uscire oggi al termine dei turni di lavoro delle 14 e delle 17.

Una fotografia del primo Consiglio dei Ministri del nuovo Governo. Presiede l'onorevole Segni dietro a cui sono i corrispondenti italiani ed esteri accreditati presso il Viminale

LA VERTENZA SUI POSTI IN TRENO

Non tutti gli onorevoli d'accordo sul «riservato»

Alcuni sostengono che è una comodità non indispensabile

Roma, 26

Le Ferrovie possono riservare scompartimenti agli onorevoli? E' legale il biglietto affisso sugli scompartimenti di I classe col quale si preclude l'ingresso agli altri viaggiatori? Il signor Luciano Ruggero cinquantenne, addetto allo ufficio movimento di una grande società e quindi esperto conoscitore dei regolamenti ferroviari, sostiene di no. E sostenne di no anche la mattina del 16 dicembre u. s. quando non trovando altro posto durante il viaggio Rapallo-Torino, si sistemò in uno scompartimento riservato agli onorevoli e all'ingiunzione di un agente, si rifiutò di uscire. In seguito a ciò egli fu condannato dalla Pretura di Rapallo a 1500 lire di multa. Allora ricorse contro la sentenza e la causa venne fissata per il 25 febbraio. Ma ieri, dopo che venne assodato che nessuna legge impone alle FF. SS. di riservare il posto ai parlamentari, la causa è stata rinviata al 4 marzo.

A Roma in merito alla questione, alcuni parlamentari hanno espresso la loro opinione.

Il sen. Franz Turchi (MSI), ha dichiarato: «Secondo me è una disposizione sbagliatissima e ha fatto bene quel viaggiatore che si è rifiutato di lasciare il posto occupato».

Per tale soluzione si è anche dichiarato l'on. Ariosto (PSDI): «Sono assolutamente contrario; non vedo la ragione di un trattamento particolare, tranne che per i parlamentari molto anziani, in tal caso però è dovere di tutti alzarsi e cedere il proprio posto».

L'on. Pertini socialista ha detto: «Per me quando nello scompartimento vi sono posti, non occupati da parlamentari, debbono essere messi senz'altro a disposizione dei viaggiatori. Quando io stesso mi trovo nello scompartimento sono io ad insistere presso il controllore perchè lasci sedere i viaggiatori senza posto».

Il socialdemocratico, on. Rossi, Vicepresidente della Camera, riferendosi all'imputato nel noto processo, ha affermato: «Non so se sia giusto che ci si sieda lui, io però non mi ci siedo mai».

Dal canto suo l'on. Tantalo (DC) ha osservato: «Sono fermamente convinto che i posti nelle vetture debbono essere riservati fino alla partenza del treno, ma poi è anche giusto lasciar entrare gli altri viaggiatori e far occupare quei posti che sono risultati vuoti».

L'on. De Vita deputato repubblicano della Sicilia, si è così espresso: «Può sembrare un privilegio, ma è una regola necessaria per chi è costretto come me a fare almeno una volta alla settimana viaggi lunghi.

Il monarchico on. Lucifero, ha rilevato: «Non entro nel merito del processo che non conosco, ma chiunque sa la vita dei parlamentari, costretti molto spesso a viaggiare di notte tra due giornate di intensissimo lavoro al servizio del Paese, si rende conto della assoluta necessità che essi siano sicuri del posto in treno. Tanto più che non siamo tutti di leva».

La on. Lina Merlin, socialista, ha proposto: «Sarebbe opportuno che ci fossero anche più di sei posti riservati, che tanto volte appaiono insufficienti. La nostra non è una vita comoda, tra il lavoro al Parlamento, quello per il partito e la cura del proprio collegio elettorale».

Un altro socialista, l'on. Amadei ha sostenuto: «Un deputato che deve venire a Roma per assolvere il proprio mandato, è giusto che abbia il suo posto riservato. Inoltre in tal modo, è possibile poter scambiare i propri pensieri tra parlamentari, senza che altre persone estranee possano ascoltare».

A COLLOQUIO CON GLI ITALIANI CHE LAVORANO NEL BORINAGE

L'INCUBO DELLA MISERIA È ANCORA NELLE VENE DEI MINATORI

Una nuova Patria: il Belgio - Perchè è irraggiungibile la pensione di vecchiaia Gravi problemi sorgerebbero qualora i nostri connazionali perdessero il lavoro

DAL NOSTRO INVIATO

Mons, febbraio

«Siamo tutti nella bufera; perchè proprio noi italiani dovremmo metterci, soli, al riparo e aspettare che il vento spazzi via gli altri? La gente dice: Cosa vogliono questi stranieri che sono venuti qui e che noi sfamiamo? Non possono restarsene tranquilli nelle loro case oppure tornare nei loro Paesi se non sono contenti? A parte il fatto che noi siamo qui per sfamarci sulla base del lavoro che diamo — se non ci fossimo noi, le miniere belghe potrebbero chiudere fra qualche giorno, anche quelle che sono attive, perchè i minatori italiani sono in Belgio settantamila e sono tutti lavoratori del fondo: gente che scava a mille, millecinquecento metri sotto terra, tutti ai posti di produzione nei pozzi, quei posti che nessun belga vuole occupare più —. A parte tutto questo, la maggioranza dei disoccupati sarebbe composta da italiani. Prendiamo la storia del Borinage. Ecco qui: i belgi (ma non tutti, si capisce) dicono: Voi italiani smettete di fare i picchetti e stattevene buoni e zitti; cosa c'entrate voi con la disoccupazione. Ecco cosa c'entriamo: se settemila minatori restano senza lavoro per la chiusura dei pozzi nel Borinage quattromila almeno sono italiani. E allora? Siamo buoni solo per cavare fuori il carbone e basta?». Sono venuti a cercarmi a Mons: loro stanno a Jemappes, qualcuno è ancora intanato nelle ex baracche di prigionieri di guerra a Saint Felicité o a Saint Joseph: stanno in due famiglie in una baracca, divise da un sottile muro di mattoni; bimbi giocano nel fango da settembre a aprile, nella polvere da maggio a agosto.

«Se non ci sfoghiamo con un italiano — dicono — con chi ci dobbiamo sfogare?». Sono quasi tutti siciliani o sardi; c'è qualche veneto. «Da tanti anni che lavoro in miniera in Belgio non ho mai incontrato un settentrionale, mai uno solo che mi abbia detto: sono di Torino, sono di Milano, sono di Genova, sono di Firenze. Uno solo, e me lo ricordo ancora, mi disse un giorno: sono di Bologna. Era una cosa quasi incredibile. Quelli dell'Italia del nord non hanno bisogno di lavorare in miniera; siamo solo noi, i terroni, che abbiamo ancora il coraggio di lavorare in mezzo al carbone. Il coraggio della miseria. Quando anche al Sud un tale coraggio finirà, le miniere o saranno tutte meccanizzate o finiranno. Nessuno al mondo ci vuole più lavorare».

Qui, nel Borinagi, gli italiani sono circa diecimila, su diciassettemila minatori; c'è qualcuno che è nel Borinage dall'inizio dell'emigrazione mineraria

[illegible]

... indiretti in una crisi di questo genere lei lo capisce. Per esempio: i tremila artigiani che oggi lavorano soltanto per il fabbisogno minerario; i mille e più muratori che costruiscono case per gli operai e gli impiegati; le decine di proprietari di caffè bar, negozi, ristoranti, cinema, parrucchieri, sarti. I medici deb-

[illegible]

... nelle miniere che restano aperte o nelle miniere del Limburgo, per fare un caso, o in quelle di Charleroi, ma la pensione che qui, nel Borinage, si stava maturando, sarà perduta; bisognerà cominciare da capo, e non si ha più l'età, nè il fisico per sperarne di grattare la terra per altri vent'anni. Un mi-

[illegible]

... apparsa di improvviso davanti a loro e loro non sospettavano neppure che questa Comunità potesse essere tanto «terribile».

«Perchè la Ceca se l'è presa con noi, del Borinage?» chiedono. E pretendono una risposta.

S. T.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - 11: La radio per le scuole - 11.30: Il mondo della canzone - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Il saxofono nel jazz - 17.05: Programma per i ragazzi: Il mago di Menlo Park, racconto di Meneghini - 17.30: Paese che vai canzoni che trovi - 17.45: Egitto sconosciuto - 18.15: Bollettino della neve - 18.30: Questo nostro tempo, aspetti costumi e tendenze di oggi in ogni Paese - 18.45: Pomeriggio musicale - 19.30: Visti in libreria - 19 e 45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale radio - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Maazel - Nello intervallo: Paesi tuoi - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni di oggi - Ritratti di donne celebri - Musica per una ragazza sentimentale - 10: Ore 10: disco verde: Piccolo Carro di Tespi di prosa - Non dimenticar queste canzoni - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Piccola discoteca - Quadrante della moda - Il discobolo - Noterella di attualità - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle arti - 15: Galleria del Corso - 15.45: Programma musicale - 16: Terza pagina - 17: Rivista a quattro facce - Il tinello, settimanale per le donne - 18.45: Orchestra - 19: Classe Unica - 19.30: Cartoline dal Brasile - 20: Radiosera - 20.40: Scherziamoci sopra, con Armandino, i cinque Ciro's, il Quartetto Cetra, Carosone e Marini - 21: Gran gala, spettacolo musicale - 22: Parliamoci insieme - 22.30: Ultime notizie - Biblioteca circolante n. 2 - «Dialogo con Pancrazio» - 23: Siparietto.

III PROGRAMMA

19.30: La Rassegna - 20: Lo indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Telemann e Strauss - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: I Quartetti di Bartok - 21.55: La poesia del Foscolo - 23: Conversazione.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano con la rubrica: «Atlante gastronomico» - a cura di Romano De Mejo - 17.30: Carl Orff: «Il trionfo di Afrodite» - Orchestra e coro della Radio Bavarese diretti da Eugen Jochum - 18.10: Libro aperto - Anno IV - N. 20 - Luigi Miotto - a cura di Enza Giammancheri - 18.30: Franco Vallisneri e il suo complesso - 18.45: «Canzoni senza parole» - Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 19.05: Storia e leggenda fra piazze e vie - di Giovanni Comelli - 19.20: Concerto del violinista Baldassare Simeone e del pianista Piero Rattalino - Fauré: Sonata per violino e pianoforte in la maggiore Op. 13 - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La Voce di Trieste con la rubrica: «Il caffè dello sport». — Programmi in rete: 11: La radio per le scuole: «La mia casa si chiama Europa» - «La leggenda degli alberi: l'ulivo» - 17.05: «Il mago di Menlo Park» - 3.o ed ultimo episodio.

TELEVISIONE

14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Disneyland - b) Le avventure di un piccolo Skunk, cortometraggio - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Gli arditi del mare - 20: Teleuropa - 20.30: Tic-tac e segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Dieci minuti di alibi», tre atti di Armstrong - Telegiornale.

Per i ragazzi la televisione ha oggi un appuntamento veramente eccezionale: una trasmissione con Walt Disney, con inizio alle 17. Il programma s'intitola «Disneyland», con favole, immagini e documenti della prodigiosa produzione del re dei cartoni animati. La trasmissione è dedicata alla storia delle sinfonie allegre. Nella seconda parte del programma si annunciano le «avventure di un piccolo skunk», un cortometraggio della serie Young America Films.

Nuovo «no» del Governo alla televisione privata

Roma, 26

Le autorità competenti hanno risposto negativamente alla proposta avanzata dall'on. Lauro e dal «Tempo» per creare una TV privata. L'on. Cafiero aveva a suo tempo chiesto in sede parlamentare, lo smantellamento del monopolio radiotelevisivo parastatale. Egli aveva, altresì, chiesto di conoscere per quale motivo il Ministero delle Poste e telecomunicazioni non aveva data alcuna risposta nè positiva, nè negativa, a domande inoltrate da cittadini e da enti per essere autorizzati all'impianto di stazioni radiotelevisive.

Ora, il competente Ministero, dopo aver osservato che la concessione accordata alla Rai in esclusiva, trova fondamento nella riconosciuta capacità della società concessionaria ad assolvere con la necessaria larghezza di mezzi e di personale il servizio radiotelevisivo, in contrasto con le soluzioni, carenti sotto l'aspetto tecnico ed organizzativo, prospettate a suo tempo da altre ditte concorrenti, ha dichiarato che: «in pendenza delle decisioni dei ricorsi giurisdizionali promossi al Consiglio di Stato (di cui la Suprema Corte ha dichiarato la giurisdizione, con decisione del 15 marzo 1958, n. 1603) dalla società «Il Tempo-TV» e dal signor Achille Lauro, si è ritenuto opportuno soprassedere temporaneamente all'esame della domanda di autorizzazione all'esercizio di stazioni televisive avanzata dalla società «Televisione libera».

Il bagno di un toro nel porto di Fiume

Fiume, 27

Un bagno insolito, non tanto per la stagione, data la splendida giornata di sole, quanto per chi lo stava facendo, nel bel mezzo dello specchio d'acqua del porto di Fiume, ha richiamato stamane centinaia di cittadini lungo le rive del capoluogo del Carnaro. Il bagnante d'eccezione non era un uomo ma un quadrupede, e piuttosto grosso: un bel toro pezzato.

Il ruminante faceva parte, assieme ad altri tredici bovini, del carico di un motoveliero, il «Pernat», che poco prima aveva lasciato gli ormeggi della banchina e manovrava per guadagnare di prua l'uscita del porto. E' accaduto che proprio mentre l'unità era in manovra «di giro», il toro — che secondo le concordi affermazioni dell'equipaggio aveva dato evidenti segni di essere assetato — si è gettato in mare.

Poco dopo, la sua straordinaria avventura ha avuto un felice epilogo. Il «Pernat», che nel frattempo aveva ultimato la manovra, gli si è avvicinato e i suoi uomini, manovrando il verricello di bordo, lo hanno infilato per le corna e tirato in coperta.

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Fra Belgrado e Tirana si riacutizza la tensione

Una nota respinta dall'Incaricato d'affari albanese Echi del discorso del maresciallo Tito a Damasco

Sul piano della politica estera l'attività del Governo jugoslavo è stata, nel corso dell'ultima settimana, piuttosto scarsa. Degna di menzione, tuttavia, una nota di protesta consegnata il 17 febbraio dal Ministro degli Esteri, Koca Popovic, all'Incaricato d'affari della Legazione albanese a Belgrado, Rako Naco. Nella stessa si osserva — come riferisce la «Borba» — che già il 2 ottobre 1958 il Governo della R.P.F.J. ebbe a protestare per la politica ostile e irredentista condotta dal Governo di Tirana contro la Jugoslavia, dimostrando che detta politica aveva lo scopo di attizzare l'odio sciovinistico del popolo albanese contro i popoli della Jugoslavia e di provocare malcontento fra i cittadini jugoslavi delle regioni di frontiera.

Ora — osserva la nota del 17 febbraio u. s. — il Governo albanese non solo conduce una politica di ostilità contro la R.F.P.J. ed una campagna irredentistica attraverso articoli e discorsi dei dirigenti statali, ma organi albanesi inviano nelle regioni di frontiera jugoslave spie e sabotatori a questo uopo espressamente istruiti. I tribunali jugoslavi hanno pronunciato finora una serie di condanne contro cittadini albanesi inviati sul territorio della R.F.P.J. Nel corso dei processi è stato accertato che costoro erano stati inviati in Jugoslavia con i seguenti compiti: 1) svolgere propaganda irredentistica fra i cittadini delle regioni confinarie per la annessione del Kosovo e della Metohija all'Albania; 2) organizzare ed eseguire azioni di sabotaggio, da presentare poi come opera degli schipetari del Kosovo e della Metohija; 3) agire attivamente fra gli emigrati politici albanesi in Jugoslavia ed organizzarli in attività contro la R.F.P.J.; 4) incitare singoli cittadini a fuggire in Albania, per dimostrare in tal guisa all'opinione pubblica albanese che gli abitanti del Kosovo-Metohija sono scontenti della loro posizione; 5) organizzare fra gli schipetari della Jugoslavia dei gruppi che lavorassero per il servizio segreto albanese «Sigurimi».

La nota prosegue citando i nomi di dieci spie albanesi catturate in Jugoslavia. Le stesse avrebbero ammesso nel corso dell'istruttoria ed anche durante il dibattimento processuale di essere state appositamente istruite per lo svolgimento del proprio lavoro da ufficiali del «Sigurimi» delle località albanesi di Kuks, Koljcegaj, Peskopeje e Scutari. Le pene inflitte agli imputati variano dai due ai sette anni di carcere duro. I processi sono stati celebrati fra il 22 settembre 1958 e il 9 febbraio 1959.

L'Incaricato d'affari della Legazione albanese a Belgrado, Rako Naco, dopo aver preso visione del contenuto della nota, si è rifiutato di accettarla.

Sempre sul piano della politica estera va ricordato il discorso pronunciato il 23 febbraio da Tito a Damasco. Egli è giunto nella R.A.U. qualche giorno fa e, dopo aver visitato alcune zone storico-turistiche nelle vicinanze del Cairo, ha raggiunto — assieme a Nasser ed al principe ereditario dello Yemen, El Badr — l'ex capitale della Siria.

E' noto che il Premier Nasser comincia ad avere notevoli difficoltà con la situazione interna della Siria. L'unificazione della Siria con l'Egitto non era un provvedimento tanto spontaneo e sentito quanto poteva apparire in un primo tempo. Quindi la soppressione delle libertà politiche, l'opposizione al riassetto della vita politica, amministrativa e locale, dettata dalla caratteristica mentalità araba di collegare tutto con i precetti del Corano, il secolare legame alle tradizioni religiose, contrastanti con una radicale e repentina innovazione nella vita sociale — tutto ciò ha il suo peso nella vita politica della R.A.U. e certamente frena la realizzazione degli ambiziosi piani prospettati da Nasser.

A Damasco, dove il malcontento cominciava a farsi manifesto, egli si è dunque recato assieme ad un ospite di rango, assieme ad uno statista che in diversi Paesi del Medio Oriente gode certamente di notevole popolarità. Per l'occasione è stato organizzato un comizio pubblico. Nel corso dello stesso ha parlato anche il Presidente Tito. Egli ha, fra l'altro, sottolineato la necessità, per i popoli piccoli, di allearsi o di unificarsi in un solo Stato, al fine di avere maggior peso sull'arena della politica mondiale e di poter difendere con maggior facilità la propria indipendenza.

In occasione della visita di Tito alla R.A.U. è uscita al Cairo una serie di pubblicazioni speciali. Il 20 febbraio è stato posto in vendita un opuscolo edito a cura dell'Ufficio informazioni della Presidenza della Repubblica. In circa 100 pagine si riportano numerosi dati sull'economia jugoslava e numerose illustrazioni sull'ordinamento statale e sociale della R.F.P.J. Un capitolo a parte è dedicato alla personalità del Presidente Tito. Nei prossimi giorni, su iniziativa degli studenti universitari del Cairo, uscirà l'edizione straordinaria dell'organo studentesco, dedicata esclusivamente alla Jugoslavia.

Per quanto concerne il settore economico interno, le varie aziende jugoslave sono impegnate nell'elaborazione dei programmi di produzione per l'anno in corso. Molto vivace è pure l'attività degli organi sindacali, protesi non già a migliorare le condizioni di lavoro e di vita dei cittadini, bensì a studiare il metodo migliore per incrementare la produzione. Moltissima importanza si attribuisce all'aumento della produttività del lavoro, come se questo fosse il vero toccasana per tutti i mali che affliggono l'economia nazionale. Per raggiungere tale scopo non si prevedono aumenti salariali di sorta, ma si è ricorsi invece al sistema di premiazione per «unità di prodotto», ovvero sulla base del reddito. E, dato il livello estremamente basso delle retribuzioni di base, è verosimile che qualche progresso sarà raggiunto. Dunque, è proprio il caso di dire che il povero lavoratore, liberatosi del capitale privato, viene oggi sfruttato senza pietà dal capitale sociale, di cui egli stesso — per colmo d'ironia — è comproprietario.

S. G.

TROVATO IL PETROLIO a ovest di Gela

Gela, 26

Il pozzo «Cammarata 1» perforato dall'Agip-Mineraria nei pressi della diga del Dissueri, ha dato esito positivo. La falda petrolifera è stata raggiunta a 3700 metri di profondità

CRONACHE SPORTIVE

PRATICAMENTE DEFINITO IL «GIRO DI SARDEGNA»

Favero primo a Nuoro con Bahamontes e Moser

I tre infliggono a Van Looy meno di un minuto: la posizione del belga è ormai inattaccabile

Nuoro, 26

La quinta tappa doveva decidere le sorti del Giro della Sardegna: crediamo che sia stato così.

Al termine di una giornata dove tutti hanno offerto il massimo delle proprie possibilità, Van Looy è ancora al comando della classifica generale. A nostro giudizio lo ha meritato perchè ha condotto una gara da grande campione. [illegible]

Avevamo detto ieri che De [illegible]

fora. Quindi è la volta di Keteleer, Pintarelli e Van Breenen; poi perdono definitivamente contatto Vannitsen, Gui, Schils, Grosser, Brenioli e Aristea. Una ventina di uomini, tra cui tutti i migliori, risale al comando. [illegible]

Classifica generale

1) VAN LOOY 21.58'46"; 2) Moser a 8"; 3) Favero a 21"; 4) L. Bobet a 1'; 5) Nencini a 1'32"; 6) Baffi a 3'27"; 7) Bahamontes a 3'34"; 8) Desmet a 4'31"; 9) Defilippis a 7'52"; 10) Fantini a 10'59"; [illegible]

[illegible]

Ordine d'arrivo

1) FAVERO in 6.13'38", abbuono 30"; [illegible]

[illegible]

SI RICOMPLETANO I QUADRI DEI TORNEI CESTISTICI

Disponibili per il campionato tutti i rinunciatari di Budapest

Le squadre della Stock in trasferta a Roma e Milano - Ospiti illustri della Serie B per Don Bosco e Gradisca - Favorevole pronostico per le formazioni triestine della II categoria femminile

Dopo la sosta per l'incontro di Budapest, riprende domenica il campionato di Prima Serie, mentre proseguono regolarmente i tornei di tutte le altre categorie. [illegible]

IL PROGRAMMA

PRIMA SERIE

Bologna: Virtus-Motomorini . . and. 72-64
Milano: Simmenthal-Stock . . . 67-38
Venezia-Reyer-Gira . . . 76-98
Pesaro: Lareco-Lazio . . . 47-54
Bologna: Santipasta-Livorno . . . 58-41
Roma: S. Azzurra-F. Levis. 55-59

SERIE A MASCHILE

[illegible] . . . 44-46
Trieste: Don Bosco-Lib. Biella [illegible] 31-64
Udine: Udinese-Ravenna [illegible] 41-42
[illegible] 61-90
[illegible] 48-50

SERIE A FEMMINILE

[illegible] 29-38
[illegible] 23-56
[illegible] 69-31
[illegible] 35-59

SERIE B MASCHILE GIRONE B

[illegible] Ferrara
[illegible]-Cus [illegible] (ore 11)
[illegible] Treviso
[illegible] Safog

SERIE B FEMMINILE GIRONE C

[illegible] M. M.
[illegible] Olimpia
[illegible] palestra

ficata alla fine del torneo. Per ora sono tre, ma certamente aumenteranno ancora, tenuto conto che le più vicine avversarie si batteranno a fondo per la conquista della seconda poltrona. Le biancocelesti della Stock si recheranno in viaggio di piacere a Roma, per fornire una dimostrazione di... non gioco alla modestissima Autovox.

Delle tre squadre femminili di Serie B la sola Julia giocherà in casa con la Michelin di Trento. Circolo Marina e Hausbrandt si trasferiranno, la prima a Bolzano e la seconda a Venezia. Non dovrebbero mancare la vittoria le «marinarette» mentre per le ragazze di De Feo qualche riserva bisogna fare in merito alla possibile utilizzazione della Baitz che, da sola, vale due terzi della squadra.

A riposo i goriziani della Safog, i cantierini di Monfalcone tenteranno per l'ennesima volta di giungere al primo successo, ospitando sul proprio campo il CUS di Modena.

M. V.

LE «FURIE ROSSE» GIUNTE A ROMA

Allenamento sotto le stelle della rappresentativa spagnola

Roma, 26

Sotto le stelle e senza pallone i calciatori della Nazionale spagnola si sono allenati in serata allo Stadio Olimpico.

La comitiva iberica è giunta al Foro Italico alle 17.30 circa, ma qui ha avuto la sgradita sorpresa di non trovare un pallone, dato che l'allenamento non era previsto. Manuel Meana ha dovuto quindi ripiegare su qualche giro di campo e circa un quarto d'ora di esercizi a corpo libero, cui hanno partecipato tutti i giocatori, tranne Juan Santisteban, il più giovane della squadra, laterale destro, una delle promesse del calcio spagnolo. Santisteban ha dichiarato di sentirsi piuttosto stanco e di preferire riposare. Quando Meana ha richiamato i giocatori negli spogliatoi era notte e solo i flash dei fotografi illuminava il campo.

Meana ha trovato il fondo dello stadio irregolare, che falsa i rimbalzi del pallone. Poi si è intrattenuto con i giornalisti, raccontando divertenti episodi della sua vita di calciatore e ricordando, tra l'altro, che giocò nel 1924 a Milano contro l'Italia (0-0) come centromediano.

Era presente all'allenamento anche Alessandro Scopelli, il non dimenticato mezzodestro della Roma del 1933-'34 e '34-'35 e due volte azzurro nella «A», il quale è giunto pochi giorni fa dalla Spagna, dove ha allenato il Granada. Scopelli, che è in Italia per riposarsi, ci ha detto che la Spagna è forte in tutti i reparti e che non ha scompensi.

«Se la Spagna giocherà su uno standard normale, vincerà contro l'Italia», ha affermato il cinquantunenne ex giocatore argentino. In merito alla squadra stessa, Scopelli ci ha brevemente tracciato le sue caratteristiche: Alonso è un portiere all'inglese e da dieci anni a questa parte è di una regolarità impressionante. Dei tre difensori, il più intelligente è Santamaria, mentre i due terzini sono solidi e atletici. Il laterale destro Santisteban è un giovane di valore che è ora molto in forma: è portato per temperamento ad appoggiare l'attacco, mentre Gensana, giocatore di forza, preferisce dare una mano alla difesa. All'attacco tutti sono giocatori prestigiosi, forse su un piano inferiore agli altri Tejada. Suarez è forse il più in forma attualmente, ma anche Gento è irresistibile: quando va via vola come il vento. Quanto a Di Stefani e a Kubala, non sono quelli di qualche anno fa, ma il loro rendimento è sempre molto alto. Comunque le armi della Spagna sono la velocità e il ritmo cui è difficile far fronte».

Domani niente allenamento per la Nazionale spagnola, che dedicherà la giornata a visitare Roma.

Le due formazioni degli azzurri

Firenze, 26

La squadra giovanile ha svolto un discreto allenamento contro la veloce e robusta compagine dell'Isor-Empoli. Anche se a centro campo i giovani (oggi in maglia verde) non hanno pienamente convinto, la formazione si è mossa abbastanza bene in fase di attacco, soprattutto per la continuità di gioco del napoletano Di Giacomo, che è stato anche il più insidioso nelle fasi conclusive, di Corso e Stacchini ed a tratti dello stesso centrattacco Rozzoni, quest'ultimo, peraltro, meno preciso del solito. Discontinuo Petris.

Per quattro volte il quintetto di punta ha concluso a rete ed in altre occasioni, specialmente nella ripresa, il portiere del Marzotto, Anzolin, è scattato in una serie d'interventi che hanno confermato le sue ottime condizioni di forma. Anche i due terzini Capra e Guarneri sono apparsi all'altezza delle precedenti prove mentre la linea dei mediani, forse anche per la necessità di far disputare almeno un tempo a Janich, che resterà in Italia quale riserva di Bernasconi, ha dato l'impressione di non riuscire a coordinare sempre le azioni sia in fase d'interdizione come in fase di rilancio. D'altra parte va considerato che l'Empoli, come complesso organico, è qualcosa di più che non l'undici della «Rondinella» opposto ieri ai moschettieri. Per questo, forse, a fine allenamento la commissione tecnica delle squadre nazionali era ancora incerta se puntare sul trio mediano Ga- [illegible]

[illegible] giuocheranno: Buffon; Robotti, Castelletti; David, Bernasconi (o Janich), Zaglio; Chiggia, Lojacono, Nicolè, Montuori (capitano), Barison. Riserve: Panetti, Sarti, Colombo, Tagnin.

Contro la Spagna giovani (a Madrid, domenica 1.o marzo): Anzolin; Capra, Guarneri; Gasperi (o Castano), Tagliavini, Bolchi; Stacchini, Di Giacomo, Rozzoni, Corso, Petris. Riserve: Albertosi, Danova.

Webb batte Boyd

Chicago, 26

Spider Webb che è al terzo posto nella graduatoria dei migliori pesi medi del mondo, si è ripreso da uno svantaggio riportato nelle prime riprese, ed ha vinto per fuori combattimento tecnico dopo 1'55" dallo inizio della settima ripresa lo incontro che lo vedeva opposto ieri sera allo stadio di Chicago a Bobby Boyd.

Due poderosi destri alla mascella hanno inviato Boyd al tappeto per il conto di nove. Rialzatosi, Boyd si manteneva incerto sulle gambe e subiva una gragnola di colpi al capo che lo inviava alle corde senza possibilità di reagire. A questo punto è intervenuto l'arbitro a far cessare il combattimento.

Non si farà la gara fra Bari e Dynamo

Bari, 26

L'incontro amichevole fra il Bari e la Dynamo Zagabria in programma domenica prossima sullo Stadio della Vittoria, non si farà più. La società jugosiava ha avanzato in questi ultimi giorni richieste ritenute troppo elevate dai dirigenti del Bari. Venuto meno pertanto lo incontro amichevole internazionale, il Bari ha concesso alcuni giorni di riposo ai propri giocatori che si ritroveranno in sede lunedì prossimo 2 marzo.

I DISSIDENTI FANNO MARCIA INDIETRO

Non si farà lo sciopero dei calciatori dilettanti

Si dichiara pago il comitato coordinatore delle spiegazioni fornite dal presidente del Coni

Milano, 26

Il reggente il commissariato della Lega regionale lombarda e il commissario lombardo di Lega giovanile hanno diramato congiuntamente, nei giorni scorsi, il seguente comunicato: «Con riferimento a un esposto non firmato spedito in data 29 gennaio 1959 agli «onorevoli parlamentari del Gruppo dello Sport dei due rami del Parlamento» da un presunto gruppo di «dirigenti delle piccole Società dilettantistiche e di Lega Giovanile della provincia di Milano» il quale avrebbe sede in via Felice Casati 33-A, la Lega regionale lombarda della FIGC ed il Comitato regionale lombardo di Lega giovanile smentiscono l'esistenza del suddetto gruppo di dirigenti all'indirizzo suindicato — che è quello della sede federale di Milano — e si dichiarano assolutamente estranei a tale iniziativa, per la quale declinano ogni e qualsiasi responsabilità. Diffidano infine a fare comunque uso del recapito senza l'autorizzazione degli enti competenti a concederla».

E di che si tratta, infine? Si tratta di una circolare a ciclostilo che fu inviata ai parlamentari dello sport che forse non ebbero neppure il modo di leggerla, avendo lasciato Roma e raggiunto i rispettivi collegi nei giorni in cui era in atto la crisi di Governo. Ma la Federcalcio sospettava che, all'ombra dei «commissari» nominati per la sua succursale lombarda di via Felice Casati, si allignasse la serpe del tradimento. Fu anche asserito che la circolare sarebbe stata stampata «di furto» con il ciclostilo di proprietà federale: e, con ciò, sarebbe stato raggiunto il massimo dell'imprudenza. Ma pare che nulla di simile si sia verificato. Sembra che, semplicemente, taluni dissidenti abbiano fornito come «indirizzo teorico» quello di via Felice Casati 33-4, sostenendo idealmente che tutto quanto è della FIGC è anche delle società, e quindi anche delle minoranze, seppure spregiate dalla maggioranza, oppure dalla gestione commissariale.

Viene ora naturale di domandarsi quale sia esattamente la situazione, nella regione calcisticamente più forte, fra gli enti guidati dal commissario alla FIGC e le società dissidenti, le quali tempo addietro proclamarono l'intenzione di decretare, domenica 1.o marzo, una giornata di sciopero da ogni attività calcistica, in segno di protesta contro l'atteggiamento della gestione commissariale della FIGC.

In proposito, i «dissidenti» hanno fatto conoscere il seguente comunicato: «Il comitato di coordinamento delle società dilettantistiche lombarde, riunitosi il 18 febbraio 1959 a Milano, ha esaminato la cordiale lettera che il presidente del CONI avv. Onesti ha inviato in risposta al telegramma del 25 gennaio scorso, ed ha deliberato di rispondere in merito. Ha preso atto, con compiacimento, del notevole afflusso di adesioni all'azione di protesta indetta dal comitato. Invita le società che ancora non hanno risposto a farlo con cortese sollecitudine, onde permettere al comitato di emanare le disposizioni definitive in ordine alla protesta in atto. Ha deliberato anche l'effettuazione di alcune riunioni illustrative in varie località della regione lombarda».

Sin qui il comunicato. All'«Agenzia Nazionale» risultano anche, da fonte solitamente bene informata, le seguenti ulteriori notizie. In Lombardia, il comitato di coordinamento (come del resto risulta dal comunicato sopra riprodotto) ha inviato a circa 500 società la proposta di partecipare all'agitazione, suggerendo tre diverse formule: a) astensione dalla partita in programma il 1.o marzo; b) presentazione delle squadre alla partita del 1.o marzo con un quarto d'ora di ritardo; c) sospensione del gioco per un minuto nelle partite del 1.o marzo.

Sembra che le risposte affluiscano con un certo ritardo ed in numero assolutamente insoddisfacente: ad ogni modo la massima parte delle squadre che parteggiano per i «dissidenti» preferirebbe la soluzione di presentarsi con un quarto d'ora di ritardo, essendo questa la proposta meno suscettibile di essere colpita da sanzioni federali. Invece le proteste di cui ai comma a) e c) potrebbero essere interpretate, al minimo, come rinuncia e ritiro, con le sanzioni conseguenti a termini di regolamento. Di conseguenza, è poco probabile che venga realizzato, per il 1.o marzo, il progetto di sciopero che in un primo tempo era stato dato come di facile attuazione.

La risposta dell'avv. Onesti, di cui al comunicato, sarebbe stata assai meno cordiale di quanto si potesse prevedere. Il presidente del CONI avrebbe richiamato i «dissidenti» ad una maggiore comprensione delle esigenze di riforma del calcio e, nella sua missiva indirizzata al rag. Oscaluti, avrebbe sostanzialmente approvato l'operato dell'attuale commissario alla FIGC, dott. Zauli.

Uno sfaldamento delle posizioni «oltranziste» dei dissidenti si sarebbe verificato soprattutto, in Lombardia, negli ambienti di Lega giovanile perchè il commissario regionale, rag. Sianesi, avrebbe fatto intendere alle singole società che i «dissidenti» si propongono di abolire la Lega giovanile; altri sistemi di crisi si sarebbero apertamente verificati in Emilia, poichè all'ultima riunione regionale, presieduta dall'ex presidente della Lega emiliana, Zini, sarebbero intervenuti i delegati di non più che venti società.

Queste notizie, evidentemente, provengono da fonti assai vicine ai dirigenti che si sono dichiarati fedeli a Zauli, e da lui (oppure da Ronzio) hanno ricevuto in premio cariche più o meno importanti e allettanti. Non è detto, quindi, che effettivamente i «dissidenti» siano nella posizione di assoluto sfacelo che le sopraddette informazioni autorizzerebbero a ritenere. Tuttavia, è certo che il movimento di opposizione non ha raccolto eccezionali favori: ciò dipende dal fatto che, in genere, le società si sono sempre disinteressate delle questioni federali. Badano ai fatti loro, si occupano della loro squadra e dei «punti», il resto non interessa.

D'altro canto, è possibile che si possa realizzare, nei prossimi giorni, una certa distensione se, come pare, si potrà verificare una sorta di «alleggerimento» della tensione ora in atto fra il commissario dott. Zauli e il segretario generale dott. Ronzio da una parte, e gli ex presidenti comm. Berretti e cav. Ciceri dall'altra.

(Agenzia Nazionale)

PROSPETTIVE DEL CAMPIONATO INTERREGIONALE DI CALCIO

Dure per Crda e Pro Gorizia le gare col Rovereto e col Dolo

Lavora per il Bolzano e per l'Audace la giornata n. 22 - Buone occasioni per l'Edera e per il Portogruaro

Le diciotto concorrenti sono scaglionate in ordine sparso nel cammino che le porterà al traguardo della ventiduesima tappa. Nessun incontro di richiamo particolare, nè scontri diretti tra le protagoniste di testa o di coda — ove si faccia eccezione per quest'ultimo settore la gara di Trento nella quale saranno alle prese ultimi e penultimi della fila — figura in questo capitolo dell'interregionale, che sembra fatto apposta per non agitare le acque.

Ma quando è regnata la tranquillità in questo elettrizzante torneo, che ha messo a dura prova sia le squadre di levatura tecnica rispettabile che quelle dalle modeste pretese? L'ultimo scappellotto alle previsioni, e per conseguenza alla classifica, ha una data recente: nel turno di domenica scorsa sono state sovvertite tutte le più rosee previsioni, e quindi fidarsi è male in questi periodi in cui si stanno tirando le somme delle fatiche di tanti mesi di aspre battaglie senza quartiere, senza riposo.

Fermiamo l'occhio, tanto per cominciare, alla gara di Bolzano. Al «Druso» scenderà la Falck, che una quindicina di giorni fa era al vertice dell'attenzione ed all'apice del rendimento; ora la squadra lombarda è letteralmente a brandelli, tanto che ha conosciuto l'onta della sconfitta casalinga ad opera della cenerentola trentina. Per una squadra che va a rovescio c'è un Bolzano che proviene da una sonora sconfitta e le rispettive retroguardie della Falck e del Bolzano hanno incassato negli ultimi novanta minuti di giuoco cinque reti, realizzandone soltanto due. Sulla carta il Bolzano parte favorito anche per cancellare la negativa prova di Mirano, ma la Falck vorrà recitare la parte di... materasso? Da Bolzano può anche scaturire un risultato a sorpresa e quindi gli inseguitori stiano all'erta.

Tra questi l'Audace può trarre i maggiori vantaggi ospitando il Merano che non può rappresentare un serio ostacolo per i veronesi. Pro Gorizia e Crda possono giocare le loro carte, al pari dell'Audace, con buone prospettive, anche se gli avversari di turno delle due formazioni isontine sono di quelli che vanno presi con le pinzette. A Monfalcone scenderà quel Rovereto, la cui fama di squadra ad uso esterno vige tuttora; i goriziani andranno a Dolo, ove non si respira in questi tempi un'aria tanto balsamica. Le due compagini isontine saranno messe a dura prova ed il collaudo permetterà di fare il punto della situazione nelle file sia di Rossetto che di Zelesnich, che in questo ventiduesimo capitolo si giuocano la loro... reputazione. La classifica non può ormai più attendere e sia i goriziani che i monfalconesi debbono svelare tutto ciò che hanno nascosto in questi mesi di tensione. L'imperativo viene da una conseguenza logica: il calendario è a loro favore, posto che Pellizzari e Belluno, le inseguitrici delle due giuliane, si mangeranno i punti tra di loro. Per mettere un solco tra gli inseguitori degli... inseguitori, azzurri cantierini e isontini debbono prendere con entrambe le mani questa favorevole occasione onde spezzare il persistente equilibrio alle spalle dei capofila.

Portogruaro in trasferta ed Edera in casa completano il programma delle squadre di casa nostra. Per i granata portogruaresi la trasferta di Mogliano promette poco di buono visto e considerato che i ragazzi di Blason continuano imperterriti a fare gran sciupio delle azioni che la mediana costruisce e l'attacco demolisce. Anche il compito dell'Edera, favorita soltanto dal fattore campo, non è dei più facili. A Trieste al «Flavia» scenderà la Miranese, l'undici che ha fatto parlare di sè con la sua vittoria sui «leaders» bolzanini. Sarà stata sufficiente una settimana di gloria per smorzare l'euforia dei veneti di Chia oppure intendono dare un'ulteriore dimostrazione di saperci fare sul serio? La risposta la dovrà dare l'Edera e se la formazione ederina potrà valersi di tutti i suoi titolari l'incontro sarà certamente dei più interessanti disputatisi sul campo di sfogo. A domenica l'appuntamento per questa gara che non manca di interesse in sede di previsione: conferme e smentite verranno sul terreno di giuoco.

B. I.

22.a GIORNATA

Bolzano - Falck
Mogliano - Portogruaro
Trento - Vittorio Veneto
Audace - Merano
Edera - Miranese
Dolo - Gorizia
Schio - Bassano
Crda - Rovereto
Pellizzari - Belluno

I regionali di boxe

Per Nino Benvenuti trovato l'avversario

Domenica prossima, questa volta nel pomeriggio, pugilato al Palazzo dello Sport di Trieste. Si tratta del campionato regionale dilettanti alla cui organizzazione provvede l'Accademia pugilistica triestina e la Società pugilistica triestina finalmente insieme e che con questa manifestazione in comune intendono gettare le basi per un proficuo lavoro organizzativo dedicato ai dilettanti.

Alla competizione hanno dato la loro adesione i migliori dilettanti della zona capitanati dal campione d'Europa Nino Benvenuti e dall'azzurro peso gallo Carbi. In un primo tempo sembrava che i due più qualificati dilettanti triestini restassero senza avversari e gli organizzatori si erano preoccupati di trovare avversari per fargli combattere fuori torneo. Senonchè alla chiusura delle iscrizioni è saltato fuori sia l'avversario per Benvenuti e addirittura due per Carbi.

Benvenuti avrà di fronte il pari peso udinese Bacchetti un saldo ragazzone le cui possibilità dovrebbero essere pari al coraggio dimostrato iscrivendosi al torneo per poter contrastare il passo al popolare Nino.

Per Carbi invece il disco è diverso. Al piccolo peso gallo triestino non mancherà l'avversario di pari valore. Si tratta di un piemontese (un militare di stanza a Trieste e tesserato per l'APT) anzi del campione regionale piemontese della passata stagione, il ben noto Locatelli che si presenta a Trieste con uno stato di servizio che comprende una sessantina di combattimenti. Il doppio di quelli sostenuti da Carbi. Quindi avversario di tutto rispetto. L'altro peso gallo è l'udinese Zara un maschietto piccolo come Carbi e dal temperamento vivacissimo come il triestino che ha dei buoni numeri per non fare da comparsa tra i due più quotati rivali.

In complesso figurano iscritti ai campionati 34 pugili suddivisi nelle dieci categorie in rappresentanza di tutte le società della regione.

Le due Società organizzatrici avvertono che gli aventi diritto al biglietto d'ingresso sono pregati di prenotarsi presso la Biglietteria centrale.

Gli assoluti di sci

La Minuzzo vince lo slalom speciale

Sportinia, 26

Tutte gare femminili nella seconda giornata degli «assoluti» di sci. Si incomincia con il fondo, e prendono il via su un anello di 5 km. le 18 ragazze che si contendono il titolo juniores. E' prima la veneta Annamaria Samassa, con 11" di vantaggio sulla valdostana Lorenzina Giala.

E' poi la volta delle fondiste più mature che lottano per il titolo assoluto, sullo stesso anello di 5 km. che però devono percorrere due volte. Secondo le previsioni si porta subito in testa Elisabetta Bellone che compie il primo giro in 21'45". La valdostana Reboulaz forza il ritmo e riesce a transitare seconda in 22'15" davanti ad Elisabetta Astegiano (22'17"), Cristian Platter (22'30"), Fides Romanin (22'38"5), la Stefano (22'53"8). Nel secondo giro, mentre la Bellone si avvia trionfalmente alla vittoria, si assiste al crollo della Reboulaz, che terminerà sesta; il secondo posto è nettamente della Astegiano ed il terzo della Romanin, migliorata nel finale.

Ecco i risultati del fondo km. 10: 1) Bellone Elisabetta (S.C. Limone) 44'27"; 2) Astegiano Elisabetta (S.C. Limone) 45'41"9; 3) Romanin Fides (S. C. Pirovano) 45'47"4; 4) Platter Cristina (S.C. Soreghina) 46'33"5; 5) Tosello Caterina (S. C. Limone) 48'03"2; 6) Reboulaz Alina (S.C.S. Barthelemy) 48'17"7; 7) Stefani Luigina (U. S. Asiago) 48'18"; 8) Bottero Franca (S.C. Limone) 49'24"8; 9) Cadringher Maria (S.C. Pirovano) 49'49"4; 10) Di Beaco Anna Maria (S.C. XXX Ottobre) 52'50"9; 11) De Cillia Clamira (S.C. M. Lussari) 55'56"2; 12) Stuffer Ildegarda (S.C. Gardena) 58'36"6.

Classifica del fondo juniores (km. 5): 1) Samassa Anna Maria (Ravascletto) 22'22"5; 2) Guala Lorenzina (S. C. S. Barthelemy) 22'33"8; 3) Mennis Ennia (S. Cai M. Lussari) in 22'53"3; 4) Pizzi Silvana (S. C. Fobello) 24'0"5; 5) Stabilini Mirella (S. C. Pirovano) 24'12"5.

Mentre si svolgono le ultime battute del fondo, ha inizio lo slalom speciale femminile sul ripido «canalino» che dal Lago Nero scende a Sportinia (sviluppo 4000 metri, dislivello 120), la prima serie di discesa si svolge sul percorso tracciato dal maestro Panei con 46 porte. Grande sorpresa in questa prima «manche»: tra le varie aspiranti alla vittoria si fa luce quella che ormai tutti consideravano «giubilata», Giuliana Chenal Minuzzo, la quale segna il tempo migliore con 48"6. Seguono nell'ordine Jerta Schir con 49", Vera Schenone con 50"2, Pia Riva 50"5, Jole Poloni 52", Lisa Zecchini 53", Jolanda Schir 53"1, Lidia Pedroncelli 53"5.

UN PUGILATORE TRIESTINO IN AUSTRALIA

Il giorno 27 Aldo Pravisani spera di dare la paga a McCormick

Aldo Pravisani come abbiamo a suo tempo annunciato debutta questa sera a Melbourne in un combattimento di dodici riprese contro il peso leggero irlandese McCormick che ha sostituito all'ultimo momento l'australiano George Bracken.

Abbiamo ricevuto oggi una lettera dal pugilatore triestino il quale si è espresso in termini entusiastici sulle affettuose accoglienze ricevute da parte dei triestini residenti a Melbourne. Tanto affettuose che Pravisani è stato costretto ad andare a piantar le tende ad una diecina di chilometri da Melbourne presso una famiglia di triestini che dimorano in una casetta circondata dai campi. Pravisani di giorno lavora in campagna e alla sera si reca nella palestra dello Stadium di Melbourne dove sotto la guida di Amleto Falcinelli (ex campione italiano dei pesi gallo residente da molti anni in Australia) e coadiuvato da buoni allenatori può svolgere un efficiente lavoro. Conta di presentarsi questa sera bene preparato. Non sa nulla di nulla del suo avversario che a quanto gli è stato riferito è un duro picchiatore.

A Melbourne Aldo Pravisani (il primo a sinistra) posa con Walter Chiari e con alcuni triestini emigrati in Australia

«Ma — ha concluso Pravisani — dicono che qui picchiano tutti forte e che sotto questo aspetto l'uno vale l'altro. Certo che il ventisette è giorno di paga ma in questo caso speriamo di darla anziche riceverla». Questo è anche l'augurio degli sportivi triestini.

Il Primo Ministro turco Menderes ha lasciato l'ospedale londinese che lo aveva ospitato durante la breve degenza dopo il noto incidente aereo. Eccolo all'uscita attorniato dai giornalisti

IN TUTTA L'AFRICA SERPEGGIA LA RIVOLTA

Proclamata l'emergenza nella Rhodesia meridionale

Stato di tensione nel Nyassaland dopo gli incidenti dei giorni scorsi
Ha carattere politico lo sciopero dei negri alla diga di Kariba

Londra, 26

Il Sottosegretario al Ministero delle Colonie, conte di Perth, è partito oggi per la Rhodesia, dove nuovi disordini minacciano di creare altri scontri fra africani ed europei. Nella Rhodesia meridionale, uno dei due Stati della federazione centrale africana, il Primo Ministro Sir Edgar Whitehead ha proclamato lo stato di emergenza ed ha messo al bando il congresso nazionale africano, che si è fatto promotore di un movimento per eliminare il controllo politico dei bianchi dalla federazione. I principali esponenti del congresso sono stati arrestati nel corso di perquisizioni condotte nelle prime ore del mattino. Whitehead ha detto che si tratta di misure precauzionali per impedire disordini e spargimenti di sangue.

Nel Nyassaland, dove nei giorni scorsi si sono avuti i più gravi incidenti, dimostranti africani hanno interrotto la principale strada del protettorato che collega il Nyassaland col Tanganika e l'importante porto di Dar es Salaam, sulla costa. Gli indigeni hanno occupato il posto di dogana di Fort Hill, che dista circa un chilometro e mezzo dall'aeroporto e che i dimostranti avevano precedentemente messo fuori uso cospargendo la pista d'atterraggio di tronchi d'albero. Le autorità ammettono che sarà difficile trasferire truppe dal Tanganika nel Nyassaland settentrionale qualora la situazione si aggravasse ulteriormente.

Secondo le informazioni di stampa giunte a Londra sullo sciopero dei lavoratori africani alla diga di Kariba, la manifestazione avrebbe carattere soprattutto politico e sarebbe connessa ai moti insurrezionali iniziatisi nella provincia del Nyassaland e che minacciano di estendersi anche agli altri due territori — le due Rhodesie — che compongono la Federazione dell'Africa centrale.

«Questo è anche il parere del funzionario che la ditta italiana «Impresit», principale appaltatrice dei lavori di costruzione della diga, ha incaricato delle trattative sindacali con gli scioperanti. Il funzionario, maggiore Oscar Pearson, ha dichiarato all'inviato del «Daily Telegraph»: «Lo sciopero ha natura politica. Gli indigeni ricevono gli ordini da un emissario nyassa». Secondo lo stesso giornale, «membri del congresso nazionale» africano sono arrivati a Kariba e dirigono gli scioperanti da un nascondiglio nella foresta».

Degli oltre 6000 africani impiegati dalla «Impresit», almeno un quarto appartengono a tribù Nyassa. La ditta italiana ha già acconsentito ad aumentare del cinquanta per cento i salari, ma questo non è per ora servito a soddisfare le richieste degli scioperanti, che chiedono che i loro compensi vengano triplicati.

La diga è attualmente presidiata da forze di polizia e da un reparto del Royal Rhodesian Regiment, fortemente armato. Sembra che gli scioperanti abbiano eretto barricate lungo alcune delle vie di comunicazione della zona. I lavori della diga vengono portati avanti dalle maestranze italiane, ma hanno dovuto essere limitati ad uno soltanto dei quarantadue giganteschi blocchi di cemento che imbrigliano le acque del fiume.

Funzionari governativi di tutti e tre i territori della Rhodesia sono intanto giunti a Kariba per rendersi conto della situazione. A quanto informa un dispaccio da Salisbury, capitale della Federazione, il Ministro federale della Energia elettrica, Sir Malcolm Barrow, ha oggi dichiarato che «il Governo e fermamente deciso a fare in modo che i negoziati sindacali procedano senza intralci» e che «qualsiasi tentativo diretto ad ostacolarli verrà stroncato». Analoghe dichiarazioni erano state fatte ieri dal Ministro del Lavoro

Tutte le informazioni che pervengono dalle varie parti del Nyassaland parlano di «situazione estremamente tesa». Un convoglio dei «King's African Rifles» è stato accolto oggi dal lancio di sassi a Kafukule. Benchè le province del Sud e del Centro siano calme, l'atmosfera rimane tesa in tutto il Nyassaland. A Limbe, un europeo è stato ferito da alcuni indigeni. Si ritiene, negli ambienti bene informati, che se la situazione nella Federazione della Rhodesia e del Nyassaland dovesse aggravarsi ancora, il Governo di Salisbury potrebbe fare appello all'Unione del Sud Africa. Si ritiene, infatti, che i contatti siano già permanenti tra lo Stato Maggiore federale e quello dell'Unione. Il Governo di Pretoria, dal canto suo, segue con la massima attenzione l'evoluzione della situazione nello Stato vicino. Già qualche anno fa, l'Unione sudafricana aveva risposto a una richiesta del Governo federale inviando per aereo rinforzi resisi necessari a causa dello scoppio di disordini.

Ritorna alla normalità la situazione nel Borinage

Bruxelles, 26

Gli ultimi movimenti di sciopero nel Borinage, che ancora oggi interessano nove pozzi su diciotto, tendono lentamente a cessare. Una macchina munita di altoparlante dei sindacati socialisti ha oggi percorso la regione invitando tutti i minatori a riprendere domani mattina il lavoro. Si può ormai affermare che, al più tardi entro lunedì, la situazione nel Borinage sarà ritornata normale.

Si apprende intanto che nel corso del 1959 verranno chiusi tre pozzi del Borinage.

Ridotto in Svizzera il tasso di sconto

Ginevra, 26

La Direzione della Banca Nazionale Svizzera ha deciso oggi di abbassare, con effetto immediato, il tasso ufficiale di sconto dal 2,1/2 per cento al 2 per cento e il tasso ufficiale per i prestiti su cauzione dal 3,1/2 al 3 per cento. Da qualche mese, il mercato svizzero del denaro e dei capitali registrava un aumento continuo della liquidità. La crescente espansione delle disponibilità si era maggiormente accentuata dopo l'inizio del 1959. Il reddito medio delle obbligazioni della Confederazione è già inferiore al 3 per cento. Davanti a questa evoluzione e per non trovarsi isolata sul mercato per quanto concerne i suoi tassi, la Banca Nazionale Svizzera ha giudicato necessario apportare le suddette riduzioni. La misura presa dovrebbe essere unicamente destinata ad adattare i tassi ufficiali della Banca a quelli del mercato.

MARIA PIA REDUCE dal viaggio in Persia

Ginevra, 26

La principessa Maria Pia ed il marito Alessandro di Jugoslavia sono giunti oggi in aereo a Ginevra, provenienti da Teheran, dopo una visita di tre settimane nell'Iran.

La principessa Maria Pia ed il marito Alessandro di Jugoslavia sono ripartiti in aereo da Ginevra diretti a Parigi, dopo una sosta di due ore.

Ridotta di 158 miliardi la circolazione bancaria

Roma, 26

Il fatto più importante che si riscontra nella situazione al 31 gennaio 1959 della Banca d'Italia, oggi pubblicata dalla «Gazzetta ufficiale», è la sensibile diminuzione della circolazione bancaria che, in confronto al 31 dicembre 1958, risulta diminuita di 158 miliardi e 412 milioni. Al 31 gennaio 1959 la circolazione risultava di lire 1.902.446.122.000, il che significa che l'incremento del circolante registrato alla fine del dicembre scorso è riaffluito nelle casse dell'Istituto di emissione per circa i tre quarti, analogamente a quanto si verificò nel gennaio 1958.

Per quanto riguarda le operazioni attive della Banca si nota che il volume degli sconti, alla fine di gennaio (miliardi 383 e milioni 133) è pressochè uguale a quello del mese precedente; invece le anticipazioni sono aumentate di miliardi 15 e milioni 938 raggiungendo lo ammontare di miliardi 49 e milioni 832 e la voce «debitori diversi», in relazione alle aumentate disponibilità valutarie, ha registrato un incremento di miliardi 29 e milioni 280 raggiungendo un totale di miliardi 1683 e milioni 134.

Tra le operazioni al passivo si nota che i conti correnti vincolati sono aumentati di miliardi 223 e milioni 101, raggiungendo un totale di miliardi 996 e milioni 927. Diminuzioni si registrano, invece, nei depositi in conto corrente liberi per miliardi 64 e milioni 369 (alla fine di gennaio erano rappresentati da lire 102.451.157.984) e nei vaglia cambiari che da 26 miliardi e 550 milioni sono discesi a lire 10.034.089.499. Il saldo a debito del tesoro nel conto corrente per il servizio di tesoreria è diminuito di 29 miliardi e 994 milioni, raggiungendo la cifra di lire 106 miliardi 758.622.553.

Da Chicago a Roma l'«aviatore solitario»

Roma, 26

Max Conrad, «l'aviatore solitario» partirà dopodomani da Chicago diretto a Roma per tentare di battere il record mondiale di distanza per aerei monomotori. Egli viaggerà su un aereo «Piper Comanche», un monomotore da 250 cavalli, ad una media di 260 km. orari. Conrad porterà a bordo dell'aereo due oche. dono della città di Roma degli Stati Uniti alla Capitale italiana in ricordo delle celebri oche capitoline. Il pilota porterà inoltre un messaggio di saluto degli italiani d'America. La distanza fra Chicago e Roma è di 8600 chilometri. Si prevede che la partenza avverrà nella notte tra venerdì e sabato e l'arrivo nella serata di domenica.

Il primato di distanza per aerei monomotori è detenuto attualmente da Bil Odom, il quale nel 1957 compì la traversata continentale degli Stati Uniti su un percorso di circa 7445 chilometri. Il volo di Lindberg da New York a Parigi fu di 3400 chilometri.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA GRANDE POSTA NELL'INCONTRO DE GAULLE-ADENAUER

Forse a Parigi sarà varata l'unione franco-germanica

Mai il momento era sembrato tanto favorevole alla Francia per sostituirsi all'Inghilterra nella guida dell'Europa occidentale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

Annunciata improvvisamente, la visita di Adenauer a De Gaulle, stabilita per il 4 marzo, ha sorpreso gli ambienti politici francesi e stranieri a Parigi. Perchè una tale visita e perchè così repentinamente decisa? Inutilmente ci si sforza di sostenere, nei circoli vicini al Governo, che l'incontro Adenauer-De Gaulle a Parigi era già stato preparato prima ancora della partenza di Macmillan per Mosca e, ovviamente, prima della malattia di Dulles; altrettanto inutilmente si sostiene che gli incontri al «vertice» franco-tedeschi rientrano ormai nella consuetudine, perchè così hanno stabilito il Cancelliere e il Generale nei loro precedenti colloqui.

A Parigi, si sente odore di bruciato. C'è qualche cosa che è al fondo del colloquio del 4 marzo che non è soltanto determinato dalla necessità di mettere a fuoco i rispettivi punti di vista sulla questione tedesca e sul problema di Berlino (argomenti dei quali i due uomini di Stato si occuperanno, a quanto si dichiara ufficialmente), specie dopo le recenti dichiarazioni di Kruscev.

La visita di Adenauer è posta proprio in rapporto ai due fatti più importanti di questi tempi nel mondo occidentale: il viaggio di Macmillan a Mosca (e il suo mezzo fallimento, si dice a Parigi) e la malattia di Foster Dulles. I più acuti osservatori delle cose francesi fanno rilevare, infatti, che mai momento è stato più propizio sia per Parigi sia per Bonn, se esse vogliono sostituirsi in qualche modo all'Inghilterra nel «gioco occidentale» e se vogliono dire una parola «più forte» nei confronti degli Stati Uniti. L'equazione della politica franco-tedesca in questo momento è assai semplice: la semisconfitta di Macmillan indebolisce la posizione di Londra nel mondo libero, la malattia di Foster Dulles consente a Parigi (più che a Bonn) di porre la sua canditatura a «prima capitale europea» in sostituzione di Londra.

Questa sarebbe, dunque, l'«operazione» che De Gaulle e Adenauer starebbero per varare a Parigi il 4 marzo. Ci si chiederà: che interesse ha il Cancelliere a sostenere il «cambio» Londra-Parigi? La risposta appare questa: Adenauer sosterrebbe De Gaulle nell'«operazione cambio», al patto che De Gaulle si impegni, come appare disposto a fare, a non cedere in nulla per quanto riguarda il problema tedesco e berlinese. Il Cancelliere ha le sue buone ragioni (e informazioni, evidentemente) per credere che Macmillan sia andato a Mosca non già per «sondare», come si dice, Kruscev, ma per ottenere certe condizioni di vantaggio, in un probabile avvicinamento fra Est e Ovest, a spese della politica tedesca finora seguita dall'Occidente. Insomma, Adenauer teme che la Germania sia un poco «venduta» dal Premier inglese, al fine di ottenere la fine della guerra fredda e, per conseguenza, strappare una vittoria allo interno, dove i laburisti stanno aspettando il crollo dei conservatori per tornare al Governo.

D'altra parte, si fa notare, De Gaulle ha la sua grande occasione e potrebbe sfruttarla fino in fondo: ottenere che la Francia sia finalmente «riqualificata» fra le grandi potenze dell'Occidente, senza per questo dover mettersi contro l'Occidente cedendo alla sirena del Cremlino e alla adulazione di Kruscev, che si dice disposto a venire a Parigi per firmare un nuovo patto di amicizia e non aggressione con la Francia.

Anche questa proposta di Kruscev sarà discussa da Adenauer con De Gaulle: il Primo Ministro sovietico ha, infatti, proposto a Bonn la stessa cosa che a Parigi; e poichè è da escludere che Bonn possa anche solo pensare di aderire a un simile invito, Adenauer vorrà avere la certezza che De Gaulle la pensi come lui (e il Generale avrà una moneta di scambio in più per rafforzare il suo gioco). Nell'insieme, si fa osservare a Parigi, la mossa di Kruscev non è stata abile come egli credeva, forse, che fosse: l'offerta di un trattato di amicizia alla Francia non ha fatto altro che creare un punto di forza anche più solido in Europa: quello dell'unione franco-tedesca, che è, si può aggiungere, la più grossa novità politica di questi ultimi anni.

Dal quattro marzo, se le cose andranno nel senso che si vuole loro dare da parte di De Gaulle e di Adenauer, comincerà una nuova epoca politica nel vecchio continente: la «direzione» inglese arriverebbe al suo tramonto e sorgerebbe la «direzione Parigi-Bonn», questo nuovo asse la cui forza di attrazione potrebbe anche essere capace di modificare tutto il corso storico finora seguito.

L'importanza del colloquio De Gaulle-Adenauer ha fatto passare in seconda linea il pur importante incontro avvenuto oggi alla Presidenza del Consiglio fra i rappresentanti della Ceca e il Primo Ministro francese Debré. Il Vicepresidente dell'Alta autorità della Ceca, Spieremburg, con altre due personalità della Comunità del carbone, hanno proposto a Debré di accettare la dichiarazione di «crisi manifesta» nella produzione del carbone europeo: ciò importerebbe la riduzione delle importazioni di carbone dagli Stati Uniti e un più largo mercato per il carbone invenduto estratto dai pozzi europei (sono in totale, fra Francia, Germania, Belgio, Olanda, 25 milioni di tonnellate). La misura della riduzione delle importazioni toccherebbe particolarmente l'Italia, che anche recentemente ha importato dall'America sette milioni di tonnellate di carbone a un prezzo meno alto di quello prodotto dai bacini europei.

Ma la «crisi manifesta», per la Francia come per altri paesi produttori di carbone, significherebbe, come è stato detto a Parigi, una «importazione di disoccupazione», che Parigi rifiuta categoricamente di accettare. Il pericolo della disoccupazione minaccia la Francia; non sarà certo il Governo a favorirla con la chiusura o la eccessiva riduzione di lavoro nelle miniere. Dunque, la risposta è stata «no». Domani, la commissione venuta a Parigi, discuterà del problema a Roma.

S. T.

Clara Luce nominata Ambasciatore in Brasile

Washington, 26

Il Presidente Eisenhower ha nominato oggi la signora Clare Booth Luce Ambasciatore degli Stati Uniti in Brasile.

LA ROTTURA DEI CAVI TRANSATLANTICI

Nave russa fermata da un'unità americana

Si tratta di un peschereccio che avrebbe danneggiato i collegamenti telegrafici sottomarini

Washington, 26

Una nave da guerra americana ha fermato ed ha inviato alcuni uomini a bordo di un peschereccio sovietico al largo di Terranova. L'operazione ha avuto luogo nel quadro delle indagini relative alla rottura di cavi transatlantici.

Il Dipartimento della Difesa ha annunciato che una nave per l'avvistamento radar, la «Roy H. Hale» ha inviato alcuni uomini a bordo del peschereccio sovietico «Novorossisk». La nave russa si trovava a circa 120 miglia a Nord-Est di San Giovanni di Terranova.

Il Dipartimento della Difesa ha dichiarato che l'azione è stata compiuta in base al trattato per la protezione dei cavi sottomarini.

I cavi sono stati spezzati a circa 150 miglia al largo di Terranova, nella zona dei grandi banchi. In quella zona vi sono pescherecci di molti paesi. Fonti ufficiali hanno dichiarato che aerei della Marina sono partiti dalla base di Argentia a Terranova.

A New York la Western Union Telegraph C.o ha comunicato che tre dei suoi dieci cavi sono stati spezzati ieri. E' stato spezzato anche un cavo telefonico.

In un annuncio diramato dal Pentagono si dice fra l'altro che il «Novorossisk» è stato visto aggirarsi lungamente nella zona in cui si è verificata la rottura dei cavi. L'abbordaggio del peschereccio è avvenuto in base al trattato internazionale per la protezione delle comunicazioni sottomarine, trattato sottoscritto anche dalla Russia.

L'ufficio legale della Marina americana ha spiegato che in base al trattato del 1884 per la protezione delle comunicazioni sottomarine, il comandante di una unità che si rende colpevole del danneggiamento di cavi è soggetto a punizione da parte del Tribunale del proprio paese. Un funzionario ha detto che, nel caso specifico, se verrà riconosciuta la colpevolezza del peschereccio sovietico, le prove dovranno essere fornite al Governo sovietico attraverso le normali vie diplomatiche.

Le prime notizie relative a danni ai cavi sottomarini sono di sabato scorso. Ieri si è avuta notizia che altri quattro cavi erano stati spezzati. Il Pentagono ha comunicato oggi che la ricognizione aerea ha accertato «prolungate operazioni della Novorossirsk nella zona e nel momento in cui sono avvenute rotture dei cavi». La nave «Roy H. Hale», è addetta allo avvistamento dei sommergibili e degli aerei.

Un portavoce del Dipartimento di Stato afferma che il Dipartimento della Difesa ha consultato il Dipartimento di Stato prima dell'operazione della Marina. Le indagini sono state eseguite in base al trattato del 1884 per la protezione dei cavi sottomarini internazionali.

In base al trattato unità navali possono controllare i documenti delle navi sospettate di aver danneggiato i cavi. Il Dipartimento della Difesa ha dichiarato di non aver ancora ricevuto il rapporto del comandante della «Hale» sull'indagine.

Indagini amministrative a carico di diplomatici

Roma, 26

L'Agenzia «Italia» stasera ha assicurato che la 1.a Sezione giurisdizionale della Corte dei conti ha in esame documenti amministrativi relativi all'attività di alcune nostre rappresentanze diplomatiche all'estero. La Corte è stata investita del problema dallo stesso Ministero degli Esteri sulla base di rilievi fatti dagli uffici centrali competenti.

La 1.a Sezione della Corte dei conti, che si occupa della responsabilità contabile e civile degli agenti, dei funzionari e degli impiegati dello Stato, dovrà ora stabilire se, sulla base dei giustificativi forniti dagli interessati e tenuto conto dei rilievi dell'Amministrazione, le pratiche debbano essere archiviate o esistano gli estremi per intraprendere azioni di recupero di somme di cui potrebbe non essere giustificata la spesa.

Tra i funzionari chiamati in causa dal Ministero degli Esteri non mancano nomi illustri. E' tra di essi, per fatti che risalgono a qualche tempo fa, un ex segretario generale di Palazzo Chigi poi Ambasciatore. Da questo incarico il funzionario in parola fu rimosso proprio in seguito alla decisione di portare la sua pratica innanzi alla Magistratura amministrativa. Al richiamo di questo Ambasciatore si volle dare un significato politico che, alla luce delle informazioni ora emerse, sembra infondato.

La comunicazione dell'Agenzia ha causato un indubbio scalpore: il personaggio in parola gode di grande autorevolezza e c'è da pensare che la faccenda darà luogo a reazioni.

UNA SCATOLA DI ESPLOSIVI MANEGGIATA MALE

Due morti per uno scoppio in un centro atomico inglese

La popolazione allarmata per la fragorosa detonazione
Non è nuova a simili incidenti la zona del Berkshire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 26

Due uomini sono rimasti uccisi oggi ed uno ferito da una esplosione nello stabilimento di ricerche sulle armi atomiche dell'«Atomic Energy Authority», ad Aldermaston, a circa 5 km. da Londra nel Berkshire dove si realizzano le bombe H inglesi. Non si tratta però di un'esplosione atomica, ma di un'esplosione completamente accidentale e completamente «convenzionale», come dice un comunicato diramato oggi.

L'esplosione è avvenuta oggi quando una scatola di esplosivi, non atomici ma convenzionali, stava per essere caricata su un carrello elettrico per essere convogliata in una vicina officina. Le circostanze non sono ancora molto chiare. Non si sa, cioè, se la scatola di esplosivi era già sul carrello o stesse per essere caricata. Deve trattarsi comunque di una disattenzione.

I due uomini uccisi e quello ferito non sono scienziati, ma semplici operai: James Walter Mallin, di 45 anni, Terence Bishop, di 29 anni, e Leslie Kennard Blake, di 31 anni. I tre uomini stavano caricando la scatola di esplosivi, in una sezione dello stabilimento lontana quasi un chilometro dal più vicino edificio contenente materiale atomico. Gli esperti e la polizia di sicurezza sono immediatamente accorsi sul luogo della sciagura, ma hanno subito capito che nessun materiale radioattivo era stato toccato dall'esplosione. L'indagine è stata assunta personalmente dal dott. Nyman Levin, direttore della sezione armi, e da Sir William Penney, che è capo dello stabilimento.

La popolazione di Aldermaston, che ha sentito l'esplosione, ha naturalmente pensato trattarsi di una sciagura atomica. Molte telefonate sono subito arrivate agli stabilimenti di Aldermaston ma la polizia ha subito diramato la notizia che si trattava di un'esplosione «convenzionale».

Le autorità hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'esplosione. Un portavoce dell'ente britannico per la energia atomica, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato di non essere al corrente dei particolari dell'esplosione e di non poter quindi precisare a che distanza dal materiale radioattivo essa sia avvenuta.

La scorsa estate Aldermaston fu teatro di una dimostrazione di protesta indetta da associazioni favorevoli al disarmo nucleare.

Il centro atomico di Aldermaston non è nuovo agli incidenti di questo genere. In quattro anni, con quello di oggi, vi si sono verificati sei incidenti.

Nel marzo del 1955 scoppiò un incendio nella zona di sicurezza. Nessuno rimase ferito.

Nell'agosto del 1955 gli avieri americani di una base vicina dovettero aprire sentieri nella vegetazione per permettere ai vigili del fuoco maggiore libertà di movimento nei pressi dello stabilimento atomico. Il 14 dicembre 1957 un anziano sperimentatore rimase ucciso insieme ad altre cinque persone per un incendio sviluppatosi ad una piccola «fornace» sperimentale. Un piccolo incendio si verificò in un'officina montaggio della fabbrica il 20 marzo 1958. Nessuno rimase ferito. Un mese fa sette membri del personale scientifico vennero a trovarsi in un locale contaminato da un'improvvisa diffusione della radioattività.

Ecco un elenco di altri incidenti verificatisi negli stabilimenti atomici inglesi: 28 giugno 1958: disintegrazione di una turbina alla centrale atomo-elettrica di Calder Hall, nessun ferito. 16 gennaio 1958: un armadio contenente uranio naturale prende fuoco al centro di ricerche atomiche di Harwell, nessun ferito. 10 ottobre 1957: a Windscale, dove si produce il plutonio destinato alle atomiche britanniche, una pila atomica sfugge al controllo e composti radioattivi sfuggono da una ciminiera spargendosi per la campagna circostante.

Alfredo Pieroni

AEREO INSEGUITO da tre dischi volanti

New York, 26

Si riparla nuovamente di dischi volanti in America. Due piloti e un passeggero di un aereo di linea che fa servizio tra Newark e Detroit hanno riferito in un rapporto inviato alle autorità competenti di aver avvistato alcuni dischi volanti durante il loro volo. Il comandante dell'aereo DC 6, capitano pilota Peter William e il secondo pilota John Dee, hanno precisato che i dischi volavano ad un'altezza di circa tremila metri e che seguivano una rotta serpeggiante. Si trattava di corpi a forma di piatti che viaggiavano in modo assai irregolare, a volte rallentando la velocità ed a volte aumentandola. Per ben quarantacinque minuti l'aereo è stato inseguito dai dischi, che erano tre e che in alcuni momenti viaggiavano nello spazio, secondo una perfetta formazione, come è costume degli apparecchi militari.

Anche un passeggero dell'aereo civile, N. D. Puscas, ha dichiarato di avere avvistato chiaramente i dischi. Secondo lui erano corpi assai strani, che si muovevano in modo regolare e non sembravano affatto essere in balia delle correnti. Tutti e tre i testimoni hanno fatto presente che mai era loro capitato di osservare una cosa simile. L'avvistamento è stato fatto dopo il tramonto. L'aereo era partito da Newark alle sette di sera. I dischi erano assai luminosi e si distinguevano, sempre secondo i due piloti ed il passeggero, ben chiaramente nel cielo.

IL PROCESSO A VARSAVIA CONTRO IL «BOIA DEL POPOLO POLACCO»

Koch si ritiene «innocente» ma non nega i 400 mila omicidi

E' quasi impossibile che possa sfuggire alla pena capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Varsavia, 26

La storia del processo contro «il boia del popolo polacco», Erich Koch, è oggi riportata al centro delle prime pagine della cronaca da Varsavia. Il Procuratore di Stato aveva chiesto ieri contro quest'uomo, in una durissima requisitoria, la pena capitale. Egli ha affermato che un uomo come Koch, che ha sulla coscienza più di 400 mila delitti, non può attendersi dalla Corte polacca altro che la morte. «Egli possiede un solo bene, la vita, e con questa deve pagare». Questa mattina i giornali di qui, pubblicando con ampio rilievo il testo completo della requisitoria, si schierano unanimemente dalla parte del Procuratore, invitando i giurati a voler condannare il colpevole alla massima pena.

Nella sala n. 17 del Tribunale di Varsavia, gremita oggi di giornalisti e di folla, il secondo avvocato della Difesa di Koch, Zdalaw Weglinski, si è appellato alla Corte invitandola a non lasciarsi abbandonare al sentimento nel pronunciare la condanna contro quest'uomo e soprattutto di non tenere eccessivo conto di quanto i numerosi testi di accusa hanno dichiarato nel corso del processo, abbandonandosi a scene emotive che servono poco a tenere alta una linea di serena obiettività. Il difensore ha tra l'altro affermato che «le dichiarazioni fatte da Koch davanti al Tribunale di Varsavia, che condannano Hitler, la sua èra e i suoi sistemi, rappresentano il più grande trionfo per la Giustizia polacca».

L'accusatore di Parte civile avv. Kuniegiskierki, che rappresenta a questo processo gli interessi di una famiglia ebraica che per ordine di Koch venne massacrata, ha accusato invece nuovamente il criminale di essersi macchiato di una serie tale di delitti e nefandezze da non poter essere neppure considerato un essere umano, «ma una belva». Egli ha detto, nel silenzio della vasta sala: «Questo Gauleiter di Hitler, che ora tenta di fare della morale e della storia, è stato sempre il postino della morte, da tutti conosciuto. Egli non è soltanto responsabile della morte di migliaia di ebrei e di cittadini polacchi, ma si è anche arricchito con le sostanze a questi sottratte».

Per domani è annunciata la attesa arringa del primo difensore di Koch, che è uno dei più noti avvocati del Foro polacco. Secondo quanto oggi i giornali di qui scrivono a commento del processo, «nessuna forza e nessun argomento della difesa potrà salvare dalla morte un uomo che si è macchiato di orrendi e innumerevoli delitti. La dialettica di un avvocato, anche se grande e popolare, non può cancellare i delitti nè ignorare le prove schiaccianti».

Una lunga fila di giornalisti, rappresentanti i maggiori quotidiani tedeschi, segue con particolare attenzione il corso del processo contro questo ex Gauleiter che è di nazionalità germanica e la cui accusa pone di fronte al mondo nuovamente le nefandezze di tutto un regime, nefandezze che si vogliono dimenticare. I giornali tedeschi riportano con ampio rilievo i resoconti di questo processo, non nascondendo però a loro volta che «questa bestia umana» non merita nessuna pietà.

Erich Koch ha più volte sottolineato di «essere innocente» ai termini della accusa, di non essere cioè giuridicamente colpevole dato che i delitti. che egli ammette, non sono stati da lui personalmente compiuti, ma dagli agenti della Gestapo germanica e dalle SS che operavano nel territorio di sua giurisdizione. Egli afferma che «come membro effettivo della NSDAP» (l'organizzazione nazista) deve assumere le responsabilità storiche di una serie di delitti che sono stati consumati nel nome di una idea. Praticamente, fino ad oggi Koch non ha ammesso niente direttamente, non si è cioè dichiarato colpevole neppure davanti ai testimoni, che sono sfilati davanti alla Corte sollevando i pugni contro di lui e chiamandolo «belva nazista» e «boia».

Il processo viene seguito con particolare interesse anche dai corrispondenti sovietici, dato che Koch ha compiuto notoriamente massacri anche in Ucraina. I sovietici non hanno voluto processarlo direttamente, ma hanno incitato i polacchi a farlo. Allo Stato polacco Koch era stato consegnato dalle truppe britanniche di occupazione in Germania che lo avevano catturato mentre lavorava tranquillamente in una baracca. Dal testo dei dispacci diffusi dai corrispondenti sovietici da qui e che appaiono sui fogli russi, risulta abbastanza evidente che tutti si attendono un verdetto di condanna alla pena capitale.

Marco Germani

DRAMMA CONIUGALE IN UN PICCOLO ALLOGGIO DI TORINO

Esasperata dalle brutalità accoltella il marito nel sonno

L'uomo, destatosi, è fuggito ma si è accasciato sulla strada

Torino, 26

Lucia Menafro, una donna di 33 anni, consunta dalle fatiche e dai patimenti, ha colpito oggi, con due coltellate al petto e una terza alla schiena, il proprio marito Michele Dattoni, di 36 anni, da Bari, operaio. Ora l'uomo è in fin di vita all'ospedale. La donna è in carcere.

La convivenza dei due sposi meridionali non era mai stata felice. Più volte Lucia Menafro era fuggita dall'alloggetto al quarto piano di via Villar 36, dove oggi è avvenuto il dramma, per recarsi al commissariato di P. S. a denunciare il marito. Questi era stato diffidato più di una volta dagli agenti per le sue brutalità che avevano finito per far ammalare la donna. Era intervenuto anche il parroco della borgata Vittoria che, 15 giorni addietro, su preghiera della Menafro, fece accogliere i figlioletti, Domenico di 6 anni e Franco di 7, nell'Istituto per la difesa del fanciullo. Il padre, infatti, con le sue perversioni turbava la serenità dei bambini.

Ieri il Dattoni, secondo il racconto di sua moglie, divenne ancora più violento che nel passato. Dopo essere rimasto fuori per tutto il giorno, rincasò verso le 20 ubriaco e sottopose a nuovi e più gravi maltrattamenti la moglie ordinandole infine di scendere sulla strada per procurargli con qualunque mezzo 15 mila lire. La sventurata trascorse la notte chiusa in cucina, umiliata ed avvilita.

Questa mattina il Dattoni uscì di casa senza degnare la moglie di uno sguardo. Tornò verso le 13, si sedette a tavola e consumò tutto il cibo che si trovava nella credenza. Non chiese neppure alla donna se voleva un pezzo di pane. Quindi si fece preparare il caffè e si sdraiò sul divano ripetendo alla moglie: «Se non vai in giro a procurarmi almeno 10 mila lire, ti ammazzo come un cane».

Pronunciata questa minaccia, il Dattoni, sempre secondo il racconto della moglie, si addormentò russando rumorosamente. Essa allora non seppe più contenersi: ha afferrato un coltello e glielo ha piantato nel petto in direzione del cuore. L'uomo si è messo a gridare, è balzato in piedi ed è fuggito verso le scale. La donna lo ha rincorso e gli ha ancora dato una coltellata nella schiena.

Il Dattoni semisvestito è stato visto in via Villar pallido, con le mani sul petto, mentre correva in direzione del non lontano commissariato di P. S. Dopo una cinquantina di metri si è accasciato al suolo. Un automobilista lo ha preso a bordo e lo ha accompagnato alla astanteria Martini, dove i medici lo ricoveravano con prognosi riservata per una grave emorragia interna. Le prime due coltellate al costato sinistro gli hanno sfiorato il cuore, la terza gli ha leso la pleura e il polmone destro.

Dalla stessa astanteria si telefonava al commissariato di P. S. Subito un funzionario ed alcuni agenti si recavano al quarto piano di via Villar e bussavano alla porta del Dattoni, ma nessuno rispondeva. Il funzionario allora dava ordine di sfondare l'uscio: ma non ce n'era bisogno perchè questo era semplicemente accostato e, con un mezzo giro della maniglia, si apriva. Gli agenti trovavano Lucia Menafro bocconi sul pavimento della cucina che singhiozzava disperatamente. Nessuno aveva il coraggio di dirle che era in arresto. Essa però si rivolgeva agli uomini della Polizia supplicandoli: «Prima di portarmi in prigione, accompagnatemi al collegio perchè io possa dare un bacio ai miei bimbi».

Paolo Amerio

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi! Nel Vostro interesse visitate! Mazzini 7, Galleria. 41569 M

A Off. pers. servizio L. 10

BAMBINAIA praticissima neonati referenziata già lavorato in Milano, offresi. Scrivere Vergnassi, San Pier d'Isonzo (Provincia Gorizia). 41915 A

GUARDAROBIERA referenziata offresi piccola famiglia. Telefonare 25471, ore 9-11. 21272 A

PRESTASERVIZI pratica lavori cucito, stiro, fidata, referenze, ore combinarsi offresi. Cassetta 2121 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI ore 8.30-13 - 14.30-18, cercasi, buon trattamento. Telefonare 95140. 41611 B

RAGAZZA 14.enne pomeriggio per leggere prestazioni cercasi. Presentarsi «Lustra» via Crispi n. 41. 21297 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. MURATORE e pittore per qualsiasi lavoro di pitturazione e muratura con garanzia offronsi. Tel. 36264. 21298 C

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Via Crispi 41, portineria. 21286 C

GIOVANE diplomata conoscenza tedesco inglese offresi primo impiego scopo innanzitutto pratica ufficio. Telef. 58186. 41600 C

OFFRESI ing. meccanico 33 anni pratico conduzioni uff. tecnico, inglese, francese, tedesco, oleodinamica, produzione, corrispondenza, migliorerebbe. Cassetta 41563 C UPI.

SIGNORINA seria offresi custodire bambini, stabile oppure giornata. Cass. 21291 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi confezioni tendaggi salotti suste materassi, anche domicilio. Telefonare 31430. 41552 C

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA cercasi anni 14-15. «Bar X», Coroneo 11. 21288 D

GIOVANE volonteroso massimo 18 anni cercasi per distributore benzina. Presentarsi dalle 7 alle 14, OZO, Largo Giardino (Caffè Firenze). 21274 D

LAVORANTE sarto uomo giovane cercasi lavoro cottimo. Via S. Lazzaro 9. 21276 D

MAESTRA di ballo, cerca donna servizio disposta viaggiare, bella presenza, serietà, età massima 23 anni. Scrivere Casella 69 C, SPI, Milano. 5350 D

PRIMARIA Compagnia assicurazioni affiderebbe sub-agenzia Gorizia ad elemento veramente capace anche se pensionato, ottimo trattamento economico. Cassetta 41545 D UPI.

RAGAZZETTA 14.enne per drogheria cercasi. Offerte manoscritte con referenze. Cassetta 41567 D UPI.

RIVISTA internazionale ricerca collaboratori zona Trieste, Udine, Gorizia, pubblicità e pubbliche relazioni. Presentarsi lunedì 2 marzo, ore 9 Hotel Savoia Excelsior, Trieste.

15.ENNE pratico alimentari cercasi. Giulia 69, Sukian. 21302 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. INDIPENDENTE, elegante centralissima, telefono, signore distinto affittasi. Telefonare n. 43538. 21290 F

CAMERA ingresso scale, centralissima, acqua corrente, soleggiata, telefono n. 43255, affittasi distinto. 21280 F

CAMERE 2 vuote uso bagno affittansi. Ind. UPI 21294 F.

MOBILIATA matrimoniale affittasi persone perbene. Ginnastica 30-II, Luisa. 21279 F

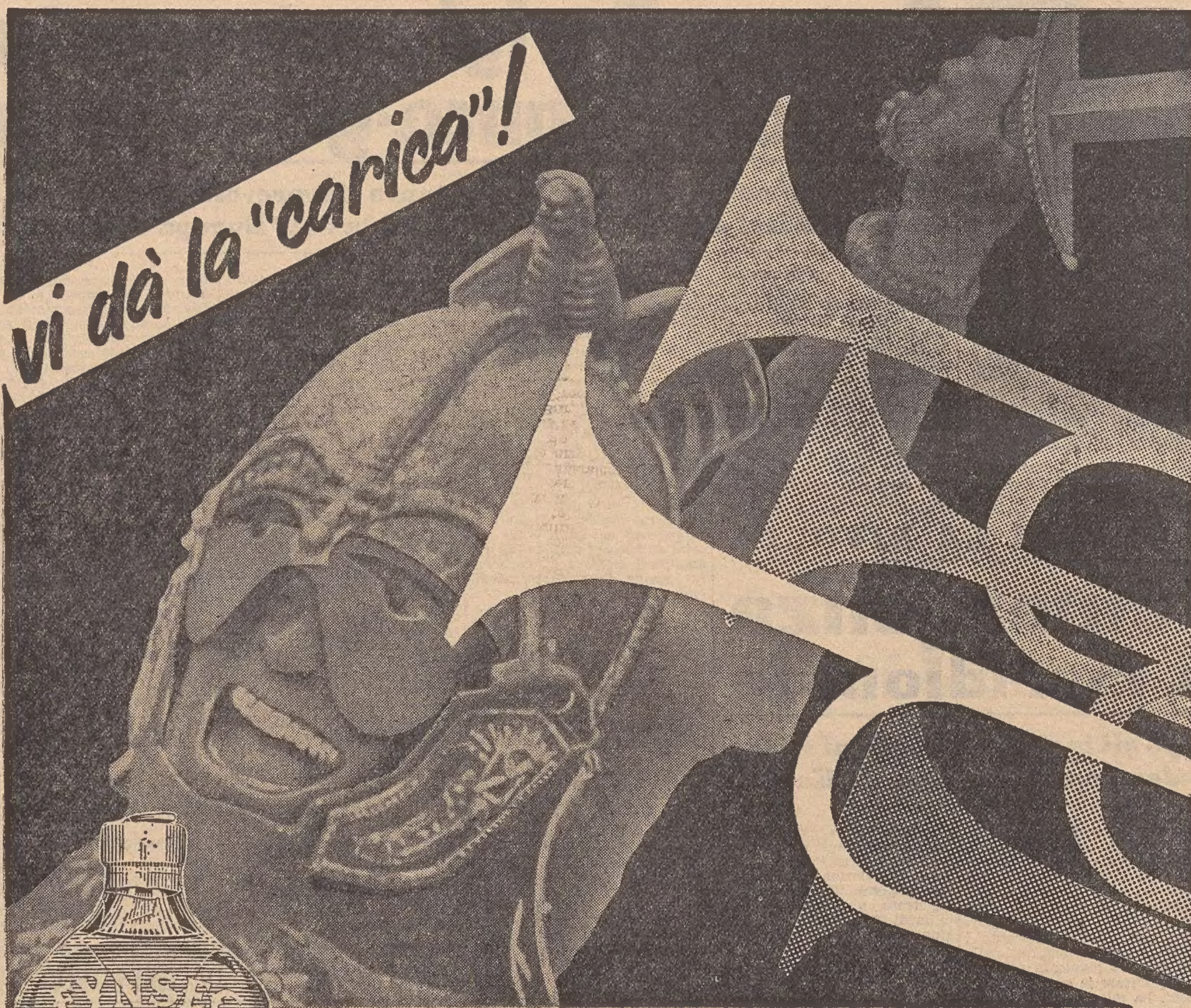
MOBILIATA semplice affittasi giovane assente giorno. Piccolomini 2-II, sinistra. 21281 F

MOBILIATA uso telefono bagno presso persona sola affittasi. Telefonare 48362, ore 9-16. 21307 F

MOBILIATE uso cucina; altre ingresso libero; stanzetta, affittansi. Torrebianca 41, Rosa 21296 F

G Istruzione L. 25

A. LETTERE latine, italiane impartisce, anche domicilio, insegnante lunga esperienza. Telefonare 55626. 61614 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Pontèrosso 2, tel. 23121. 148 G

MEDIE: assistenza giornaliera accuratissima tutte le materie, stenografia. Telef. 55626. 41614 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. CENTRALISSIMO tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore, affitta Agep, tel. 96466. 41618 I

AFFITTASI camera cameretta cucina accessori; altro 2 appartamentini 10.000-13.000 mensili compensando piccole spese: altro bitristanze. Amministrazione Paduina 11, telefono 48268. 21306 I

AFFITTASI quartiere 5 stanze, stanzino, cucina, accessori. Via S. Spiridione, avv. Fast, tel. 24021. 21278 I

APPARTAMENTO (nuovo) centralissimo, 4 stanze, servizi, centralriscaldamento 35.000; altro 3 stanze, 30.000; altro bistanze, stanzetta, 25.000 senza compenso; altro stanza, stanzetta, cucina, 10.000 mensili. 250.000 lavori, affittansi. Amsterdam, piazza S. Caterina 2. 21308 I

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, riscaldamento autonomo, armadi a muro, ascensore, affittasi. Carli S. Maurizio 4. 1713 I

CEDESI affitto uffici mezzanino magazzini pianoterra anche separatamente, locali vasti efficientissimi. Zona Stazione. Telefonare 38033 orario ufficio. 21273 I

LOCALI ufficio ammezzato casa nuova affittansi pressi piazza Malta. Tel. 37290, ore ufficio 21206 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO una-due camere con bagno cerca distinta pagando bene. Telef. 23143. 61920 L

NEGOZIO due fori vuoto 50-60 mq., centralissimo, senza licenza, cerco in affitto. Telefonare 38643. 647 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 135 M

CUCINA usata vendesi 25.000. Segantini 10/I (porta senza nome). 21295 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 41573 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio Natale - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 41573 M

OCCASIONE vendesi persiana bellissima, zampe - persiane nuove. Via Trento 12/II destra. 41613 M

OLIVETTI Lettera 2000 mensili presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 60 M

PELLICCE vastissime assortimento modelli '59. Guarnizioni riparazioni, prezzi rarissima occasione. Visitateci. Cervo, XX Settembre 16-III. 41427 M

RADIO revisionate Telefunken, Phonola, Geloso, 4000-6000 occasione. Ventisettembre 15, negozio. 61743 M

TELEVISORI migliori marche 6000 mensili. Elettronica, Mazzini 16, tel. 23477. 60 M

TELEVISORI Telefunken Phonola Geloso 5000 - 6000 mensili. Ventisettembre 15, Radiotrieste. 61743 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Tel. 30358. 21303 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti mobili letto pranzo cucine. Telefono 23485. 21247 N

CARTA stracci lana ferro metalli compero, Marconi 20, telefono 38900. 41377 N

TAVOLO grandioso e 2 poltrone rinascimento adatto società, cassa ferro tre serrature, vendonsi. Via Bosco 34, Tommaso. 41617 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A ARMADI guardaroba varie misure. Attaccapanni 9000. Divaniletto 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchette letto 35.000. Brande, retimetalliche, suste imbottite, materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Carrozzelle pieghevoli 4000, doppiouso 13.000. Lettini materasso 6.500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli. Matrimoniali occasione. Tarabochia 6. 21167 NN

O Commerciali L. 35

COPPI, mattoni travamenta legna-ferro, serramenti vari, vendonsi cantiere demolizioni. Apiari 7. 176 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AFFITTASI rappresentanza prodotti chimici ed apparecchi tecnici a seri referenziati introdotti industrie Trieste e Friuli. Presentarsi ore ufficio Società Chimico, via Castellana, 25 Mestre, tel. 54680. 5308 P

CERCANSI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie e novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 89/B., SPI, Milano. 5305 P

INDUSTRIE enologiche dolciarie cerchiamo introdotti collocamento prodotti chimici specializzati. Scrivere SPI, Cassetta 98, Padova. 5307 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ARDEA cinque marcie bellissima vendesi. Tel. 25943.

«600»'56, Topolino A '48 revisionata, Belvedere, ratealmente. Madonna Mare 12. 21283 Q

VESPA Sport 1957 lire 135.000 e Lambretta 150/LD 1957 lire 120.000 perfette, accessori, vendono privati. Visibili Servizio Lambretta, Valdirivo 30.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. PERSONA indipendente, indifferente sesso, capace piccola contabilità disposta ingaggiare con cauzione 500.000, offresi facile lavoro. Offerte Cassetta 41609 R UPI.

CEDESI importante avviato Bar-Pasticceria-Gelateria e Tavernetta, modernamente attrezzato, forte reddito, 18.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5342 R

RISTORANTE centralissimo, 4 fori, licenza arredamento alcoolici superalcoolici completamente arredato cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1715 R

VENDESI cartoleria avviata Toto-Bar, XX Settembre, 10-12, 15-17, Croci. 41612 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. NAVALI 31 ultimi 2 stanze, ascensore, riscaldamento. Disponibile VI piano attico tristanze, 24 metri terrazza. Consegna ottobre. - SANTIMARTIRI-FABBRI (Chiesa Santantonio Vecchio) signorili prontingresso, ultimi disponibili 4-5 stanze, poggioli, centraltermica. Visitabili giorni feriali 10-12. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1711 S

A. A. A. A. A. GRATTACIELO Roiano, via Giacinti 4, appartamenti ultime disponibilità 2-3 stanze, ascensori, scarichi immondizie, centralnafta, finimenti signorili ed altri accessori, mutuo bancario, pronta entrata. Geometra Germani, via Carducci 10, tel. 35606. 642 S

A.I.C.A. tel. 37703, offre appartamentini, stanza, soggiorno cucinino, corso costruzione, accessori moderni, centralnafta, panoramici. 2.300.000. 21300 S

A. FACILITAZIONI vendonsi bistanze accessori soleggiatissimi. Agep, Passo Goldoni 2. 41618 S

AFFARONE appartamento bellissimo libero moderno, 2 camere cameretta cucina bagno caloriferi, vendo 2.350.000, pagamento 1.400.000 contanti 15 mila mensili. Visitare Severo 47, pianoterra, solo ore 11-12. 61894 S

AFFARONE appartamento nuovo prontaentrata, stanza cucina bagno vendo 1.000.000 contanti saldo prezzo in 5 anni. Visitare ore 9.30-12.30, Guardia 52/IV. 61894 S

AFFARONE, appartamenti occupati, camera cucina, bicamere cucina, vendonsi 650.000 (pagamento 250.000 contanti, 12.000 mensili), pensionati, profughi, sfrattati, sinistrati, invalidi hanno diritto entrare entro 18 mesi. Visitare ore 15.30-18, Sterpeto 4. 61894 S

AMMINISTRAZIONE Lauro tristanze Rossetti 1.700.000 contanti, rimanenza mutuo. Altri Sonnino tristanze 3.500.000, facilitazioni mutuo. Altri villa S. Vito 4.800.000. Rivoltella 3 milioni 800.000, prenotasi, mutuo. S. Caterina 5. 41616 S

APPARTAMENTI zona Piccardi, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1707 S

APPARTAMENTI via dei Porta, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1708 S

APPARTAMENTI zona signorile, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1710 S

APPARTAMENTI vicinanze via Tigor, 1-2 stanze, camerino cucina, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1717 S

APPARTAMENTI condominio occupati, stanza, cucina, 750 mila vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1719 S

APPARTAMENTINO libero camera cucina, vendo 1.180.000 pagamento 650.000 contanti, 15 mila mensili. Visitare ore 15.30 - 18, Sterpeto 4. 61894 S

APPARTAMENTO nuovo, tre stanze, cucina, poggiolo, cantina, garage, paraggi Montebello, vendesi. Tel. 94093. 41610 S

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, consegna giugno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1702 S

APPARTAMENTO zona Commerciale splendida vista mare, camera, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, poggiolo terrazza vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1703 S

APPARTAMENTO condominio libero, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, giardino, terrazza in comune, garage, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1704 S

APPARTAMENTO condominio libero paraggi Marina, 5 stanze, camerino per bagno, cucina poggiolo, terrazza, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1705 S

APPARTAMENTO consegna aprile, splendida vista mare, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1706 S

APPARTAMENTO condominio corso costruzione, camera, cucina, doccia, poggiolo, ascensore, 1.800.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1709 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 camere, cucina, 850 mila vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1718 S

APPARTAMENTO vano unico zona S. Giacomo, 300.000 vendesi occupato. Carli, San Maurizio 4. 1720 S

CASETTA otto vani, industriale, bagno, terrazza, posizione centrale vende proprietario 3 milioni 800 mila trattabili. Cassetta 21299 S UPI.

LOCALE casa nuova, adatto negozio frutta e verdura vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1716 S

MAGAZZINO corso costruzione, paraggi Stazione, vendesi condominio condizioni di pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1714 S

TERRENO 500 mq. Grignano, su strada nazionale, adatto costruzione villetta e box per auto vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1701 S

VILLA zona Rossetti, 7 stanze accessori, poggioli, riscaldamento centrale, giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1712 S

VILLETTA città, Barcola, condominio in villa con giardino, garage, riscaldamento, vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 21305 S

V Diversi L. 50

XANDRA, Giacinti 20-I - Chiromante parigina consiglia tutte questioni. (Pomeriggio). 41608 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe.
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.13 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano - Torino I classe
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.43 D Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II classe
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine
17.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18 A Poggioreale
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

NAVI IN PORTO

il giorno 26 febbraio 1959

B. 7 «Sutjeska» (jug.); B. 10 «Celio» (it.); B. 15 «Malmo» (br.); B. 16 «M. Krpan» (jug.); B. 17 «Tisza» (ung.); B. 22 «Navalgiuliano» (it.); B. 23 «Aeneas» (ol.); B. 31 «Isonzo» (it.); B. 33 «Probitas» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 38 «Dogu» (tu.); B. 39 «Africa» (it.); B. 40 «S. Caboto» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 43 «Adige» (it.); B. 44 «H. Schroeder» (ge.); B. 45 «Rio Quinto» (arg.); B. 48 «Campidoglio» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «F. Brunner» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Cassia» (it.), «Nereide» (it.), «E. Morasco» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «Estrella» (pa.), «S. Fortune» (cost.), «Beke» (ung.). Ilva: «Giada» (it.). Aquila: «Regina Maersk» (da.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.), «San Marco» (it.), «Sunmar» (it.).

MOVIMENTI

26 febbraio: «Celio» da B. 10 a mare; «Aeneas» da B. 23 a mare; «Malmo» da B. 15 a mare; «M. Krpan» da B. 16 a mare; «Cassia» dall'Arsenale a mare. 27 febbraio: «Nereide» dall'Arsenale a B. 36; «Probitas» da B. 33 all'Arsenale; «Sunmar» da S. Rocco a mare - prove; «Sunmar» da mare - prove a S. Rocco; «L. Lykes» da B. 35 a mare; 27 febbraio: «Navalgiuliano» da B. 22 a mare. 27 o 28 febbraio: «Ege» da B. 37 a mare; «Rio Quinto» da B. 45 a B. 35.

ARRIVI

26 febbraio: «La Cruz» rada (Mory It.); «Emanuel» B. 9 (Degiampietro). 27 febbraio: «Lipscomb Lykes» B. 35 (Ellerman); «Ege» B. 37 (Ellerman); «Stadium» B. 14-a (D'Adda); «Maria Cosulich» B. 48 N. (F. Cosulich); «Vulcania» B. 29 o 42 (Italia); «L. Marcello» B. 26 (Martinoli); «Vindex» B. 46-47 (Audoly). 27 o 28 febbraio: «Onda» Gaslini (Lloyd).